IN COPERTINA
"Il presepio"
Foto: Cendamo

Mensile - Anno XXIX - N.9
dicembre 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph** - **Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Il messaggio del Natale

Siamo a dicembre del 2002, con un altro Natale alle porte.
Quella natalizia è la festa religiosa più sentita dalla gente e presenta una fitta rete di riti e di cerimonie ricche di fascino, che si collegano al mistero della Natività, che viene interpretato con creatività e fantasia. Sempre diffuso nei nostri paesi, accanto al classico albero con tante luci e palline multicolori, è il presepio,che ripropone nei modi più svariati l'episodio della nascita di Gesù, il "sovrano bambino", come lo chiama il poeta, a Betlemme. Accanto alla grande rassegna dell'arena di Verona dove vengono presentate le composizioni artistiche sulla Natività con i generi e gli stili di tutti gli stati del mondo, anche il Friuli presenta una gamma di allestimenti famosi. Da Ara di Tricesimo a Perteole, da Cividale a Sutrio la rievocazione della nascita di Gesù, sarà certamente meta continua nel periodo natalizio di centinaia di visitatori. Pure nel Mediofriuli l'evento di un Dio che si "fa uomo" tra gli uomini in tutti i paesi e in tutte le chiese viene degnamente ricordato. L'importante è che tutti quanti, anche attraverso queste composizioni, si sintonizzino con il messaggio di pace e d'amore che s'irradia dalla capanna di Betlemme. E' basandoci su questi valori universali che rivolgiamo ai nostri fedeli lettori gli auguri più belli di un Natale felice. Comunque non ci sottraiamo all'impegno per il 2003 che sta per nascere di formulare tutta una serie di auspici:desidereremmo che tra israeliani e palestinesi spuntasse, dopo tante stragi, il rametto dell'ulivo della pace; che il terrorismo di tutte le matrici venisse debellato; che i rapporti tesi dell'America di Bush e Saddam non sfociassero in una guerra dalle conseguenze imprevedibili; che i paesi ricchi congiuntamente venissero in aiuto ai paesi poveri dove migliaia di bambini muoiono di fame e di malattie. Per il nostro paese un occhio di riguardo, poi, lo vorremmo dedicare all'educazione dell'ambiente.
Ultimamente l'Italia è stata colpita da innumerevoli calamità naturali: dalle minacciose eruzioni dell'Etna al terremoto in Molise, alle diastrose alluvioni di tutta l'Italia del Nord, con Pordenone sott'acqua per lo straripamento del Noncello. La situazione idrogeologica generale è davvero molto precaria, un'azione preventiva è irrinunciabile. Vorremmo poi un aumento della produzione con un'espansione maggiore dell'attività per vincere la disoccupazione. Segnali inquietanti ci vengono dalla crisi della Fiat e di diverse aziende della nostra Regione dove sono minacciati i posti di lavoro. Dal punto di vista politico,infine, vorremmo che nelle prossime elezioni regionali venissero elette quelle persone, al di là degli schieramenti, le più sensibili a porsi al "servizio" della popolazione.
Formuliamo, infine voti che i sacrosanti diritti ed il ruolo di Codroipo e degli altri comuni del Mediofriuli vengano opportunamente riconosciuti e soddisfatti.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **8.00 del sabato alle 8.00 del sabato successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 DICEMBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
DAL 14 AL 20 DICEMBRE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016
DAL 21 AL 27 DICEMBRE
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083
DAL 28 DICEMBRE AL 3 GENNAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012
DAL 4 AL 10 GENNAIO
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
DALL'11 AL 17 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163
DAL 18 AL 24 GENNAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
DAL 25 AL 31 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041
DALL'1 AL 7 FEBBRAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

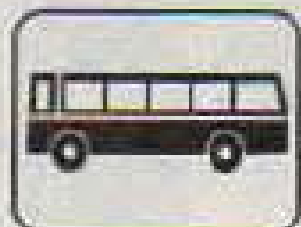
IN VIGORE fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.30 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - IR ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - IR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - IR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - IR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.45.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO
Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

Con Domenica 27 ottobre le Messe serali saranno celebrate un'ora prima.

PICCOLA PUBBLICITÁ

Meccanici esperienza auto autocarri cerca concessionaria Renault Bortolotti Codroipo. Tel. 0432.900777

Carrozzieri verniciatori esperienza cerca concessionaria Renault Bortolotti Codroipo. Tel. 0432.900777

Ti sei appena diplomato o laureato e sei alla ricerca di lavoro? Alleanza Assicurazioni, compagnia specializzata nella previdenza integrativa e nella gestione del risparmio familiare, cerca collaboratori qualificati cui affidare il compito di consulente previdenziale e finanziario. Se hai un'età compresa tra i 25 e i 35 anni, rivolgiti alla segreteria Informagiovani o contatta direttamente Paola Cipone al 335/6302624 o Stefano Brognoli al 328/3929000.

7-8-26 DIC / 6 GENN / 1-2 FEBB

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

25 DIC / 4-5-25-26 GENN

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

14-15-28-29 DIC / 11-12 GENN / 8-9 FEB

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 **N.E.C. di Cossaro & C.**
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

21-22 DIC / 1-18-19 GENN / 15-16 FEB

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AZ autoruote **AUTO A NOLEGGIO LIBERO**
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 0432/907035 - 908324

TAMOIL
Porfido snc SELF SERVICE 24hr
SELFSERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO
Gradisca di Sedegliano - Tel 0432.916057

PICCOLA PUBBLICITÁ

Affittasi in zona centrale Codroipo bicamere, cucina, soggiorno, bagno, terrazze, cantina, garage, posto auto. Eventuale uso ufficio. Tel. 347.5923098 ore serali

Codroipo centro, villa indipendente tricamere, studio, taverna, bigarage, portico, piantumata vendesi direttamente. Telefonate 335/5440084.

Vendesi fabbricato residenziale con ampio scoperto zona limitrofa a Codroipo. Per appuntamento telefonare ore serali 347/9673292.

Vendesi appartamento tricamere, tre terrazze, cantina, garage + posto macchina, sottoportico a tempi alterni, no spese di condominio. Telefonare ore 13/15 al 0432/904367.

Dobermann: vendesi cuccioli alta genealogia bellissimi. Per informazioni telefonare al 0432.84057 o 338.5220890

Presso studio in Codroipo affittasi stanza ad uso ufficio adattissima quale recapito. Telefonare al 0432/905189 ore 18/19

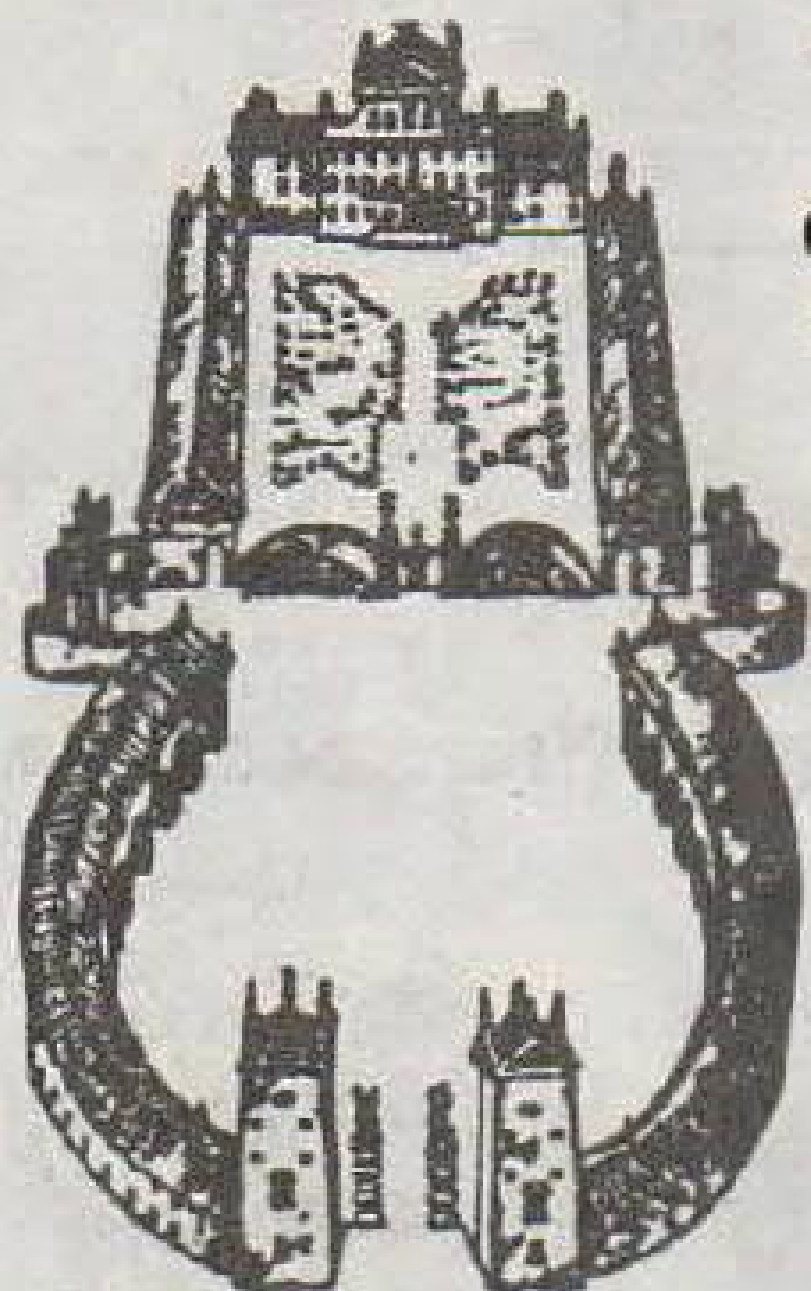
Snobbate le autonomie locali con la legge su Villa Manin

Il consiglio regionale ha approvato fa la legge sulla gestione della dimora dogale di Passariano. Ora villa Manin sarà gestita da un'azienda speciale, alla cui guida ci sarà un consiglio d'amministrazione di durata triennale con quattro membri nominati dalla giunta regionale e un direttore assunto con un contratto privatistico. Su questo provvedimento che interessa in forma diretta il comune di Codroipo dove è insediato lo storico complesso abbiamo interpellato il primo cittadino Vittorino Boem.

"E' un bene che la legge su Villa Manin-esordisce il sindaco - sia finalmente giunta in porto. Era da molti anni che si parlava di tale norma. Speriamo veramente che sia l'occasione giusta per il vero rilancio di questa struttura e del suo compendio. Spiace però constatare che ancora una volta - continua Boem-le autonomie locali ed, in modo particolare, il comune di Codroipo, siano stati snobbati. Ero a conoscenza del testo come richiamato in aula e di quelli che l'avevano preceduto, mentre sono venuto a conoscenza di quello definitivo solo dopo l'approvazione in aula. Sicuramente era migliorabile anche il testo originale, ma quello uscito dall'aula corre il rischio di essere una finta legge in quanto mancante di elementi essenziali, o perché con molti aspetti da definire con successivo regolamento. Gli aspetti più preoccupanti - aggiunge il sindaco - riguardano il finanziamento della legge, che non è stato previsto e viene rinviato alla Finanziaria.

Il rischio è che ci si trovi anno dopo anno di fronte alla possibilità che l'attività dell'azienda venga bloccata per manacaza di fondi. Un altro aspetto che ci riguarda direttamente è che nella legge non è previsto nessun ruolo per i comuni e men che meno per Codroipo, dove la villa è insediata e che volendo o no partecipa e subisce le iniziative che in essa si svolgono. Questo è un paradosso tipico della nostra regione. E' come se per il Mittelfest non fosse prevista la partecipazione del comune di Cividale. Spero che ciò che è avvenuto sia soltanto una svista-precisa Boem-dovuta alla fretta e alla confusione che ha accompagnato l'approvazione della legge e non ad una scelta di tipo politico. Nel primo caso potrebbe essere posta una pezza nella redazione del regolamento; nel secondo caso non sarebbe un buon segnale per la nostra politica regionale (all'interno della legge s'individuano anche gli spazi da assegnare a varie associazioni ed organizzazioni e non si tengono in considerazione le istituzioni). Sia ben chiaro che, essendo la regione la proprietaria e principale finanziatrice della villa Manin, - ricorda il sindaco - debba tenere il controllo all'interno del consiglio direttivo, ma mi sembra poco pratico e per niente efficace escludere il Comune che in questi anni non ha esitato a prendersi carico delle proprie responsabilità riguardo al complesso dogale.

Io sono per le soluzioni istituzionali-conclude il primo cittadino di Codroipo - in quanto sindaci e assessori regionali passano mentre le istituzioni restano, per cui se si ritiene di dare soluzione definitiva ad un problema annoso come quello di Villa Manin è necessario sottrarre la stessa alle scelte politiche di basso profilo."

Re.Ca.

Oltre 355 i progetti presentati al Cafc di Udine per il nome e il logo

Successo superiore alle previsioni per il concorso indetto dal Cafc spa di Udine e dalla Metanfriuli, finalizzato a coinvolgere i cittadini del Friuli Venezia Giulia nell'ideazione del nome e del marchio della nuova società che, a partire dal prossimo gennaio, si occuperà della commercializzazione del gas metano in regione.

Sono ben 355, infatti, gli elaborati inviati, molti dei quali particolarmente originali, a dimostrazione che la creatività è proprio una dote italiana.

Casalinghe, geometri, studenti, giovani promesse della grafica, maestri d'arte si sono cimentati con un compito non semplicissimo, visto che il concorso poneva della condizioni ben precise: marchio e nome, infatti, oltre alla caratteristica dell' originalità, dovevano in qualche rendere complementari diverse specificità, fra le quali il concetto di servizio, un richiamo al prodotto commercializzato, il gas, e alle sue molteplici utilizzazioni e soprattutto contenere un messaggio forte di rispetto nei confronti dell'ambiente, visto che la nuova società opererà con le tecniche più innovative e "pulite".

Non è facile, quindi, il compito che attende la Commissione appositamente costituita per scegliere i vincitori. Fra breve saranno assegnati i premi: 1.000 euro per il nome e 1.500 euro per il marchio.

Grazie alla costituzione della nuova società, gli oltre 100 mila utenti del Cafc, che si occupa della distribuzione dell'acqua su buona parte del territorio provinciale, a partire dal 2003, potranno scegliere di utilizzare anche il gas metano dallo stesso fornitore.

Ai centomila utenti del Cafc spa, andranno ora ad aggiungersi gli oltre 25 mila clienti della Metanfriuli, ai quali la neocostituita società potrà offrire un servizio unico, un'unica lettura dei contatori, e un servizio unificato di assistenza nelle 24 ore.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Focus Previdenza: Artigiani & Commercianti 1° parte

Chi sono e cosa rappresentano artigiani e commercianti nel nostro territorio è cosa ben nota a tutti. Scopo della rubrica di questo mese, è quello di introdurci addentro alla prestazioni previdenziali a cui hanno diritto gli iscritti a queste categorie.

Considerata la vastità delle tematiche ad essa collegate, cercherò di prendere in considerazione solamente le più importati.

CHI NE FA PARTE

Gestione Artigiani

- Titolari e contitolari dell'impresa artigiana.
- i familiari collaboratori (c.d. coadiuvanti: coniuge, parenti ed affini entro il 3° grado, compresi i figli di fratelli e sorelle).
- gli autotrasportatori autonomi.
- i soci di società (sono escluse le società di capitali - SRL, SPA e quelle in accomandita semplice).
- i soci unici di Srl, a decorrere dal 1° giugno 1997 (il socio unico non deve essere anche unico socio di altra SRL o socio di una SAS).
- i soci di SAS, a decorrere dal 1°giugno 1997 (il socio unico non deve essere anche unico socio di SRL o socio di altra SAS).

Gestione Commercianti

- Gli esercenti attività commerciali, turistiche (compresi gli affittacamere), ausiliarie del commercio (agenti di commercio, rappresentanti di commercio, procacciatori di affari, mediatori, commissionari, ecc..), titolari e contitolari o gestori in proprio dell'impresa
- i familiari collaboratori (c.d. coadiuvanti: coniuge, parenti ed affini entro il 3° grado, compresi i figli di fratelli e sorelle)
- i familiari preposti al punto di vendita
- i soci di SNC ed i familiari collaboratori, di società di fatto, accomandatari di SAS, accomandanti di SAS che siano familiari collaboratori degli accomandatari, di SRL dal 1° gennaio 1997 (compreso il socio unico)
- i lavoratori autonomi che esercitano attività di produzione, intermediazione e prestazione di servizi, anche finanziari, e le relative attività ausiliarie con esclusione dei professionisti e degli artisti
- le ostetriche che esercitano la libera professione, a decorrere dal 1° luglio 1990.

QUANTO COSTA LA PENSIONE

Essa varia in funzione degli imponibili Irpef. I contributi verranno aumentati gradualmente ogni anno fino al raggiungimento del 19% dell'imponibile Irpef. Gli scaglioni sono riportati nella tabella seguente.

Categoria	Redditi da € 12.004,47 a € 35.143,86	Redditi da € 35.143,86 a € 58.573,10	Massimale annuo iscritti pre 1.1.1996	Massimale annuo iscritti post 1.1.1996
Artigiani	16,40%	17,40%	€ 58.573,10	€ 76.442,85
Commercianti	16,70%	17,70%	€ 58.573,10	€ 76.442,85

QUANTO RENDONO I CONTRIBUTI

I contributi sopra descritti e versati tramite i famosi mod. F24, confluiscono poi a formare la quota di pensione spettante, rivalutandosi da quando vengono versati, secondo queste percentuali: 2,00% sino ad un reddito pensionabile di euro 35.143,86 - 1,50% da un reddito compreso fra gli euro 35.143,86 ed euro 46.741,33 - 1,25% da un reddito compreso fra gli euro 46.741,33 e gli euro 58.338,81 - 1,00% oltre gli euro 58.338,81 e fino ad euro 58.573,10 per gli iscritti pre 1.1.96 e fino ad euro 76.442,85 per gli iscritti post 1.1.96

LA PENSIONE DI ANZIANITÀ

Viene a maturare con i seguenti requisiti: 40 anni di contribuzione complessiva a qualsiasi età oppure dai 58 anni in su con almeno 35 anni di contribuzione.

LA PENSIONE DI VECCHIAIA

Spetta al compimento dei 65 anni per gli uomini e 60 per le donne e non meno di 20 anni di contribuzione versata od accreditata (per servizio militare, obbligatoria, volontaria, da riscatto o ricongiunzione ecc.): tutti coloro che al 31 dicembre 1992 hanno maturato il requisito contributivo di 15 anni vigente a quella data, mantengono quest'ultimo trattamento minimo. Esclusivamente per coloro che, privi di anzianità assicurativa alla data del 31/12/95, hanno iniziato la loro attività lavorativa a partire dal 1/1/96, esiste la sola pensione di vecchiaia, per la quale sono richieste le condizioni seguenti:

a) un'età anagrafica di 57 anni, sia per gli uomini che per le donne;

b) una contribuzione minima pari a 5 anni effettivamente versati (non sono considerati i contributi volontari e quelli da riscatto);

c) l'importo annuo del trattamento pensionistico non dovrà essere inferiore, perchè sia liquidata la pensione, a 1,2 volte l'ammontare annuo dell'assegno sociale (2001 = £ 10.290.540). Questa ultima condizione non è pretesa nei confronti di coloro che hanno compiuto i 65 anni oppure hanno già raggiunto i 40 anni di contributi.

La "nuova " pensione di vecchiaia è calcolata con il metodo del "contributivo puro", in cui la contribuzione versata, l'importo della pensione ed il reddito prodotto sono strettamente collegati tra loro. Questo inedito sistema di calcolo, oltre che i lavoratori iscritti negli elenchi di categoria dopo il 1/1/96, può coinvolgere anche i soggetti già assicurati alla data del 31/12/95 i quali possono aderirvi rinunciando completamente all'intero calcolo cosiddetto "retributivo". E' infatti previsto che si possa optare per la liquidazione della pensione "contributiva" (utilizzando tutte le precedenti contribuzioni) a condizione che si possano far valere almeno 15 anni di contributi, di cui almeno 5 versati successivamente al 1/1/96 sulla base del nuovo criterio. La finanziaria 2001 ha differito al 01/01/2003 l'esercizio della opzione suddetta. Adesso ci fermiamo, però; il dubbio che sempre mi assale è quello di sapere se quello che ho scritto sia stato chiaro. Qualora non lo fosse, la prossima volta vedremo applicate tutte queste regole con degli esempi pratici di casi facenti parte della nostra quotidianità.

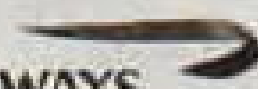
Nel frattempo vogliate gradire un sincero augurio di buone e serene festività.

www. INTERNET E DINTORNI

a cura di *Federico Giacomuzzi*

Il Wi-Fi

Si chiama Wireless Fidelity, ma per brevità è già stato ribattezzato Wi-Fi. Si tratta della tecnologia nata dall'adozione del protocollo siglato dal numero 802.11, uno standard elaborato all'interno del Weca, il gruppo di lavoro creato dalle più grandi multinazionali dell'Information Technology e delle telecomunicazioni per dare una risposta alle esigenze di connettività di tutti quegli utenti che devono rimanere in Rete pur spostandosi fisicamente dalla postazione di lavoro. Il Wi-Fi permette infatti di liberarsi di tutti quegli strumenti di connessione che limitano le possibilità di movimento. Attualmente l'applicazione principale di questo standard è il collegamento a Internet senza fili e senza necessità di modem, con la garanzia di una velocità di trasmissione dati a 11 MegaBit al secondo.

Come funziona il Wireless Fidelity? Una stazione base trasmette il segnale su onde radio ad alta frequenza. Il segnale viene captato da Pc e notebook tramite un'antenna ricetrasmittente contenuta in una card inserita nel computer. Si tratta perciò di una rete locale. Non è dunque un caso che la prima applicazione studiata per lo standard 802.11 sia stata la creazione di network locali entro aree di lavoro perimetrate (quelle che vengono chiamate Lan aziendali). In Italia al momento sono circa 350 i punti di accesso mappati in tecnologia Wi-Fi, ma una ricerca di Analysys Research dice che entro il 2006 in Europa saranno 90.000 le aree in cui chi sarà abilitato potrà rimanere sempre connesso alla Rete. Tanto Telecom Italia quanto gli altri operatori di telefonia fissa hanno inserito nelle loro offerte un servizio di accesso wireless alla loro Adsl. Le aziende dell'Information Technology hanno intuito che possono rivitalizzare l'agonizzante area business della propria attività cominciando a proporre alle imprese da un lato un rinnovamento del parco tecnologico con hardware predisposto per il Wi-Fi, dall'altro spingendo per l'implementazione di soluzioni wireless di accesso alle reti intranet. Tuttavia il vero concorrente del Wi-Fi oggi è l'Umts... più verrà ritardata l'effettiva introduzione su larga scala della tecnologia che pareva predestinata a stravolgere il mondo delle telecomunicazioni mobili, maggiore sarà la diffusione del Wireless. Una situazione che comincia a spaventare i possessori delle famigerate licenze Umts, che non hanno mancato di far conoscere in sede ministeriale le proprie preoccupazioni. Questa è una tecnologia che è facile da capire, economica, affidabile. Non rappresenta solo l'abolizione dei cavi per la Lan. È molto di più, perché se ne possono dotare aeroporti, centri commerciali, stazioni di servizio, fiere. Tutti i luoghi pubblici che potranno fornire nell'immediato futuro accesso pubblico alle reti. Per chi volesse documentarsi meglio su questo argomento consiglio una visita ai portali Gowireless.it e Wireless-italia.com. In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte continua con successo "Interpellatemi!" dove privatamente o pubblicamente fornisco risposte alle Vostre domande.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Austria felix

Scrivo queste note al ritorno da un convegno; il 6° Biosimposio di Alpe Adria svoltosi al castello di Krastowitz vicino a Klagenfurt nel corso del quale abbiamo discusso coi colleghi austriaci e sloveni del rapporto tra medicina e agricoltura.

Ottima e squisita l'ospitalità e alla fine dei lavori, siamo stati in visita ad un'azienda agricola zootecnica biologica del luogo.

E lì, per l'ennesima volta, ho pensato di essere su un altro pianeta. Ho avuto la convinzione che il divario tra il nostro mondo agricolo e quello d'oltralpe non è fatto di tecniche ma di mentalità e di cultura e se questo abisso non si colma con una salutare "rivoluzione culturale" agricola non ci sarà speranza e futuro per quanti vorranno operare in agricoltura seguendo l'odierna convenzionalità. Perché quest'aria da tragedia greca? Come mai questo divario a due ore di macchina da qui? Il fatto è che ho semplicemente visitato un'azienda che adottava tecniche convenzionalissime nel 1990 e che nel 1995 ha convertito al biologico la sua conduzione con piena e documentata soddisfazione della giovane famiglia conduttrice. Intendiamoci; non sto parlando di una vecchia o storica azienda come la Wurzehof o di un modello didattico e sociale come la Dottenfelderhof o la Willmann dove i decenni di buona pratica agricola biodinamica hanno dato un avvio che prosegue automatico. Sto scrivendo invece di un'azienda con una stalla con 50 bovine frisone, con una longevità standard bassa, senza corna, su grigliato e con cuccetta di riposo, con alimentazione mista silomais/foraggio più integrazione personalizzata regolata con collare elettronico, con sala di mungitura separata, una produzione di latte (media stalla) di 80 quintali e infine con un piccolo macello interno. L'abitazione e la stalla all'ingresso del paese era perfettamente integrata nell'architettura locale.

Il liquiletame stoccato in cisterna interrata. Credo che molti allevatori nostrani possano riconoscersi in questi standard di allevamento ma l'abisso sta tutto nella diversità dell'odore che permea l'ambiente. C'è differenza tra un odore gradevole di foraggi per animali liberi in stalla di legno e la mefitica ammoniacale puzza che esce da una stalla in cemento armato. Intendiamoci bene; dò

Il "licôf" di Margit all'interno del macello della stalla

per scontato che una stalla biologicamente condotta non puzzi poiché tutti i fattori sono in equilibrio e questo lo confermo non solo per le storiche realtà biodinamiche che conosco ma anche per una piccola realtà che sopravvive ad appena una decina di metri di distanza dalla finestra della mia camera da letto. Voglio dire e confermare che la prova del nove di una stalla sta nell'equilibrio dei fattori produttivi e qualora questi si perdano non possono che generarsi odori sgradevoli. Tutto questo è spiegabilissimo e si può evitare con una profonda conoscenza delle leggi del vivente, del "bios". Questi processi Margit e Rudi Schludermann di Tainach, proprietari dell'azienda, li hanno appresi velocemente perché sono figli di una cultura che ha sempre mantenuto il rispetto per i valori del vivente, la quale delega all'agricoltore almeno la trasmissione alle generazione future di questi principi. Ecco perché da loro l'Usl non è sadica come da noi e permette un piccolo macello interno senza nessun problema; proprio perché il senso di responsabilità dell'agricoltore non è messo in discussione e costui lo rafforza operando con metodi innovativi quali quelli biologici.

Proprio come da noi... vero? Ma un motivo di speranza c'è e questa volta viene dal mondo politico con la conferma, anche al Biosimposio, del patto transfrontaliero tra gli Assessori all'Agricoltura di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia nel creare una grande macro regione Ogm free incentivante un'agricoltura di alta qualità. Questo lungimirante impegno darà sicuramente lustro alla nostra classe politica e gratificherà chi, una ventina di anni fa, iniziò questa strada.

Spero che questo scritto, più che una critica al nostro mondo agricolo, voglia essere recepito come un messaggio di speranza alla fine di questo 2002 e accompagni un augurio, a tutti voi colleghi e lettori, per un Buon Natale e un proficuo 2003.

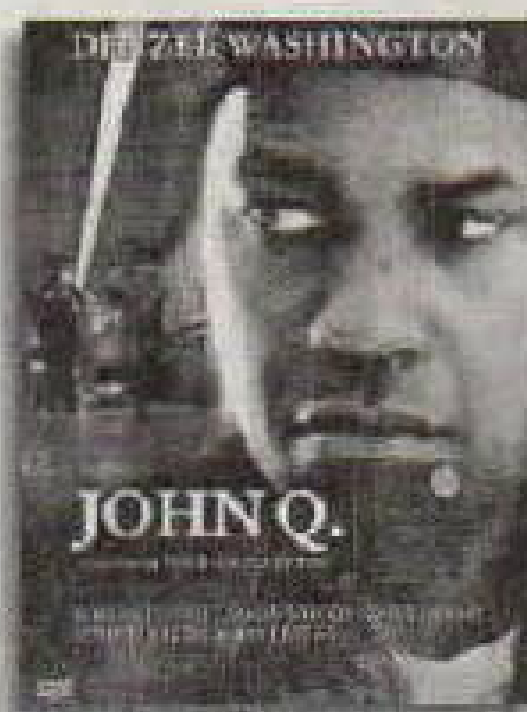
CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

SPIDER MAN

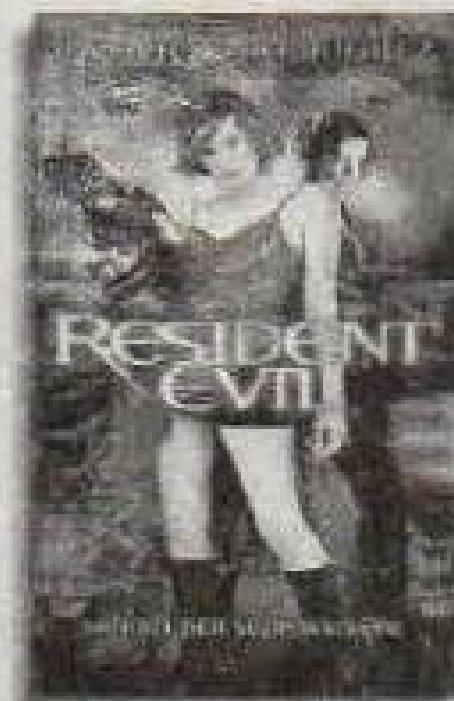
Il giovane e insicuro Peter Parker viene accidentalmente morso da un ragno geneticamente mutato.
L'effetto è immediato: ora ha dei super poteri e decide di usarli per combattere il crimine e fermare il terribile Goblin.

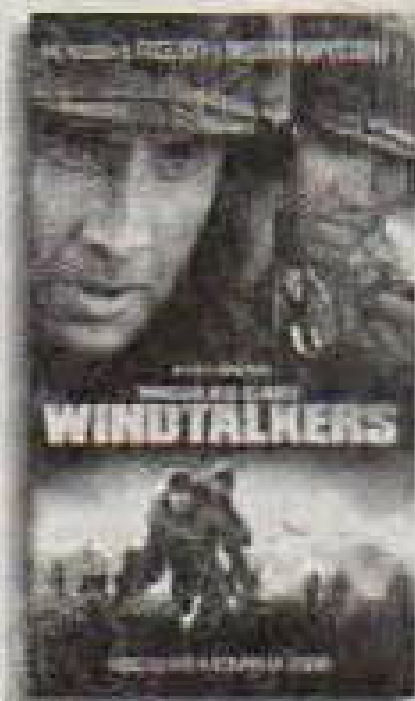
JOHN Q.

Denzel Washington protagonista di questo drammatico film d'azione incentrato sulla disperata e straordinaria vicenda di un padre che lotta per salvare la vita del figlio, anche a costo di diventare un criminale agli occhi della legge.

BLADE II

Blade e un gruppo scelto tra i migliori vampiri devono sconfiggere, prima che si diffondano troppo, una nuova razza di super-vampiri mutati. Infatti le loro prede sono sia gli umani che i vampiri stessi.

RESIDENT EVIL

Un virus letale è sfuggito al controllo dei tecnici e si è diffuso all'interno della struttura. Una squadra speciale ha solo tre ore di tempo per riuscire a penetrare nella fortezza e spazzare via una sanguinaria orda di zombie e creature mutanti...

WINDTALKERS

Saipan 1942, seconda guerra mondiale. Il sergente Joe Enders viene incaricato alla protezione dei code talkers, indiani Navajo addestrati ad usare un codice militare segreto basato sulla loro lingua madre. Gli ordini sono chiari: garantire la sicurezza dell'uomo e quindi del codice...

SCOOBY-DOO

Scooby-Doo e i suoi infallibili compagni investigatori vengono convocati per indagare su una serie di fenomeni paranormali presso l'ultramoderno ritrovo di grido Spring Break, forse davvero abitato dai fantasmi...

VERITÀ APPARENTE

Da poco diplomata alla scuola superiore, Phoebe si è iscritta all'università, ma si sente isolata da tutto ciò che la circonda e sviluppa una crescente ossessione per il ricordo della sorella Faith (Cameron Diaz), morta suicida sei anni prima.

WASABI

Hubert è un ispettore di polizia.
Riceve una telefonata dal Giappone nella quale gli comunicano che Niko, la donna della sua vita scomparsa da circa venti anni, è morta in circostanze misteriose...

LILO & STITCH

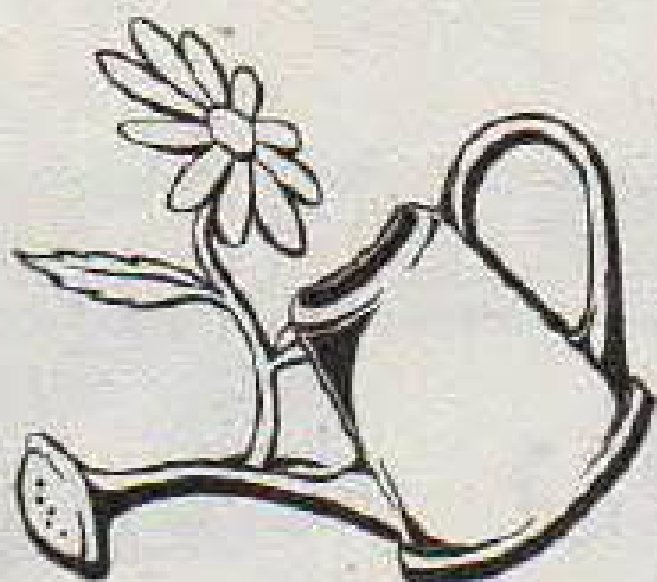
Una ragazzina di nome Lilo, decide di adottare uno strano cane e lo chiama Stitch.
In realtà il suo nuovo compagno di gioco è il frutto di un pericoloso esperimento genetico scappato da un pianeta alieno.

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

La Maine di Ramazas m. 816 (Paluzza)

Itinerario: da Tolmezzo seguiamo le indicazioni per l'Austria. Passiamo i paesi di Arta Terme, Paluzza, superiamo Casteons e subito dopo una curva, sulla destra, troviamo l'indicazione per la Torre Moscarda. Parcheggiamo la macchina nell'area attrezzata a sosta. Seguiamo le indicazioni per la Torre ed al circostante Orto Botanico. Un ricchissimo numero di sentieri ci permette di scoprire le varietà di piante che vi dimorano, tutte ben segnalate da cartelli informativi. Ritorniamo sui nostri passi. Attraversiamo la statale , al di là della quale inizia il sentiero per Ramazas, minuziosamente segnalato. Arrivati agli stavoli Ramazas sostiamo un attimo davanti all'omonima chiesetta per proseguire poi per gli stavoli Raut (m.1002) Il ritorno avviene per la stessa via. (Salita h 1,30 – discesa h 1) Cartografia: Tabacco 09 – dislivello m. 350 – Difficoltà: T - - Escursioni: Cleulis – C.ra Zoufplan bassa m.1671.

Ogni nostra uscita ci lascia un ricordo ed un particolare su cui divagare. Quella di oggi è stata eccezionale dal punto di vista dei contatti umani. Appena iniziata la nostra camminata, vicino alla Torre Moscarda, notiamo un signore che carica sulla sua Ape dei secchi pieni della buona terra del bosco. Quante volte io e Paolo ci facevamo un pensierino per i nostri gerani! La tentazione di rivolgergli la parola, oltre allo scontato saluto, è stata grande. Quale sorpresa nell'apprendere che suo padre, ritornato dal Venezuela, tanti anni fa, aveva progettato e costruito la Maine das Milies che noi avevamo visitato solo poche settimane prima. I suoi occhi brillavano d'orgoglio nell'udire i nostri apprezzamenti sulla singolare architettura della chiesetta e nell'apprendere che l'itinerario per raggiungerla era stato pubblicato sul "Ponte". La Torre Moscarda e l'Orto Botanico ci hanno rubato non più di un'ora. Non c'era nessuno e la Torre era chiusa. Un po' delusi proseguiamo, attraversiamo la statale e all'imbocco del sentiero successivo notiamo una grande locandina che informava come alla Casera Ramazas, ogni anno il 1^ maggio si dirigono le processioni provenienti da Cleulis e da Paluzza. Alla chiesetta si celebra la S. Messa e la giornata prosegue con la pastasciutta preparata dagli alpini. Appena iniziata la nostra salita, troviamo subito una sorpresa con brivido. Bisogna attraversare il torrente But su una passerella lunga circa 100 m. Silvano soffre di vertigini. Ce la farà?. Ce l'ha fatta! A circa metà percorso transitiamo davanti ad una capanna in legno. Il proprietario è Angelo Tassotti, che , pigramente disteso su uno sdraio, si sta godendo il sole autunnale. La nostra presenza non lo disturba, anzi abbandona la comoda posizione per scambiare due parole con noi e per invitarci a bere un bicchiere di vino. L'abitazione è composta da un'unica, piccola stanza, ma arredata in modo tale da sembrare enorme e con lo scopo evidente di accogliere gli amici. Scopriamo che il nostro ospite è un appassionato alpinista, amico di un nostro paesano, socio Cai, morto in montagna: Gustavo Mancini. A suo ricordo , su una mensola, c'è il suo bicchiere con una rosa dentro. Un po' commossi proseguiamo il nostro cammino. E' quasi mezzogiorno quando arriviamo nei pressi di Ramazas e ci accoglie il suono di una campana. Ci viene da pensare che provenga dal piccolo campanile che notiamo in lontananza. Scopriamo subito che ad annunciarci il mezzodì era una campanella appesa al collo di una mucca al pascolo. La visione dell'insieme (casali e chiesetta) è particolarmente suggestivo. Ristrutturati nel 1995 (dopo 40 anni di abbandono) presentano al visitatore un aspetto così accogliente da invitare me e Velda a curiosare attraverso le porte e finestre spalancate. Il proprietario, Ferdinando Maieron, è ben felice di farci entrare ed orgoglioso di illustrarci le opere da lui eseguite. Una delle casere è adibita a sua abitazione e l'altra può ospitare sino a 30 persone. Il complesso è dotato di una teleferica, di una ambulanza (uno sdraio posto sopra una slitta) chiamata 118 e di un'enorme tendone all'aperto completo di tavoli e sedie ideale per una numerosa comitiva. Se volete soggiornare in quest'oasi di pace, potete contattare La Pizzeria La Torrate 0433-775154. Ramazas è citato sin dal 762 . Faceva parte dei possedimenti della Guarnigione Longobarda di Casteons. In seguito figura fra le terre assegnate ai feudatari e nel 1700 è possedimento dei nobili Moro di Paluzza. Nel 1777 Pietro Maieron di Cleulis risulta colono del fondo che passerà poi ai suoi discendenti . Qui è nato nel 1898 il Dott Ferdinando Maieron , conosciutissimo a S. Vito al T. dove ha operato per molti anni. Era persona molto stimata da mia suocera Duilia. La piccola cappella è di difficile datazione. Si tratta certamente di una cappella di famiglia costruita su una antecedente ancona. E' posta sul sentiero lastricato , che è un'antica strada romana, usato dai cramars (venditori ambulanti di mercerie) per recarsi da Zuglio in Germania. Proprio uno di questi, Leonardo Plazzotta di Cercivento, ha donato nel 1840 l'immagine della Vergine che è venerata con il titolo di B.V. del Viandante. All'interno troviamo un libro per le firme dei visitatori ed un bellissimo ceppo in legno da cui spuntano dei numerosi fiori tipici di questi monti, sempre in legno, scaturiti dalla mano di un artista che casualmente incontriamo poco dopo alle casere Rualt. La prima cosa che mi colpisce è il suo bastone da montagna la cui impugnatura è un fiore a calice aperto. La nostra ammirazione lo commuove e ci confida che anche l'opera che avevamo ammirata nella chiesetta è frutto della sua fantasia e della sua abilità a scolpire ed intagliare il legno. Questa sua dote gli fu cara compagna nelle lunghe serate invernali passate all'estero da emigrante, tenendolo lontano dai vizi e vicino col cuore ai suoi cari. A Cleulis dove abita in Via Castellana 23, ha allestito un piccolo museo di oggetti raffiguranti utensili tipici della Carnia, ormai non più in uso. Ci salutiamo con la promessa di fargli un giorno visita. Ritorniamo agli stavoli Ramazas a recuperare gli zaini e dove il Sig. Maieron e sua moglie ci attendono con una tazza inaspettata di buon caffè bollente. Raggiungiamo la macchina quasi a malavoglia, ma con il diario zeppo d'emozioni.

POLLICE VERDE

La concimazione delle piante ornamentali

La scelta del terriccio:
Per le piante coltivate in vasi è molto importante la scelta di un terriccio adatto alle esigenze delle singole specie; si può impiegare un composto piuttosto sciolto, permeabile, di buona fertilità, umifero e neutro oppure leggermente acido; invece solo per le piante "calcicole", che tollerano la presenza di calcio, è opportuno aggiungere una piccola percentuale di calce.

Come si somministrano i concimi:
Come per le colture in piena terra, anche per le piante coltivate in vasi si distingue la concimazione iniziale o di fondo e quella in copertura. Se impiegate un terriccio di buona fertilità non dovete preoccuparvi di concimare all'impianto, ma se usate un terriccio povero o già sfruttato dovete fertilizzarlo miscelando un buon terricciato organico o, in mancanza, della torba e una piccola dose (1-2%) di concime organico di lenta azione (ad esempio letame polverizzato, sangue secco, polvere d'ossa). Non basta però impiegare un ottimo terriccio; soprattutto per le piante perenni o a lungo ciclo colturale dovete provvedere a periodiche concimazioni per favorire una crescita equilibrata e una fioritura copiosa; tali concimazioni sono utili anche per le piante annuali che, per la rapidità della crescita, tendono ad esaurire ben presto la fertilità iniziale. Per la concimazione delle piante in vaso dovete impiegare unicamente concimi e altri fertilizzanti specifici che siano di facile dosatura, in quanto soprattutto i prodotti chimici possono danneggiare seriamente le piante, se sono eccessivamente concentrati. Perciò sceglieте gli speciali concimi polverulenti, granulari, liquidi o in forma di pastiglie, di coni fertilizzanti, di compresse o di bastoncini; inoltre questi prodotti sono disponibili in commercio in composizione diversa e adatti per piante verdi, piante da fiore, piante grasse, piante bulbose, gerani.

I concimi in polvere:
Per piante da fiore potete impiegare il comune concime in polvere o in forma di piccoli granelli, di composizione mista, chimico-organica; potete spargerlo sul terriccio servendovi dello speciale cucchiaino, utile anche per interrarlo leggermente, e che inoltre serve per la dosatura; la dose media è di uno o più cucchiaini a seconda della grandezza dei vasi e la concimazione va ripetuta due o più volte all'anno nel momento in cui le piante sono in vegetazione.

I pratici coni fertilizzanti:
Pér una più facile dosatura potete usare anche gli speciali coni fertilizzanti oppure prodotti analoghi (compresse, bastoncini, pastiglie); questa concimazione è molto facile e va eseguita una volta all'anno, all'inizio del ciclo colturale; basta un cono per pianta che si deve interrare vicino alle radici.

I concimi liquidi:
I coni fertilizzanti sono molto efficaci ma di azione assai lenta; sono invece di pronto effetto i concimi liquidi che contengono composti chimici o organici perfettamente solubili e per lo più di pronta assimilazione. Potete usare i concimi liquidi anche per piante molto esigenti o deboli, sia da balcone che da appartamento; versate questo concime nell'acqua e annaffiate direttamente il terriccio.

L'importanza dell'"humus":
Per quanto sia vantaggioso l'impiego di fertilizzanti chimici di pronto effetto, i risultati saranno eccellenti solo se il terriccio usato per la semina, per il trapianto o per il rinvaso è ricco di "humus" e ben drenato, cioè umifero e permeabile, si accresce di molto o si reintegra l'"humus" impiegando stallatico ben maturo, anche in forma polverulenta.

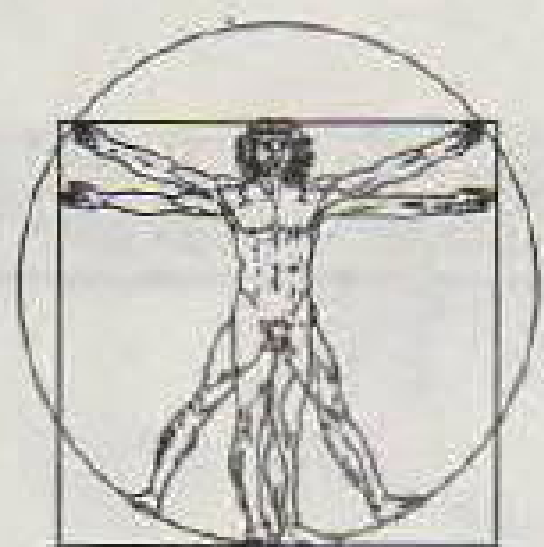
I concimi fogliari:
Sono di pronto effetto anche i concimi fogliari che, come quelli liquidi di cui si è detto, vanno sciolti in acqua; anche questi concimi sono perfettamente solubili e anzi risultano assimilabili per via fogliare e perciò si irrorano sulle foglie con il solito spruzzatore.
Per via fogliare si possono somministrare anche gli speciali stimolanti ormonici e altri prodotti similari che sono molto efficaci per rinvigorire piante sofferenti o scarsamente vigorose; questi concimi contengono fitoormoni, vitamine, stimolanti naturali, microelementi, composti a base di ferro e altri prodotti utilissimi per le piante anche in minime dosi. Nel compiere questa operazione seguite attentamente le proporzioni indicate sulle confezioni.

UOMINI FATTI IDEE

Notte di tregenda nel Golfo di Taranto

La nebbia se ne era andata. Cielo terso e freddo come si conviene a un onesto due gennaio a Ravenna. Un rumore di ferraglie ci richiamò in coperta. Sopra di noi troneggiava una tramoggia gigantesca. Sembrava una poiana occhieggiante un nido di cui sette ominidi erano la preda. Aprimmo i boccaporti e una valanga di grano investì stiva e coperta. Il Comandante si impose affinché la caricazione avvenisse secondo i canoni di legge assicurativi. Il grano alla rinfusa doveva essere ricoperto da tre file di grano insaccato che ne dovevano impedire lo scorrimento. Il metodo era valido solo per il traffico in Mediterraneo in alternativa all'alimentatore (Fedeer) che consentiva in una tromba di legno, aperta al fondo e riempita al top, che doveva chiudere eventuali spazi vuoti creatisi dal movimento della nave, tempeste, ecc. Sorpresa e fregatura!! Mancava la paratia stagna che chiudesse l'estremità della prua (castello) ove il carico non doveva arrivare. Costituiva insieme al cassero poppiero la riserva di galleggiabilità della nave. Era necessario creare una paratia di fortuna. Usammo tutto il materiale disponibile che era poco e precario. A poppa si riempì di sacchi la saletta da pranzo. Partimmo la sera. Alle 23,00 mi svegliarono per entrare nel porto di Ancona, perché il motore perdeva colpi. Quattro giorni di riparazioni e controlli. Ripartimmo con il tempo in peggioramento. Un fresco maestrale (vento da nord ovest) ci accompagnò fino al Capo di Santa Maria di Leuca ove, non avendo il ridosso della costa si aprì il golfo di Taranto "incazzato". E la danza incominciò. Il grano iniziò a filtrare attraverso la precaria paratia di prua determinando un sensibile sbandamento a sinistra. Governavamo al mare, cioè si cercava di prendere l'onda al mascone sbandato. Ci alternavamo al timone io e due marinai ogni quarto d'ora. Si sudava. I laschi spaventosi della trasmissione del timone ci obbligava a girare la ruota il più velocemente possibile, affinché la nave non si attraversasse al mare. Il Comandante continuava a ripetere come una cantilena "non può affondare". Ero attaccato a un gancio a paratia e alla colonna di trasmissione ordini alla sala motori. Fortuna volle che il gancio si spezzò. Feci un passo in avanti appoggiandomi ad un finestrino. Seguì una beccheggiata violenta dopo pochi secondi. Un estintore, appeso in alto (contro ogni logica), si staccò dal supporto. Mi schiaffeggiò i pantaloni senza toccarmi la gamba. Senza il gancio rotto ed il passo in avanti avrei preso dieci chili sulla "cadope", con una violenza che la mia schiena non sarebbe stata più quella. "Maktub" avrebbe esclamato un arabo (è scritto). Io invece pensai a mia madre che, ogni volta che partivo, mi diceva: "Torna e prega". Il pallore del capo motorista, chiuso anche lui in timoneria, mi fece pensare al suo secondo che era solo al motore e che, se si fosse fermato anche per poco, avremmo visto i sorci di tutti i colori. Lasciai la timoneria e, attaccandomi dove potevo, scivolai dentro il tambuccio che portava al motore. Il motorista era sui primi scalini verso l'uscita. "Nostromo è ora di mettere il salvagente?" disse. Allungai la mano per dargli un buffetto di incoraggiamento, ma un brusco strapazzo della nave lo trasformò in una violenta sberla. Lo accompagnai giù fermandomi, poi lo vidi trafficare con chiave inglese e ramina d'olio: il suo panico momentaneo era dovuto all'essere solo. Verso l'una già sentivamo il ridosso della costa opposta e costeggiando il golfo ci trovammo al riparo della costa alta calabrese. Controllato i danni e la mancanza di alcuni cunei di chiusura stiva e spalato il grano per raddrizzare la nave, mi scontrai con il secondo motorista che fischiettava in coperta. Mi interpellò "Ciò nostromo ieri te me ga dado una bella sberla, eh!". Quel mattino non sentii mai imprecare. Passati felicemente lo stretto di Messina, aprimmo la stiva affichè il grano si impregnasse di umidità e desse buona resa.

In giornata attraccammo a Porticello, piccolo porto peschereccio sotto la città di Bagheria, nel golfo di Palermo.

(Continua) **_Orazio Orazi_**

NOI E GLI ALTRI

Verso l'incontro o lo scontro?

Completo la descrizione delle preoccupanti situazioni che gravano sulle popolazioni del nostro pianeta (situazioni ambientali, economiche, produttivo - industriali, sociali, politiche e relazionali) con altre notizie ricavate dai mass-media : la F.A.O. e l'O.C.S.E: denunciano che le "dodici sorelle " decidono il futuro del terzo mondo. Sono le multinazionali che governano tutta l'agricoltura del pianeta terra sfruttando i popoli e imponendo, anche con la corruzione dei poteri locali, le colture secondo i loro interessi e pagando con compensi da fame i lavoratori in esse. Le due organizzazioni sopracitate, emanazione dell'O.N.U., le definiscono "Un'oligarchia che ha dimezzato i profitti dei contadini locali".

Finisco questa geremiade di tristezze con due note consolanti : Ashesh Mitra (decano dei ricercatori asiatici sull'inquinamento) afferma:" Con il fuoco pulito e le benzine verdi la nube acida si può battere".

E un rapporto dell'O.N.U. ci dice che nell'anno 1999 sono morti 1,7 milioni di neonati rispetto ai 3,3 milioni di nove anni prima. Speriamo che questa diminuzione di neonati morti continui.

Ed ora, finito il resoconto (certo non completo) delle gravi situazioni in cui versano le popolazioni, soprattutto più povere, della nostra terra soffermiamoci sugli esiti del summit di Johannesburg. Summit a Johannesburg (Sudafrica): 10 giornate in cui si sono svolti i lavori nella seconda quindicina di agosto 2002

Prima di presentare la consistenza numerica e qualitativa degli operatori, politici e non politici, presenti come attori al summit e quindi i problemi e le situazioni affrontate nei 10 giorni di colloqui e sedute e, infine, le risoluzioni adottate, espongo le idee e le aspettative sul summit da parte di tre protagonisti di rilievo di tale summit, provenienti per nascita da zone molto povere della nostra terra. Essi sono: Kofi Annan, segretario generale dell'O.N.U. organizzatore del summit, Nelson Mandela presidente del Sudafrica e Rigoberta Menchu del Guatemala, Premio Nobel per la pace.

Kofi Annan scrive in un suo articolo (cito alcuni pezzi): "Nell'ultimo decennio il mondo ha delineato un piano di vasta portata per uno stabile e prospero 21° secolo. Questo summit si concentra su un punto chiave di quel piano: il rapporto tra gli esseri umani e l'ambiente naturale... non illudiamoci che tutto vada bene. Gli scienziati ci hanno detto chiaramente che se non agiamo adesso il cambiamento del clima porterà devastazione già nell'arco della nostra vita... Sulla bocca dei presenti a questo summit dovrebbe esserci un'unica parola comune che inglobi ciò che si dovrebbe raggiungere a Johannesburg: responsabilità l'uno nei confronti dell'altro ma specialmente nei confronti dei poveri, dei vulnerabili, degli oppressi perché tutti apparteniamo ad un'unica famiglia, l'umanità... Il modello di sviluppo cui siamo abituati è stato producente per pochi ma controproducente per troppi... Sono i governi per primi a dover passare all'azione. I paesi più ricchi devono aprire il cammino... Non stiamo chiedendo alle multinazionali di fare qualcosa di diverso da quello che fanno, stiamo chiedendo loro di farlo diversamente...

All'alba di questo nuovo secolo. dobbiamo fare una scelta. Abbiamo sia le risorse umane sia quelle materiali che occorrono per attuare uno sviluppo sostenibile.

A Johannesburg i popoli dovranno essere uniti per dimostrare la nostra appartenenza ad un destino comune..."

Nelson Mandela scrive. " Quando ritorno nel villaggio e nelle zone rurali della mia infanzia e giovinezza la povertà della gente e la devastazione dell'ambiente naturale mi colpiscono dolorosamente. Ciò che mi colpisce maggiormente è l'assenza di acqua potabile... In qualità di presidente ho visto il ruolo fondamentale che l'acqua riveste per gli affari sociali, politici ed economici del nostro paese, del nostro continente e del pianeta intero."

Rigoberta Menchu pone l'accento sul decadimento e l'oppressione sofferti dai popoli indigeni dell'America centrale e meridionale ad opera degli sfruttatori dell'occidente cosiddetto civile: "Ci aspettiamo che il vertice di Johannesburg rafforzi il riconoscimento dei popoli indigeni come soggetto di diritti. Questo implica che ci sia riconosciuto il diritto di sfruttare i nostri territori inalienabili, le risorse che abbiamo utilizzato ancestralmente e la proprietà intellettuale collettiva sulle conoscenze tradizionali." Dagli scritti dei tre protagonisti politici che ho citato traspare la responsabilità che hanno i popoli e i governi degli Stati più ricchi del nostro pianeta nello sforzo per raggiungere condizioni di vita migliori per tutte le persone della nostra terra.

Nel prossimo numero mi soffermerò sui partecipanti al summit e sui risultati utili raggiunti sia pur faticosamente, risultati troppe volte parziali.

ARTE

Il poliedrico Carlo Someda de Marco

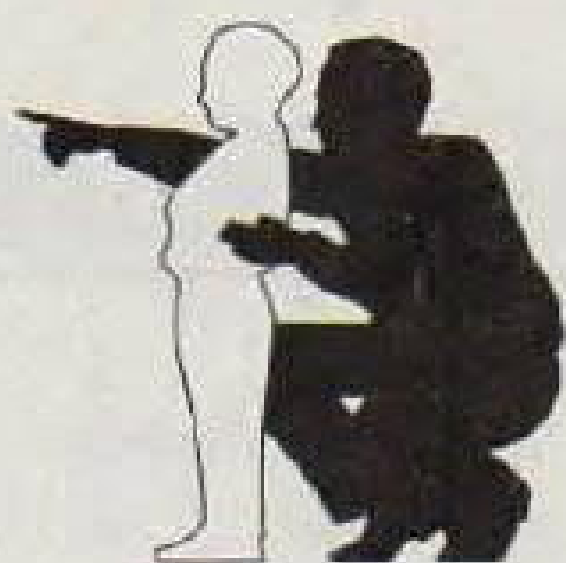
Carlo Someda de Marco (Mereto di Tomba 1891, Udine 1975) è stato, come scrive Rizzi (1978, 4°, pp.63-66), un protagonista della cultura friulana per oltre cinquant'anni: "è una personalità dalle varie sfaccettature, proteiforme, che ha saputo coniugare felicemente l'amore per la sua terra con l'impegno civile, il rispetto dell'anima popolare col senso del servizio". In questa sede, anche per motivi di spazio, ritengo giustificato omettere l'apparato biografico e l'aspetto storico-critico del personaggio, anche perché esaurientemente trattato in altre autorevoli circostanze da studiosi e relatori di fama.

Mi limiterò a ricordare che il suo impegno creativo è stato molto intenso in campi diversi: nella pittura, nell'architettura, nell'arredamento. Someda è molto apprezzato anche nella sua veste di critico e storico dell'arte (approfondendo molte tematiche del patrimonio artistico friulano). Viene ricordato come insegnante negli Istituti d'Arte di Venezia e di Modena. Infine, i più lo ricordano come direttore dei Civici Musei di Udine. Nella sua veste di pittore-decoratore, dopo gli esordi con opere di cavalletto, ha espresso opere ispirate ad un gusto tardo liberty, con evidenti paludamenti del classicismo cinquecentesco. Un episodio-simbolo della sua attività di pittore e decoratore ci è dato sicuramente dal famoso Caffè Contarena di Udine, nel contesto del palazzo municipale del celebre arch. Raimondo D'Aronco, dove il Nostro ha utilizzato i materiali più disparati: un autentico trionfo dell'art decò. Da segnalare la successiva decorazione dell'atrio di Palazzo Antonini, sempre a Udine, o quelle delle Casse di Risparmio di Mantova e di Verona, in cui Someda propone immagini preraffaellite, con presagi novecentisti. Domenico Someda de Marco si dedicò anche all'arredamento con mobili di gusto eclettico, di stoffe liturgiche (cfr.: i paramenti per il Tempio Ossario).

Su linee di contenuto razionalista del novecento troviamo le sue opere architettoniche. Ricordiamo in primis il campanile di Turrida (nella foto), che si rifà ad una storicizzata rilettura della torre del Mangia di Siena. In questo caso, il campanile diventa elemento antonomastico della località (elemento ripreso anche dal Monai nel soffitto della parrocchiale), fedele ai dettami del tempo. Altre realizzazioni somediane si trovano nella natia Mereto. Egli stesso nella monografia che ha dedicato al paese (1969,pp.vv.), ne descrive le vicende e le particolarità.

Predispose il bozzetto del Parco delle Rimembranze "che degnamente ricordasse i Caduti del Comune nella guerra 1915-18". Assieme all'ing. Iscra, progettò la Casa del Balilla e l'Asilo Infantile. Sempre a Mereto, del Someda è il progetto dell'altare del Crocifisso nella parrocchiale, "il quale – scrive egli stesso – è felicemente ispirato alle linee classiche pur piegando verso una ben intesa modernità". Qui si segnala, ancora una volta, la collaborazione con lo scultore E. Caldana, con la realizzazione dei due angeli reggi-cartiglio, posti in cimasa. Il Someda fu anche l'ideatore e "consulente artistico" del nuovo campanile, benché progettista risulti certo arch. Carlo Cossutti. Anche in questo caso gli elementi plastici sono del Caldana. IL campanile di Mereto può rappresentare un'estrema occasione di rilettura degli elementi architettonici storicizzati, ma che ormai si dissolve nel funzionalismo; le inconsuete figure angolari richiamano forse un'ultima, nostalgica presenza liberty, retaggio di valori estetici e di demagogie anacronistiche.

Foto Socol

Franco Gover

SCUOLA

Una pizza con gli insegnanti per ricordare le esperienze scolastiche

Daniele Parussini e Pierluigi Andrin si sono impegnati per organizzare un incontro con i propri compagni della quinta elementare di Piazza Dante di Codroipo ed i loro insegnanti. Era la prima volta che prendevano una simile iniziativa e sono stati premiati dalla presenza di tutte le persone invitate. Si sono trovati in un locale di Codroipo per una pizza e per scambiarsi le esperienze dei tre anni della scuola media e così, insieme alle maestre Giuliana Ragogna, Franca Benedetti e Franca Valle e il "fac-totum del cerotto" Anna Maga, hanno parlato dell'indirizzo di studio scelto per la prosecuzione della scuola.

I due ragazzi promotori dell'incontro a nome di tutti i loro compagni, hanno ringraziato di cuore le insegnanti e la Maga per aver accettato con tanta disponibilità l'invito e hanno consegnato loro un omaggio floreale con l'augurio di ritrovarsi prossimamente.

A Villa Manin, accademia anno secondo

Ha preso regolarmente il via a Passariano il 5 novembre scorso il secondo anno d'attività dell'Accademia delle Belle Arti del Friuli, sede staccata di Venezia. Sono 43 gli studenti che la frequentano e quindi sono più che raddoppiati rispetto ai 21 dell'anno precedente.

La maggioranza dei frequentanti sono friulani residenti nella Regione; non manca comunque la rappresentanza straniera: c'è infatti una studentessa brasiliana e uno studente proveniente dalla vicina Slovenia. Le lezioni vengono impartite nei nuovi spazi che sono stati opportunamente ristrutturati con i 200 mila euro posti a disposizione dell'istituzione dall'assessore regionale al patrimonio Arduini. E' stato riconfermato nelle discipline fondamentali pure lo staff dei docenti, tutti di ruolo, dell'anno scorso: il corso di pittura è affidato al professor Eugenio Comencini proveniente da Torino; quello di anatomia artistica al professor Gerardo Samà che giunge da Vicenza; arrivano, invece, da Venezia il professor Giulio Alessandri docente del corso di Storia dell'Arte, il professor Luciano Zarotti docente di discipline tecnico-pittoriche, il professor Franco Tagliapietra docente di Storia dell'arte contemporanea. Una nota positiva poi è data dalla presenza a villa Manin come docente del direttore dell'Accademia veneziana professor Riccardo Rabagliati che insegnerà Progettazione informatica (grafica al computer). Si ritiene che il direttore,oltre a svolgere il ruolo di docente,dall'alto della sua esperienza avrà modo di prender per mano questa giovane istituzione culturale del Friuli. La sua presenza è fin d'ora una garanzia di crescita dell'Accademia di villa Manin al suo secondo anno di vita. Circa il titolo di studio dei frequentanti l'accademia si registra poi la novità in base alla legge 508 dell'equiparazione dello stesso a quello della laurea breve e quindi abbraccerà il modulo tre anni più due.

Al riguardo si attende l'emanazione dei regolamenti attuativi. Frattanto l'Associazione provinciale degli Artigiani del Friuli tramite la presidente mandamentale Giovanna Cinelli ha messo in palio una borsa di studio di 800 euro da destinarsi allo studente del primo anno che maggiormente si segnalerà nel profitto. "L'idea di poter contare su un'Accademia che non si riferisca a una città o a un centro storico-sottolinea con forza il professor Giulio Alessandri - ma a un territorio più vasto immerso nella natura presenta aspetti molto interessanti sotto il profilo didattico perchè consente una maggior concentrazione, che in prospettiva può assumere il ruolo dei "campus"o della "cittadella degli studi"fuori dei centri abitati". Nell'incontro preliminare per presentare il piano di studi, presenti i docenti e il direttore professor Riccardo Rabagliati, hanno porto agli studenti il saluto di "buon lavoro" il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, il conservatore della villa Manin professor Giancarlo Pedronetto e il coordinatore regionale dell'Accademia del Friuli professor Paolo Berlasso.

Renzo Calligaris

MUSICA

La validità culturale dei concerti d'ottobre

L'Associazione Musicale e Culturale Armonie, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Sedegliano e la collaborazione della locale scuola di musica vocale e strumentale ha presentato la rassegna musicale "Concerti d'ottobre", che ha visto come protagonisti i gruppi corali dell'Associazione e gli insegnanti delle scuole musicali sedeglianesi. Durante il primo dei due appuntamenti tenutosi nella chiesa parrocchiale di Sedegliano un pubblico numeroso ha potuto apprezzare un programma musicale interamente vocale, che ha spaziato dal canto gregoriano ad opere di autori contemporanei. Ha aperto il concerto il coro giovanile Euterpe diretto dal maestro Fabrizio Fabris, che ha eseguito con abilità interpretativa brani di Kodaly, Verdi, Faurè e Sofianopulo. La parte centrale della serata musicale ha invece avuto come protagonista il mezzosoprano Paola Lazzarini, docente di canto lirico nella scuola di musica vocale e strumentale di Gradisca.
Accompagnata al pianoforte dal maestro Luca Fabbro ha deliziato il pubblico con arie d'opera di Mozart, Bellini, Cilea e Bizet.
A conclusione del concerto il coro "Il Castelliere" ha magistralmente interpretato alcune monodie gregoriane, brani di Aichinger, Da Victoria e un'Ave Maria composta dal suo attuale direttore, il maestro Lino Falilone.

Il secondo concerto tenutosi nella parrocchiale di Turrida ha visto come interpreti gli insegnanti della scuola di musica vocale e strumentale di Gradisca e della scuola d'orientamento bandistico di Coderno. La felice collaborazione tra le due realtà didattico - musicali operanti nel comune di Sedegliano, ha reso infatti possibile la costituzione di quattro duo d'eccezione: Manuela Verona (flauto) e Raffaele Pisano (chitarra); Giuseppina Tonet (violino) e Luca Fabbro(pianoforte); Marina Morelli (clarinetto) e Luciano Turello (pianoforte); Angelo Di Giorgio (sassofono contralto) e Irina Ovtchinnikova (pianoforte).
Nel corso della serata le quattro coppie cameristiche si sono distinte per l'affiatamento e le eccellenti doti interpretative offrendo un programma vario e coinvolgente con pagine di Paganini, Schubert, Dvorak, Piernè, Grecianinov e Milhaud. E' stata quindi una serata musicale ricca di applausi, durante la quale il presidente dell'Associazione musicale e culturale Armonie Luigi Rinaldi ha elogiato gli esecutori non solo per quanto hanno saputo esprimere nell'arco delle due serate ma anche per la loro costante ed efficace attività didattica.
L'assessore alla cultura Dino Pontisso si è espresso positivamente in merito alla validità culturale dell'iniziativa e ha confermato il sostegno dell'amministrazione comunale di Sedegliano alle due scuole comunali di musica.

Si riparte con l'orchestra

Fra le esperienze musicali più emozionanti c'è sicuramente quella di suonare in una formazione orchestrale o cameristica.
Ecco perché la Scuola di Musica quest'anno intende investire una parte cospicua delle proprie risorse nella musica d'insieme. Si tratta di un'attività gratificante oltre che altamente formativa, e permette all'istituzione di acquisire di nuovo quella visibilità che in passato l'ha contraddistinta nel territorio mediofriulano, quando l'orchestra della Scuola di Musica era diretta dal M.° Luigi De Paoli (recentemente scomparso). Decine di giovani talenti usciti dalla "palestra" di via IV Novembre hanno già avuto l'opportunità di confrontarsi con altri strumentisti in compagini di rilievo; ed è giusto che l'esperienza continui a coinvolgere allievi o ex allievi. La Scuola di Musica offre anche ai non iscritti ai corsi regolari la possibilità di frequentare gratuitamente la sezione "musica d'insieme", sotto la guida di un maestro qualificato, almeno un'ora la settimana. Chi è interessato al progetto, contatti la segreteria in via IV Novembre n. 37, tel 0432.901062. Al medesimo indirizzo si accettano anche le iscrizioni per il nuovo anno scolastico di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 17 alle 19.
A tutti gli iscritti: la Scuola resterà chiusa per le vacanze dal 23 dicembre al 6 gennaio compresi, pertanto le lezioni riprenderanno regolarmente il giorno 7 gennaio 2002.
Auguri di buone feste!

Il Direttore
Silvio Montaguti

LIBRI

La seconda fatica letteraria di Paolo Tonutti

E' uscito da qualche tempo, per la Campanotto - Narrativa, il libro "Racconti di ieri e di oggi" di Paolo Tonutti.
E' la seconda fatica letteraria del fondatore e primo presidente del Cai di Codroipo.
Il precedente lavoro, il romanzo "I proletari", pubblicato due anni fa, ha ottenuto un buon risultato di critica e di vendita, rivelando un autore di forte tempra, scioltezza espositiva,facile narrativa, grandi concreti ideali. Anche in questo libro, di piccolo formato ma di notevole valore, Tonutti dà saggio di tali qualità proponendo al lettore una ricca gamma di situazioni e di personaggi ben caratterizzati.
Egli non fa mistero di essere friulano, con ascendenze carniche, di essere credente, di puntare il suo interesse sull'uomo, sull'uomo che vive, che soffre, che combatte per migliorare la propria vita e quella degli altri, se e quando è possibile, in una visione che privilegia la serietà e l'impegno.
Racconti e poesie, alcune di toccante introspezione personale, si alternano armonicamente, divisi nei tre gruppi che l'autore stesso precisa in prefazione: Friuli di un tempo, Tipi e caratteri, Sogni e sentimenti. Tutti risultano impregnati di umanità e sentimento, profondi nel messaggio, appropriati nella forma, istantaneamente godibili nella lettura. In particolare ci ha colpito il racconto"La colpa" che presenta il dramma sofferto ed intimo di una giovane ragazza rientrata in paese da Milano dove era andata "a servì", come tante nostre zie, sorelle, cugine di qualche anno addietro. Fanno da corona il Bìvera e gli altri monti di Sauris (e non poteva che essere così per un eterno innamorato della montagna come Tonutti). Sullo sfondo, il lago della Màina, che prima appare come un luogo in cui perdersi, cancellarsi, annullarsi, scomparire silenziosamente; poi come acqua purificatrice che rigenra la vita... E un inno alla vita è questo libretto prezioso, una vita intrisa di ideali e di valori, che rifiuta la falsità, le apprenze esteriori, l'ipocrisia di certa nostra società, e costruttivamente invita alla comprensione reciproca, alla solidarietà ed alla sincerità, che sono poi i cardini su cui ruota l'esistenza di chi intende vivere, cristianamente e umanamente, nel rispetto degli altri e di se stesso.

Giuseppe Scaini

IL PERSONAGGIO

Pedronetto: "Villa Manin, uno scrigno prezioso da aprire all'Europa"

Giancarlo Pedronetto, laureato in lettere all'Università degli studi di Trieste, già sindaco di Muzzana del Turgnano, insegnante e preside di scuola media, già consigliere regionale nella scorsa legislatura, con la presidenza Travanut vice-presidente della Giunta regionale, assessore alle autonomie locali, agli affari comunitari e ai rapporti esterni, all'artigianato, alla cooperazione e al lavoro.
Dal 1° Giugno di quest'anno è il nuovo conservatore di villa Manin, succeduto a Ulmer. E' proprio su di lui, questa volta, che puntiamo i nostri riflettori.

Professor Pedronetto, quali sono le mansioni del conservatore?

"Il conservatore è un consulente della regione per tutti i problemi riguardanti villa Manin. Poi in realtà le possibilità operative del conservatore dipendono da tanti fattori: il momento politico, i rapporti interpersonali con i componenti della giunta regionale, l'attenzione che il consiglio regionale decide di assegnare allo storico compendio di Passariano. Ma non dimenticherei a questo punto il ruolo importante che i sindaci del Mediofriuli potrebbero avere rappresentando assieme l'area vasta e individuando nella Villa Manin una carta vincente da giocare per il territorio."

Qual è il ruolo dei comuni della zona nel contesto del complesso della residenza dogale?

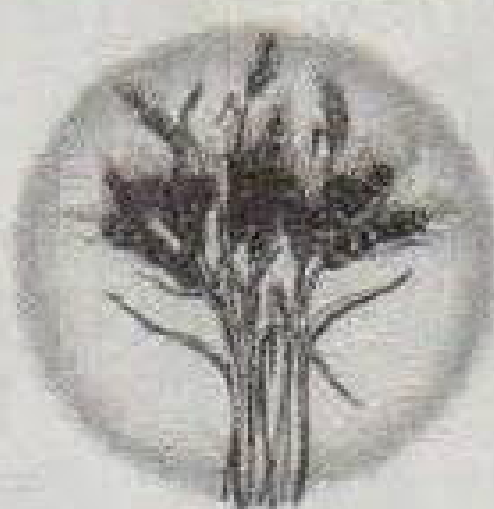
"Lamento una difficoltà di rapporto tra la villa, i comuni limitrofi e la Regione.
Invece il buon funzionamento della villa richiede una grande collaborazione tra vari soggetti. Il complesso di Passariano dovrebbe essere la porta d'ingresso per i turisti che vengono a visitare la nostra regione. Questo comporta una visibilità della villa ben superiore all'attuale, una capacità di accoglienza del Mediofriuli, un minimo di servizi di trasporto come taxi-bus tra la stazione ferroviaria di Codroipo e Passariano, un itinerario turistico che colleghi i siti più interessanti della zona. E infine, per questo mi sono già attivato, dobbiamo offrire al turista suggerimenti e proposte anche di tipo enogastronomico realizzando all'interno della villa una piccola rassegna delle molteplici risorse paesaggistiche, ambientali, culturali del territorio.

Che cosa si attende dal comune di Codroipo?

Premesso che i rapporti instaurati con l'amministrazione civica di Codroipo sono molto buoni, mi attendo dal Comune due interventi importanti: la costruzione di un manufatto che permetta al Consorzio Ledra-Tagliamento di mantenere la parola data e di erogare l'acqua che il parco attende da parecchi anni. L'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado ha già effettuato un sopralluogo per verificare la fattibilità dell'opera. Il giardino ha molto risentito ultimamente per la penuria d'acqua.
Non è ammissibile che ciò possa accadere vista la ricchezza idrica del territorio.
Il secondo intervento che attendo riguarda la regolazione del traffico e del parcheggio interni allo storico compendio.
Il sindaco Boem mi ha promesso di interessarsene ma il tempo trascorre senza che qualcosa si muova. Immaginando che vi possano essere delle difficoltà legate alla delicatezza del problema io penso di aiutare il sindaco bloccando il traffico nella strada bianca tra le esedre.
Forse dopo sarà più facile per il primo cittadino di Codroipo intervenire sistemando adeguatamente tutti i problemi."

Come vede il futuro della Villa Manin in prospettiva?

"Le proposte avanzate da una ricerca della fondazione Benetton sono interessanti e meritano di essere discusse ma, secondo me, villa Manin deve restare lo "scrigno prezioso per grandi mostre di richiamo internazionale." In più servirebbe un utilizzo della villa come laboratorio culturale sfruttando la presenza dell'Accademia delle Belle Arti, del Centro catalogazione e di restauro e della Pro-loco villa Manin Codroipo.
I visitatori usufruirebbero di una costante presenza culturale basata sul principio dell'opera aperta. Quello che conta è che si passi dall'effimero al permanente.
L'idea più forte che coinvolge villa Manin ma anche tante altre località regionali riguarda il ruolo internazionale che la nostra regione deve decidersi ad assumere.
Lancio una proposta. Si tratta di organizzare una grande iniziativa che chiamerei "Festival per l'Europa" partendo da alcune buone sperimentazioni del Mittelfest.
Dovremmo essere capaci di portare a villa Manin ogni anno una regione storica europea che avrebbe la possibilità di offrirci la propria arte, la musica, gli usi e costumi, il folklore e i prodotti gastronomici.
Villa Manin dovrebbe collaborare con le altre realtà della nostra regione creando una "kermesse" assai accattivante che darebbe al Friuli Venezia Giulia la visibilità internazionale che ci meritiamo."

Renzo Calligaris

l'intimo giovane
il piacere "di scoprirsi"

Codroipo Via Roma, 82

CONFEZIONI
UOMO
DONNA
BAMBINO

Via Roma, 9 - 10 Codroipo

Fantastika

Oggetti e Tendenze

di Giorgio Cioni

VIA ROMA, 80 CODROIPO TEL. 0432.908841

Via Roma, 64 Codroipo
Tel. 0432.906298

Novità articoli per piscina
Abbigliamento - attrezzatura montagna
Laboratorio manutenzione sci

Sci Club Il Treno Codroipo

Sono aperte le iscrizioni per la stagione sciistica 2002/03.
Per informazioni e iscrizioni dei corsi rivolgersi al negozio "Il Treno".

Boutique Azzurra
di Turco Elisabetta

PELLETTERIA - BIJOUX
ACCESSORI - CALZATURE

Codroipo - Via Roma, 9 ***Tel. 906244***

BAR - GELATERIA

Specialità natalizie

Via Roma - Codroipo - Tel. 0432.904256

CODROIPO

Rotonde, prossima l'apertura del cantiere di lavoro

E' prossima l'apertura del cantiere dei lavori per la realizzazione delle rotonde sulla Pontebbana e sulla Napoleonica che dovrebbero risolvere definitivamente il problema dello svincolo di Zompicchia. Lo hanno comunicato i funzionari dell'"ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale di palazzo Belgrado, interpellati in proposito.
Il ritardo è dovuto al tempo necessario ai proprietari dei terreni espropriati di provvedere alla raccolta del granoturco. E' stato comunque deciso come organizzare la viabilità durante l'esecuzione delle opere. Secondo quanto riferito i lavori non comporteranno la chiusura della Pontebbana, ma la circolazione si svolgerà a senso unico alternato, prima da una parte e poi dall'altra. In altre parole la viabilità non dovrebbe subire interruzioni e salvo qualche rallentamento il tutto si dovrebbe svolgere senza ostacoli tali da intralciare la circolazione.
Importante che ci si sia avviati all'apertura del cantiere e che si dia inizio alla realizzazione dell'opera che sta aspettando da oltre dieci anni. Esattamente se ne parlava nel 1991, quando fu presentato il primo progetto, definito un ottovolante e che doveva sorgere dove si trova l'attuale svincolo. Poi si cambiò idea. Intervenne l'amministrazione comunale di Codroipo, la quale propose un primo elaborato che poi in seguito fu perfezionato con il risultato che ora si vuol eseguire e che è stato approvato anche dall'Anas. Però se in un primo momento si parlava di spendere 3 miliardi delle vecchie lire, ora i costi sono lievitati fino a toccare il picco di 2 milioni 500 mila euro, pari a 5 miliardi. Proprio per trovare tutti i fondi necessari si è andati per le lunghe ed è stata la Provincia ad attingere l'ultimo finanziamento di 250 mila euro, pari a 500 milioni delle vecchie lire.
Come si ricorderà la soluzione per lo svincolo di Zompicchia è articolato su due rotonde, una sulla Pontebbana e l'altra sulla Napoleonica, rispettivamente del diametro di 100 metri e circa 40 metri. Oltre a rendere scorrevole il traffico sulle due statali, permetterà il collegamento con lo stradone Manin.
I due abitati di Zompicchia e di Rivolto non dovrebbero essere disturbati.

Rotary: la cultura della semplificazione burocratica

Cercare di dare ordine alla Pubblica Amministrazione riducendone le funzioni e i ruoli, evitando che tutti facciano tutto perchè questo comporta una perdita di tempo e uno spreco di denaro; ricorrere e adottare la metodologia della semplificazione contro l'eccesso della burocratizzazione è questa la ricetta illustrata ai soci del Rotary club Lignano Sabbiadoro Tagliamento dal segretario generale della Regione dottor Giovanni Bella Rosa, chiamato a trattare quest'interessante tematica per la sua pluriennale esperienza nel settore della Pubblica amministrazione a servizio di tanti presidenti della giunta regionale da Comelli, a Biasutti, all'attuale Tondo.
Il relatore dopo aver affermato che la Pubblica Amministrazione serve, ha ammesso che s'impiega troppo tempo per chiudere determinate pratiche.
"Il nostro paese - ha affermato Bella Rosa - ha un difetto grave:esistono troppe leggi, ora si vuole per ogni problema una legge e per chi usa i codici la nostra è una realtà complessa, resa ancora più complicata da quando siamo entrati in Europa per l'inserimento di una serie ulteriore di norme".
Per il segretario generale della Regione è necessario puntare a una semplificazione burocratica: per attuarla è tutta questione di cultura, si tratta d'instaurare un rapporto stretto tra il sistema astratto e il cittadino.
Prima dell'introduzione del relatore da parte del presidente del Rotary club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento Piero Pittaro, è stato presentato da Renato Tamagnini alla famiglia rotariana locale un nuovo socio, l'avvocato trentatreenne di Latisana Lorenzo Cudini. La serata si è chiusa con la consegna da parte del presidente Pittaro di alcuni omaggi al relatore dottor Bella Rosa e all'ospite di turno, il governatore del Rotaract ingegner Cristian Bertin.

Re.Ca.

In Sardegna posto d'onore per il Team della Cri

La Delegazione della Croce Rossa Italiana di Codroipo, in rappresentanza del Friuli V.G., si è piazzata seconda ai campionati Nazionali di soccorso organizzato svoltisi a Bosa in Sardegna, sabato 28 settembre 2002. Prima classificata l'Umbria con 2.505 punti, a seguire il Friuli con 2.467 terza classificata la Lombardia con 2.307. La squadra codroipese, era formata da Gianni Stelitano (Capo Team), Erminio Mella, Matteo Di Lazzaro e Renato Dominici. Questo risultato comunque consolida e rende onore ancora una volta a quella che ormai è definita la "scuola friulana" del soccorso. In passato i trionfi friulani (tre volte Codroipo, una Latisana, una Gorizia e una per Spilimbergo con successivo trionfo Europeo), erano basati sulla applicazione delle tecniche di primo soccorso, cioè senza l'uso di mezzi o materiale sanitario ma solo con l'applicazione delle tecniche manuali e con l'utilizzo di materiali di fortuna. In questo ultimo campionato invece, al contrario degli altri anni scorsi, il soccorso era diverso, vuoi perché i soccorritori impegnati erano solo tre più uno di riserva, vuoi perché la gara era improntata al soccorso organizzato, cioè prevedeva l'uso dell'ambulanza e dei suoi presidi

tecnico-sanitari in essa contenuti. Questo ha comportato tempi e modi di soccorso decisamente diversi. 11 le stazioni di prova dove venivano simulati incidenti di vario tipo. 20 le squadre partecipanti provenienti da tutta Italia.

Le scene simulate con notevole realismo prevedevano un incidente ferroviario dove si è particolarmente distinto Erminio Mella nel soccorrere una persona con il piede amputato; una rianimazione cardio-polmonare da post-annegamento da applausi effettuata da Matteo Di Lazzaro; una prova di guida tra i birilli con l'ambulanza dove si è visto la maestria di Renato Dominici. Tra le prove anche il soccorso ad una famiglia di extracomunitari sotto una tenda alle prese con un parto a rischio che prevedeva una rianimazione neonatale con i complimenti anche da parte dei responsabili del locale 118. Le applaudite prove hanno riempito di orgoglio l'Ispettore del gruppo di Codroipo, Silvano Dri. Ancora una volta la Cri codroipese ha saputo tenere alta la bandiera italiana del volontariato friulano a sottolineare la preparazione e la professionalità che anche un semplice volontario può raggiungere con passione, volontà e spirito di sacrificio. L'appuntamento ora è per il 2003 quando in Abruzzo si svolgeranno i campionati italiani e che apriranno le porte agli europei di Praga in programma a luglio.

Barberino vince ad Anguillara

Stefano Barberino, codroipese, vince il 3° Concorso Organistico Nazionale riservato alla sezione studenti, tenutosi ad Anguillara Veneta (PD).

Studente al 10° anno di organo e composizione presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine sotto la guida del prof. Lino Falilone, studia inoltre clavicembalo con il prof. Ilario Gregoletto. Stefano Barberino ha eseguito il previsto brano obbligatorio di Giovanni Morandi (1777 - 1856), inoltre ha presentato tre brani a scelta, previsti dal regolamento, di autori del XVIII e XIX secolo di ambito geografico/culturale veneto friulano e marchigiano. Stefano si è presentato con dei brani scelti dal repertorio del musicista Codroipese G.B. Candotti la cui esecuzione ha avuto il plauso della giuria conseguendo il 1° premio.

BREVE

Corsi di lungua in Biblioteca

Anche per l'anno 2003 la Biblioteca Civica di Codroipo organizza corsi di lingua. In programma sono corsi di lingua inglese e spagnola per principianti e di perfezionamento e un corso di lingua tedesca per principianti. I corsi avranno inizio a metà gennaio 2003 e le iscrizioni sono aperte sin d'ora nella direzione della Biblioteca Civica di Codroipo. Per eventuali informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Biblioteca di Codroipo tel. 0432/908198.

I forzisti sostengono la candidatura di Tondo

L'assemblea degli iscritti di Forza Italia di Codroipo, convocata dal coordinatore comunale Castellani, presente il consigliere regionale Adino Cisilino, ha visto una nutrita presenza di associati. Dopo la relazione introduttiva del coordinatore, incentrata sugli aspetti politici locali e generali oltre che organizzativi del partito, ha preso la parola il capogruppo in consiglio comunale Margherit che ha relazionato su tutti i temi all'ordine del giorno dell'assemblea civica: area industriale, centro commerciale, assetto generale del territorio e, più in generale sul ruolo di Codroipo in relazione al suo territorio di riferimento. Nel dibattito che ne è seguito, i consiglieri Tosatto e Coianis hanno approfondito gli argomenti in risposta alle domande poste dagli associati. Il dibattito ha messo in luce e stigmatizzato l'infelice intervento dei vertici dell'assemblea cittadina che, in risposta a puntuali rilievi fatti, tramite stampa, sul nuovo centro commerciale dal consigliere Coianis, dimenticano che un consigliere può esprimersi su ogni argomento, dove e con i mezzi che ritiene più opportuni. Gli iscritti hanno espresso unanime fiducia ai Consiglieri e approvato il contributo e la spinta data alla realizzazione della zona industriale ed al raggiungimento degli obiettivi fissati. Sono stati altresì invitati a portare il dibattito sul tema del rilancio delle relazioni con le amministrazioni del Mediofriuli, all'ordine del giorno del consiglio comunale. Gli iscritti hanno poi invitato il coordinatore a rafforzare la struttura operativa, anche in vista dei prossimi impegni elettorali; a rilanciare l'iniziativa politica prevedendo incontri con gli altri membri della CdL per definire e verificare i prossimi obiettivi dell'azione in ambito comunale. Il consigliere regionale Cisilino ha concluso la serata facendo il punto sulle prossime elezioni regionali e sullo stato della politica regionale in relazione alla candidatura del prossimo Presidente. Sul punto i presenti hanno confermato all'unanimità il sostegno alla candidatura di Tondo a Governatore della Regione.

Petizione per un incrocio pericoloso

I cittadini della zona est hanno indetto una raccolta di firme a Codroipo per chiedere all'amministrazione comunale un intervento risolutivo sul cattivo funzionamento dell'impianto semaforico nell'incrocio tra le vie Circonvallazione Est e via Ostermann. Fra breve i promotori della petizione faranno pervenire il documento sottoscritto da alcune centinaia di firme di cittadini sul tavolo del sindaco per chiedere ai responsabili pubblici di risolvere in modo definitivo lo stato d'insicurezza e pericolosità dell'incrocio.

Com'è noto nell'impianto semaforico suddetto si verificano periodi d'inefficienza anche per eventi atmosferici di non particolare entità; tale disagio si protrae per più di una giornata in quanto, ad una fase iniziale di spegnimento completo dopo l'intervento degli elettricisti del Comune, si passa ad una fase di solo lampeggio della luce gialla, fino ad un susseguente intervento di una ditta specializzata che giunge da fuori regione, la quale dopo alcuni giorni accomoda e riavvia il normale funzionamento del semaforo. Va ricordato che a causa dell'ultima interruzione del 22 e 23 ottobre con riparazione finale dopo quasi due giorni di cattivo funzionamento, si sono verificati nelle 48 ore due incidenti stradali in quest'incrocio.

Sapersi difendere oggi

L'iniziativa dell'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali con il patrocinio del Comune di Codroipo scaturisce nella convinzione di trattare un argomento utile al cittadino che si può trovare in qualsiasi momento, perché costretto, a dover affrontare situazioni pericolose ad alto rischio.

La cronaca che ogni giorno viene portata alla nostra conoscenza attraverso gli organi di comunicazione è sempre meno incoraggiante. Essa denuncia quanto sia ammalata la nostra società.

Le norme sociali vengono spesso violate. Sono in crescita casi di aggressione a scopo di rapina, sessuale, atti vandalici, liti, risse, delitti, ecc. ecc.

Mantenendo l'aspetto "educativo" delle Arti Marziali, gradualmente si dà all'allievo, lezione dopo lezione, oltre all'aquisizione di abilità motorie e tecniche (quelle insegnate sono le più pratiche e utili tendenti alla realizzazione pronta e senza indugi alla difesa più semplice ed efficace), la capacità e l'abitudine di controllare le proprie emotività, a gestire l'ansia, ad accrescere il proprio sentimento di autostima, sviluppando un'autentica fiducia nelle proprie capacità di riuscita nelle varie situazioni per poi, reagire, ove possibile, soltanto dopo un'attenta valutazione della situazione, anche in relazione al luogo dopo avviene il fatto, alla persona che aggredisce e ai mezzi offensivi che questo utilizza, pur rimanendo nel rispetto della legge e delle normative vigenti, senza trasformarsi in giustizieri o volersi sostituire agli stessi tutori della legge.

Perciò informazione corretta di elementi di diritto penale per evitare risvolti negativi che potrebbero scaturire dal loro comportamento, qualora fossero costretti alle tecniche di autodifesa.

Nella Repubblica Italiana la difesa personale è regolamentata dall'art. 52 c. p. "Difesa legittima" che dice: "Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa".

Luogo dell'allenamento palestra ex scuola elementare di Biauzzo.

La durata sarà di 3 mesi.

Due lezioni a settimana ogni martedì e giovedì, dalle 13.00 alle 14.00 e dalle 20.15 alle 21.15, a partire dal 14 gennaio 2003.

È richiesto il certificato medico per attività sportiva non agonistica.

Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni.

Il corso sarà seguito personalmente dal M° Vincenzo Alberini 4° dan Yoseikan Budo, 4° dan Kick Boxing, 3° dan Karate, 2° dan Kobudo. Abilitato all'insegnamento dell'M.G.A. (Metodo Globale di Autodifesa).

L'Associazione è regolamente iscritta: alla Federazione Italiana di Yoseikan Budo - Centro Nazionale Sportivo Libertas e alla Federazione Italiana, Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali (Organo ufficiale del C.O.N.I.).

Le indimenticabili vacanze del Gruppo Volontari

Anche quest'anno il Gruppo Volontari Codroipesi ha organizzato due soggiorni ai quali hanno partecipato una ventina di disabili accompagnati dal altrettanti volontari. Paola ricorda così quelle giornate:" Io sono andata a Lignano con gli amici del Gvc. A me piace molto il mare: facevamo lunghe passeggiate e tanti giochi con la sabbia. Un pomeriggio nuvoloso siamo andati al Parco Zoo Punta Verde a vedere gli animali. La giraffa mangiava le foglie dalle mani dei bambini, le scimmie saltavano di qua e di là nella gabbia. La sera uscivamo a mangiare un gelato o a ballare e cantare. L'ultima sera abbiamo assistito al concerto de I Nomadi. Mi è piaciuto tanto: abbiamo cantato e battuto forte le mani. Siamo rincasati all'una. Il prossimo anno spero di tornare a Lignano". Arturo e Gianluca ci raccontano invece la loro esperienza in montagna: "Quest'anno con il Grv siamo andati a Bressanone (BZ). Eravamo ospiti del Seminario Minore, un palazzo molto bello sembrava un castello. In cinque minuti eravamo in centro e la sera c'era sempre qualche spettacolo da vedere. E' stata bella la "Ballata degli schiaffi": ballerini in costume si davano schiaffoni, ma era per finta e facevano tanto rumore. Abbiamo visto molti bei posti: l'Abbazia di Novacella, Castel Rodendo, il monastero di Sabbiona, i Masi di Tendone. Abbiamo anche camminato molto. Per raggiungere le cascate di Racines abbiamo dovuto portare gli zaini in mano perché non ci passavano sotto le rocce. L'ultima sera siamo andati a maNgiare la pizza. Tutti sono stati contenti di questa vacanza".

Mostra e un libro su fotografie del codroipese

Il Comune di Codroipo, nell'ambito delle iniziative promosse dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, è lieto di presentare la mostra "Antiche immagini dei nostri paesi" che si terrà nei mesi futuri e che avrà come tema le immagini fotografiche rappresentanti la storia del Codroipese. Con questa iniziativa gli organizzatori intendono raccogliere materiale fotografico "d'epoca", riferito indicativamente ai primi cinquant'anni del novecento e riguardanti momenti storici e religiosi, l'emigrazione, la scuola e la famiglia, il paesaggio urbano, il lavoro, personaggi particolari e/o altri temi che si rivelassero "interessanti".
Per poter realizzare questo progetto, siamo a chiedere la collaborazione e la disponibilità di tutti per ricercare le vecchie foto di famiglia, così come le foto d'archivio delle società sportive, delle parrocchie, delle aziende. Il materiale potrà essere consegnato, entro il 15 dicembre 2002, al personale dell'ufficio dell'Informa Giovani, presso la Biblioteca Civica, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19.00 (per informazioni tel. 0432/908198 oppure, se di mattina, c/o ufficio Cultura tel. 0432/905107). Verranno effettuate delle copie delle foto che entreranno a far parte di un archivio di supporto magnetico, mentre gli originali saranno riconsegnati integri ai legittimi proprietari. Inoltre le immagini più significative verranno esposte nella mostra, per poi comparire su un volume, assieme a quelle raccolte in tutti i paesi del Medio Friuli.

La soprano Mafalda Micheluzzi ospite all'Ute

Sulle memorabili note di "Mamma" e "Vivere" si sono inaugurati i corsi di "Donna Oggi" e "Letteratura Italiana e musica" uniti nel tradizionale appuntamento coordinato dalla signora Luisa Masizzo e dalla professoressa Raffaella Beano. Quest'ultima ha tenuto una brillante lezione sulle canzoni degli anni '30 facendo battere forte i cuori degli oltre ottanta corsisti presenti, che hanno ascoltato il Trio Lescano, il Quartetto Cetra nelle incisioni di "In un palco della Scala", oppure Rabbagliati in "Ba-ba-baciami piccina" e "Voglio Vivere così". La professoressa ha anche letto uno straordinario racconto dal titolo "Colonna sonora" della scrittrice Gina Marpillero, più volte ospite dell'Ute di Codroipo, tratto dal suo ultimo libro "Dai bauli della memoria".
Ha commosso il ricordo delle romanze, che "i ragazzi del paese – scrive la Marpillero – venivano nelle notti di luna piena a suonare sotto le finestre della mia camera. Ricordo "Musica proibita" – "Vorrei baciare i tuoi capelli neri" e già la parola proibita aveva destato in me un grande interesse e pensavo che nella musica stessa ci fosse qualcosa di peccaminoso". E' stato come prendere un treno e percorrere un viaggio affascinante con le canzoni "Ciribiribin", "Ombretta sdegnosa", "Mamma", "Cavallino corri e va". Nel secondo appuntamento musicale dei Corsi "Letteratura Italiana" e "Donna oggi", è stata gradita ospite d'onore il soprano Mafalda Micheluzzi, roveredana d'elezione, ma pordenonese di nascita, grande artista e cantante lirica. Ha calcato con successo le scene dei più importanti templi della musica di tutto il mondo, al fianco di Beniamino Gigli, Ferruccio Tagliavini, Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi. Grazie alla puntuale presentazione che di lei ha fatto il signor Luciano Pizzinato, autentico innamorato della lirica, conduttore da oltre dieci anni, di un seguitissimo programma musicale dalla emittente di Sacile, "Radio Palazzo Carli". I due hanno regalato al pubblico di appassionati l'emozione di dividere i successi dell'artista, ascoltandola in Musetta e ammirandola nel video de "I Pagliacci". In quest'ultimo, il soprano Micheluzzi, ha emozionato per la voce dolcissima, per la sua arte e per la sua bellezza, nel personaggio di Nedda, accanto al tenore Franco Corelli e al celebre baritono Tito Gobbi. Il video ha una storia particolare perché, andato in onda nel 1954, quando ancora gli apparecchi televisivi non erano entrati nelle case, fu proiettato da televisori posti davanti ai negozi di Corso Garibaldi a Pordenone.
Quest'ultimo, per l'occasione fu chiuso al traffico, e una folla seguì l'esibizione della concittadina Mafalda Micheluzzi.
Si sono ammirati anche i suoi costumi di scena, indossati durante le rappresentazioni liriche, che il soprano ha donato al Teatro Zancanaro di Sacile ed ora esposti in mostra dall'istituzione. Il soprano ha colpito il pubblico per la profonda sensibilità verso l'arte e la cultura. Ha recentemente donato infatti, ai Civici Musei di Pordenone, dando un importante apporto alle pubbliche raccolte d'arte, la sua collezione di vasi etruschi, dal prezioso valore artistico ed archeologico, risalenti ai secoli tra il VII a. C. e il I d. C. A tutti i corsisti ha donato la sua foto autografata.

De Fazio presidente onorario dell'Anfi

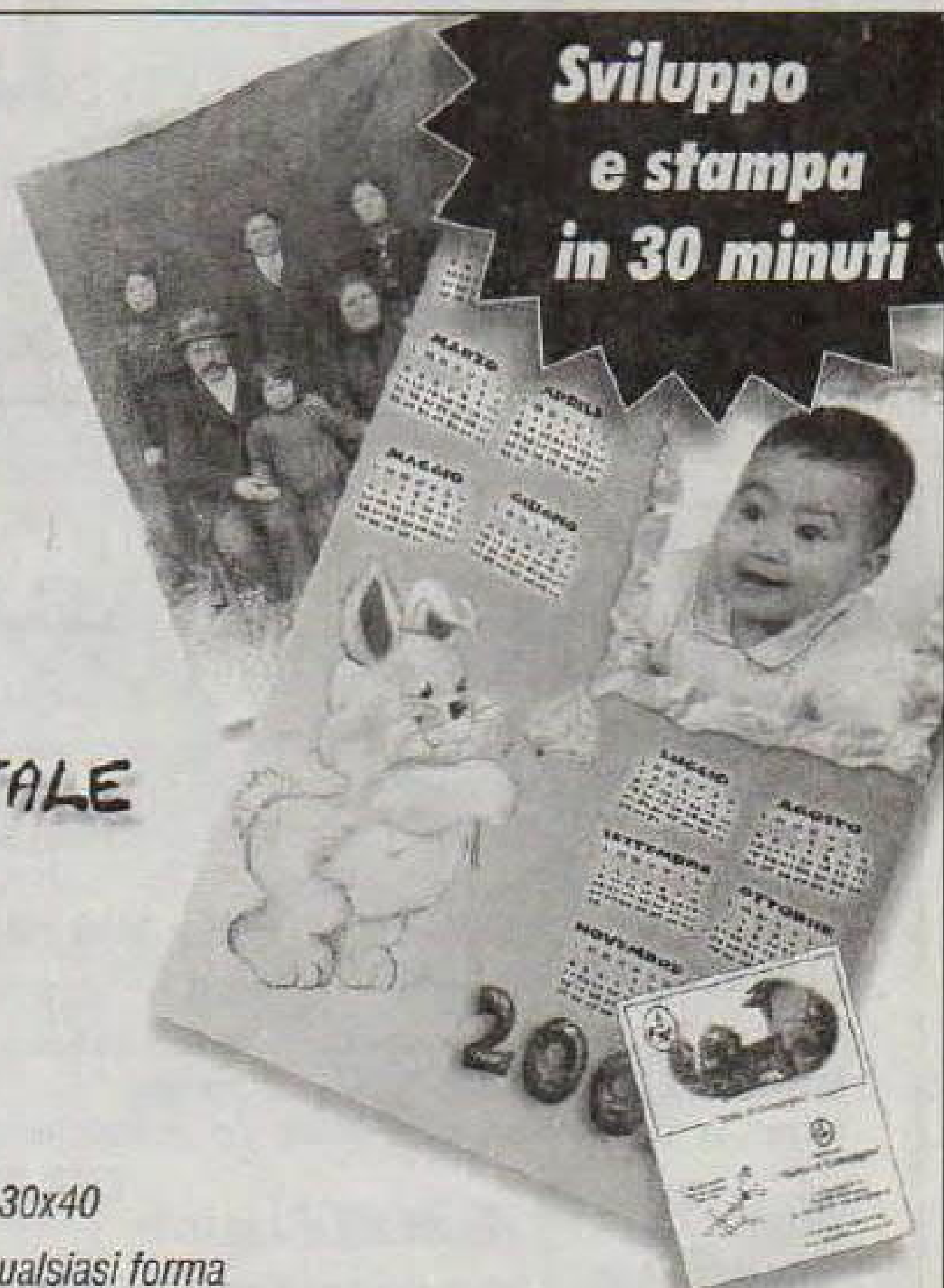
L'attuale presidente della sezione Anfi di Codroipo Fabio Papei ha indetto un incontro tra gli associati e,nella circostanza, ha rivolto parole di gratitudine nei confronti di Francesco De Fazio,che ha retto il sodalizio fin dalla sua costituzione per oltre 12 anni.Gli ha quindi consegnato l'attestato con cui la presidenza nazionale l'ha nominato presidente onorario della sezione Anfi di Codroipo.
La cerimonia si è conclusa con un brindisi augurale.

Addio, Gian, amico generoso del Rwanda

La comunità di San Lorenzo di Sedegliano, suo paese d'origine, ha recentemente dato l'ultimo saluto a Gian Alberto Tomini, spentosi serenamente all'età di 73 anni. Il popolare "Gian"è stato il tipico rappresentante di una generazione di friulani che hanno dimostrato "il volto buono e laborioso" del Friuli all'estero. Nel 1948 aveva raggiunto in Rwanda il padre Mattia, già presente in quel paese africano dal 1935.S'era inserito subito nell'attività edilizia già avviata dal papà operando in cantieri importanti anche nel Congo Belga. Ha subito più volte le conseguenze delle sanguinose lotte tribali che hanno sconvolto il Rwanda e i paesi confinanti. Spostatosi nella capitale Kigali ha potuto migliorare la sua attività lavorativa estendendola pure nel settore della meccanica e creando molteplici opportunità d'impiego per la manodopera del luogo.La sua particolare attenzione è stata costantemente rivolta alla popolazione rwandese. Innumerevoli sono state le iniziative da lui intraprese in Friuli per raccogliere fondi da impiegare alla costruzione nello stato africano di pozzi per il bene prezioso dell'acqua, per l'allestimento di scuole e ospedali. Rientrato in Friuli ,nella sua casa di Codroipo, nel 1994 dopo le vicende del feroce genocidio in Rwanda, Tomini ha dato alle stampe il libro "Quell'alba sul lago Kivu" dove sono raccontati i settant'anni di emigrazione friulana in Rwanda con interviste, elaborazione e stesura del testo a cura di Alberto Picotti. Il volume è stato presentato in questi ultimi anni non solo a Codroipo e San Lorenzo ma in altre località regionali e italiane con l'unico scopo di raccogliere proventi per aiutare gli amici rwandesi. Questa figura nobile di friulano emigrante e benefattore ha lasciato con la sua scomparsa nel dolore la moglie Ernesta, le figlie Renata e Beatrice, i nipoti Michael, Sara e Cinzia. Ma lo piangeranno anche i tanti rwandesi che ha aiutato con la sua incessante attività e costante dedizione. La sua dipartita ha lasciato una profonda tristezza anche nella "famiglia"del nostro periodico che in questi anni ha sostenuto tutte le iniziative umanitarie e di solidarietà che Gian ha promosso con cuore generso per le popolazioni bisognose del Rwanda.

BREVE

Mercatino di solidarietà

Si è tenuto a Codroipo il mercatino di solidarietà. L'iniziativa patrocinata dalla Caritas locale e dal Comune è nata con lo scopo di contribuire, seppur modestamente, alla realizzazione di una casa che ospiti i disabili rimasti senza genitori. Il ricavato è stato devoluto all'Associazione "La Pannocchia".

L'intensa attività del coro Ana

Il coro Ana di Codroipo si sta preparando con canti alpini e di altro genere per potenziare il proprio repertorio.
L'8 dicembre, infatti, la stessa corale si esibirà, alle 17, nella chiesa di San Valeriano nell'undicesima edizione della Rassegna corale. Sarà ospite del coro Ana codroipese il coro Vos di mont di Tricesimo, diretto dal maestro Marco Maiero che proporrà solo canti nuovi e originali. Sempre a dicembre, assieme al gruppo Ana, alle associazioni di volontariato e con il patrocinio del comune di Codroipo, il coro delle penne nere locali organizzerà i "Concerti di Natale", percorso itinerante di cori in piazza Garibaldi. Va detto che il coro Ana di Codroipo si lascia alle spalle per questo 2002 un'intensissima attività canora. Moltissime le esibizioni in Regione fra le quali un concerto nella sala Tripcovich a Trieste. Il gruppo si è proposto anche fuori regione. Ha tenuto un concerto a Sovizzo in provincia di Vicenza e a Maria Worth in Austria in occasione del gemellaggio di quella località carinziana con Codroipo. Ma la trasferta che i coristi ricorderanno con più piacere è stata a maggio quella di Catania, per l'annuale adunata nazionale delle penne nere. Un'accoglienza entusiastica è stata loro riservata dalle autorità e dalla gente di Viagrande, paesino ai piedi dell'Etna. Qui il coro ha percorso le vie cittadine fermandosi a cantare sulla piazza centrale e davanti al palazzo municipale, prima del concerto canoro finale in una chiesa gremitissima e generosissima d'applausi. Indimenticabile, poi, il programma di canti alpini e popolari del Friuli esibito nel duomo di Catania ad un numerosissimo pubblico.
D'altra parte il coro Ana codroipese in questa stagione concertistica ha raggiunto un altro buon traguardo per continuare negli impegni: sono giunti a rimpolpare le file alcuni giovani codroipesi e dei paesi limitrofi. Un buon segno per l'attività futura della corale alpina.

Mostra aeronautica

Il locale Nucleo dell'Associazione Arma Aeronautica, ha allestito in piazza Garibaldi, una mostra sul tema aeronautico. L'esposizione è stata inaugurata alla presenza di numerose autorità. Nell'allestimento hanno trovato spazio immagini fotografiche, anche inedite, di vari aeromobili ed elicotteri, materiale di volo, accessori, modellini in scala di noti velivoli con particolare riguardo a quelli in uso alla P.A.N.

L'ultimo "mandi" al pittore Renzo Tubaro

Si è spento dopo lunga malattia a Udine Renzo Tubaro. Era nato a Codroipo nel 1925. Di quest'insigne pittore codroipese il nostro periodico ha avuto modo di trattare in più occasioni.
In particolar modo nel 1984, in concomitanza con la mostra personale tenuta a villa Mainardi di Gorizzo.
Inoltre sue opere sono state riportate in diverse copertine della nostra rivista, specie nelle ricorrenze delle festività pasquali o natalizie. Di lui,in chiave strettamente codroipese, mi piace soprattutto ricordare quando a 33 anni, nel giugno del 1958,su ordine dell' allora arciprete monsignor Luigi Ganis affrescò la Madonna Assunta nella lunetta absidale che sovrasta l'altare maggiore del duomo, un'opera di ottima fattura. Nell'Assunta, come in tutti i suoi affreschi presenti in numerose chiese friulane, Tubaro ha rivelato un gusto del colore indiscutibilmente veneto che si avvicina molto ai grandi maestri veneti del passato come Tiziano,Veronese, Piazzetta,Tiepolo. Dallo scrittore e romanziere Carlo Sgorlon ,infatti, è stato definito "il pittore più veneto tra i friulani". Negli affreschi Tubaro ha dimostrato le sue doti innate, la solida preparazione culturale e tecnica. Attraverso ciò egli si è servito per animare il brano pittorico di un proprio messaggio carico di spiritualità. E' rimasto per tutta la vita , tutto sommato, quella persona intimamente semplice e onesta, legata ai valori della famiglia e alle emozioni domestiche, della vita quotidiana. In tal senso Tubaro non ha mai tradito le proprie origini anche quando dalla nativa Codroipo si è trasferito a Udine e si è dato all'insegnamento scolastico.
Mi ricordo quando ancora operava nel suo atelier di via Balilla di avergli personalmente chiesto qual'era uno dei suoi temi pittorici preferiti.Mi ha risposto ch'erano i cavalli,era innamorato della linea e delle rotondità dei cavalli, i suoi celebrati cavalli. Nei ritratti di bambini, di gente comune o dei familiari, Tubaro ha sempre colto l'essenziale di una fisionomia, con freschezza di tratti, in movimenti precisi e spontanei.
In Tubaro non sono mancati i quadri come le nature morte o i coloratissimi fiori. Ma famosi sono i dipinti sul tema della maternità o i leggendari brani dove ha illustrato spaccati di vita agreste con animali, gruppi d'uomini, arnesi agricoli, strade di campagna. La sua pittura ad olio o tempera è sempre stata di alta qualità. Alla moglie e ai tre figli rimasti più soli, in questo tristissimo momento giungano anche da queste colonne le espressioni del più sentito cordoglio, dell'intera redazione del periodico.

Re.Ca.

Raccolta di minerali in Piazza Dante

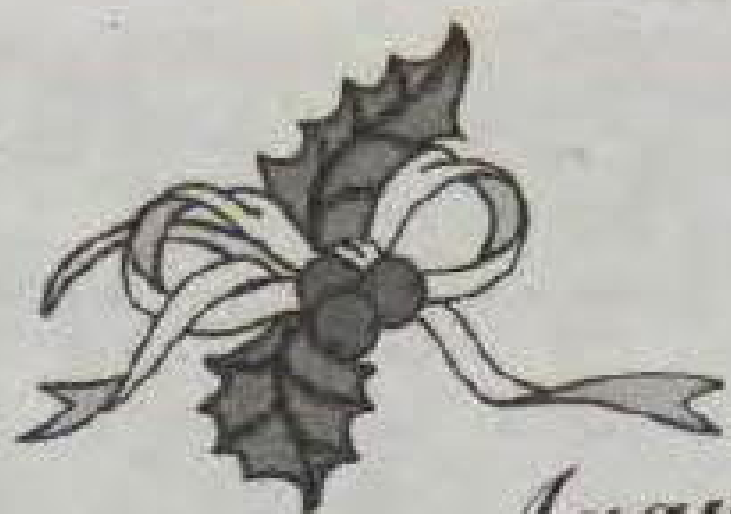
I locali dell'edificio delle ex-scuole elementari di piazza Dante ospitano una raccolta mineralogico-geologica dell'ingegnere chimico Giorgio Citran. Questi ha avuto fin da bambino la propensione per le collezioni di francobolli, di monete, di figurine, di farfalle e di altri insetti.In età adulta, dal 1950 per 40 anni, si è dedicato alla raccolta di minerali, di metalli e di rocce. La scelta di questo settore del collezionismo è dipeso in gran parte dal tipo di professione che Giorgio Citran ha avuto modo di esercitare in veste d'ingegnere chimico dopo la laurea conseguita nel 1946.
Ha iniziato con la Montecatini, poi con il Gruppo Toniolo che aveva cominciato a produrre metalli in polvere, già oggetto della sua tesi di laurea per puro caso a poca distanza dalla sua abitazione e successivamente con la Mangiarotti di Codroipo quale D.T. della fabbrica di esplosivi da mina. Ha continuato così per oltre 50 anni da libero professionista. Si è chiuso così il cerchio fortunato d'attività: metallurgia, metalli, miniere, cave, esplosivi, minerali, marmi, leghe con la possibilità di portare avanti la propria raccolta terminata negli anni recenti di fine del secolo scorso.
In una quarantina d'anni l'ing. Citran ha raccolto oltre 7.500 campioni di cui circa due mila in mostra nell'ex-scuola elementare di piazza Dante.

Due tradizioni per servirvi meglio

Le nostre proposte...

È pronto il MENÙ NATALIZIO

che potete ritirare nei nostri negozi

- *Torta salata con salmone e porri*
- *Insalata deliziosa di cappone e rucola*
- *Foulard con gamberetti e rucola*
- *Pasticcio con ragù di capriolo*
- *Morbidosi dell'ortolano*
- *Dindarella con farciture a piacere (noci - pinoli - prugne - funghi)*
- *Arista in bellavista*
- *Contorni vari*

Si consiglia di prenotare

CODROIPO

Via Manzoni, 12 Tel. 906165

BERTIOLO

Via Roma, 17 Tel. 917362

MACELLO Via Stradalta, 23 Tel. 917125

vasta scelta anche di carni rosse di pronto-cuoci e piatti cotti

Una commedia per ricordare Alviero Negro

La compagnia teatrale di Codroipo ha voluto ricordare Alviero Negro a 15 anni della morte, presentando in auditorium per due giorni di seguito una commedia di quest'autore senza titolo.L'opera era stata scritta per amicizia alla compagnia Baraban di Udine che l'aveva messa in scena nel lontano 1979 a Tavagnacco con la regia di Italo Tavoschi.Il testo è stato trovato in un cassetto polveroso e tutto stropicciato. Negro l'ha scritto come introduzione al Trovatore di Zorutti. Non è un'opera a sfondo storico-sociale come Alviero ci aveva abituato. La commedia, tratta infatti, di un dopo cena, dei soliti amici che poi preparano uno scherzo al Trovatore e alla Marcolfa.Le rappresentazioni sono state seguite da una folta partecipazione di pubblico.Qui vogliamo porre sotto le luci della ribalta più che i protagonisti-attori,coloro che agiscono dietro le quinte e formano l'anima della compagnia teatrale codroipese: per l'allestimento delle scene Rita Del Zotto e Ottorino Scottà, per le luci Max Paron, per la scelta delle musiche Adelino Grillo, per la composizione dei pezzi cantati Filippo Trevisan, per i costumi Daniela Bressanutti, senza ,infine, dimenticare la suggeritrice Eliana Pontisso.

I 50 anni di sacerdozio di monsignor Copolutti

Monsignor Giovanni Copolutti,che per ben 22 anni,ha retto la parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo è stato festeggiato dalla comunità cristiana del capoluogo del Medio-Friuli per il cinquantesimo di sacerdozio.L'arciprete, che attualmente da quasi tredici anni regge la parrocchia di Lignano, ha dimostrato di aver sempre Codroipo nel cuore.Nella santa messa giubilare, da lui celebrata nel duomo di Codroipo, commentata dal canto del coro Candotti monsignor Copolutti ha ricordato all'omelia con la consueta "verve" il suo ministero sacerdotale svolto nella comunità codroipese dove ha dato il meglio di sè dopo aver ereditato la parrocchia dal suo predecessore monsignor Luigi Ganis.Nella felice circostanza del mezzo secolo di servizio sacerdotale monsignor Copolutti ha ricevuto in dono un'artistica icona e si è incontrato con i codroipesi per un brindisi in amicizia nella casa canonica.

Classe '40 a Castelmonte

Foto Socol

Circa una cinquantina di "ragazzi/e" nati nel 1940 di Codroipo, capitanati da Renata, ha ripetuto la tradizionale "scampagnata" a Castelmonte.
La comitiva ha effettuato a piedi il tratto finale di 5-6 chilometri per raggiungere il Santuario.Dopo aver assistito alla celebrazione della S.Messa nella chiesa della Madonna superaffollata di fedeli per la giornata domenicale, il gruppo ha raggiunto un tipico ambiente della zona per consumare il pranzo con scelto menu in allegria.Festeggiatissimi i coniugi Galassi-Tomadini che hanno voluto che tutti brindassero assieme per condividere la loro felicità di essere diventati

E' nato il primo fans club di Franco Pellizzotti

Ogni promessa è un debito: aveva vinto la notturna disputata a Codroipo nell'estate del 2000, fra le ultime gare nella categoria dei dilettanti, con la maglia della Trevigiani. Agli amici del ciclismo di Codroipo aveva promesso un ritorno per festeggiare i suoi primi successi da professionista. L'impegno è stato assolto in occasione del recente convegno tenuto a Codroipo sul tema "Nutrirsi per lo sport", organizzato dalla Coop nordest, dove è stato invitato come esperto e immagine del nuovo ciclismo friulano. Al termine, in un noto locale del luogo, ha presenziato all'inaugurazione del primo fans club a lui dedicato.

Una cerimonia semplice ma particolarmente calorosa, alla presenza di una trentina di appassionati del pedale, dei suoi ex dirigenti del Velo club Rivignano, della giovane promessa friulana passista scalatore Daniele Masolino e del tecnico della nazionale juniores della pista Silven Perusini, per ricordare i suoi successi nei due recenti anni di professionismo.

Accompagnato dalla fidanzata Claudia e dai genitori venuti da Bibione, a Franco Pellizotti è stata consegnata la prima tessera del Fans Club di Codroipo e un'opera del noto pittore conterraneo Giancarlo Venuto.

Coloro che desiderano partecipare alle attività del gruppo "Amici del pedale" e del "Fans club Pellizotti" di Codroipo possono telefonare ai numeri 0432.904227 o 3391787813.

A Moroso la presidenza onoraria del calcio Zompicchia

A Erasmo Moroso che per 12 anni è stato al vertice del sodalizio calcistico dello Zompicchia, in un simpatico incontro, tenutosi in un noto ambiente della frazione codroipese, alla presenza dell'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini, è stata conferita la presidenza onoraria della società.

E' spettato all'attuale presidente dell'U.S. Zompicchia, Valvasori consegnare a Moroso una targa-ricordo dell'avvenimento. Erano presenti alla cerimonia per congratularsi con il festeggiato oltre ai dirigenti calcistici della frazione, numerosi presidenti delle varie associazioni della frazione codroipese. Nella circostanza i dirigenti e l'allenatrice della squadra di calcio femminile a cinque dello Zompicchia hanno consegnato a Moroso in omaggio una cornice con la foto del "team". Moroso, visibilmente soddisfatto per il riconoscimento dei suoi meriti nel settore calcistico, ha ringraziato i dirigenti che hanno preso tale iniziativa.

Aperta la nuova stagione sciistica

Noi del Consiglio Direttivo siamo già al lavoro per far sì che tutto sia pronto per la nuova stagione sciistica. Innanzitutto abbiamo pensato alla preparazione fisica dei nostri soci. Quest'anno offriamo loro la possibilità di allenarsi assieme ai soci del Cai. I corsi di ginnastica si stanno tenendo, a partire da ottobre, in 2 lezioni settimanali con orario serale. Naturalmente organizzeremo, a gennaio, corsi di discesa, sia per principianti che per sciatori più esperti. Le lezioni saranno impartite nel corso di tre domeniche in località da destinarsi, probabilmente ci alleneremo sulle nevi del comprensorio del Civetta. Non mancheranno poi la gara di fine corso aperta a tutti i partecipanti alle lezioni di discesa e la "Festa della Montagna", con la relativa gara sociale, manifestazione attesa sempre con grande entusiasmo da tutti i nostri soci, grandi e piccoli. Le successive gite domenicali avranno destinazioni da determinarsi a seconda della disponibilità di neve, nelle migliori località sciistiche della regione e non, consentendo non soltanto l'approccio alla neve, ma il perfezionamento alla discesa e garantendo sempre divertimento e vivacità. Come primo appuntamento della stagione, stiamo organizzando un weekend bianco per dicembre avente come scopo ovviamente lo sciare insieme, ma è anche prevista una visita ai caratteristici mercatini di Natale austriaci. Le iscrizioni sono aperte il Giovedì dalle 20.30 alle 21.30 e il Sabato, dalle 18.00 alle 19.30 nella ns. sede di via Verdi, tel 0432/904789. Le iscrizioni saranno accettate anche nella concessionaria Hunday di Palmino, viale Venezia a Codroipo e nel Bar Pablo a Codroipo, nei giorni ed orari di apertura.

CODROIPO SCI CLUB
Consiglieri e Collaboratori

2 nuovi circoli per l'ass. Biliardo Regionale

L'A.B.Fvg. affilia altri due Circoli con 38 tesserati, il primo è il Braidemate di Braidamatta di Tricesimo che conta trenta tesserati di cui almeno dieci di buon livello tecnico, il secondo è il Lock & Stock di Conegliano Veneto capeggiato dal fortissimo giocatore di carambola Gaiotti Fabio che è anche il titolare del Circolo e da altri sette appassionati del panno verde che sperano di poter diventare dei bravi giocatori di stecca in tempi brevi.

Ad oggi l'Associazione può contare su un totale di sei Circoli affiliati e 128 tesserati, l'obiettivo è quello di raggiungere i 150 tesserati (per informazioni tel. al 0432/904432 o 908141 e chiedere di Renato). Dal 16 al 21 settembre u.s., nelle sedi dei Circoli Braidemate di Tricesimo e Cavicchi di Codroipo si è svolta la 1^ Staffetta a squadre (formata da 5 giocatori) di goriziana ai 5000 punti, una vera novità che ha entusiasmato non poco la voglia di gareggiare di ben dieci formazioni da tutta la Regione. La gara promozionale organizzata dal Circolo Braidemate apriva il Calendario dell'Associazione che può contare su almeno 20 competizioni di buon livello tecnico e con ogni probabilità avremo anche due gare nazionali con invito alla categoria "professionisti". Ma torniamo alla staffetta che dopo quattro serate di gioco, ha proposto per lo scontro finale, una formazione "locale" formata da: Carbone Rocco (capitano), Piazzi Ennio e Luciano, Stridi Claudio e Battisti Ivano) mentre l'altra formazione che era il Cavicchi era formata da: Morello Renato (capitano), Beltrame Luciano, Iraci Francesco, Fabbroni Tullio ed infine Pasian Roberto.

La finalissima fino ai 4000 punti aveva registrato la supremazia del Braidemate che si era portato in vantaggio anche di 500 punti, mancavano 1000 punti e si sono incominciati a registrare dei cedimenti di tutta la staffetta, mentre il Cavicchi saliva piano piano la china, fino a posizionarsi dietro la "cattedra" per orchestrare la vittoria più sofferta ma la più bella di quest'anno. Al termine della gara le due formazioni, con i loro seguiti terminavano in bellezza a tavola con un ottimo risotto ed altre bontà preparate dall'inesauribile Mauro Azzano grande trascinatore insieme a Maurizio e al Presidente Fregonese e tanti altri collaboratori.

Esordio vittorioso del calcio rosa a Zompicchia

Tra gennaio e marzo di quest'anno si è disputato il primo campionato provinciale di calcio femminile amatoriale a cinque, organizzato dalla Lega Calcio Friuli Collinare (U.I.S.P.). Al via quattro squadre: Il Millennium Costruzioni di Zompicchia, le Iene di Corno di Rosazzo, il Malibù di Nimis e la Bussola di San Daniele. Per quanto riguarda il Millennium Costruzioni l'iniziativa è nata da tre allenatori (Marco Genero, Alberta Maiero e Elena Frappa), da un gruppo di amiche con la passione per il calcio, da David Baldassi che con la Millennium Costruzioni di Bertiolo ha potuto sponsorizzare la squadra la quale ha dimostrato già dai primi allenamenti un grosso entusiasmo e tanta voglia di imparare. Molte ragazze non avevano mai giocato a calcio prima ed hanno dimostrato che anche l'età non conta, la più giovane ha 17 anni e la più anziana ne ha 38. Le squadre si sono affrontate in gare di andata e ritorno, il Millennium Costruzioni ha vinto cinque gare e ne ha persa una segnando 39 reti e subendone 9. Poi si è passati alle finali: prima contro seconda e terza contro quarta. Le finali si sono svolte nella palestra di Rodeano davanti ad un pubblico di oltre 150 persone; la finale è stata vinta dal Millennium Costruzioni per 4 a 1 contro le Iene. Il quintetto di Zompicchia si è fregiato inoltre, del titolo di capocannoniere del torneo rosa con Monica Bertolutti (21 goal in 7 partite). Durante il periodo estivo la squadra ha preso parte a dei tornei classificandosi sempre al primo o al secondo posto.

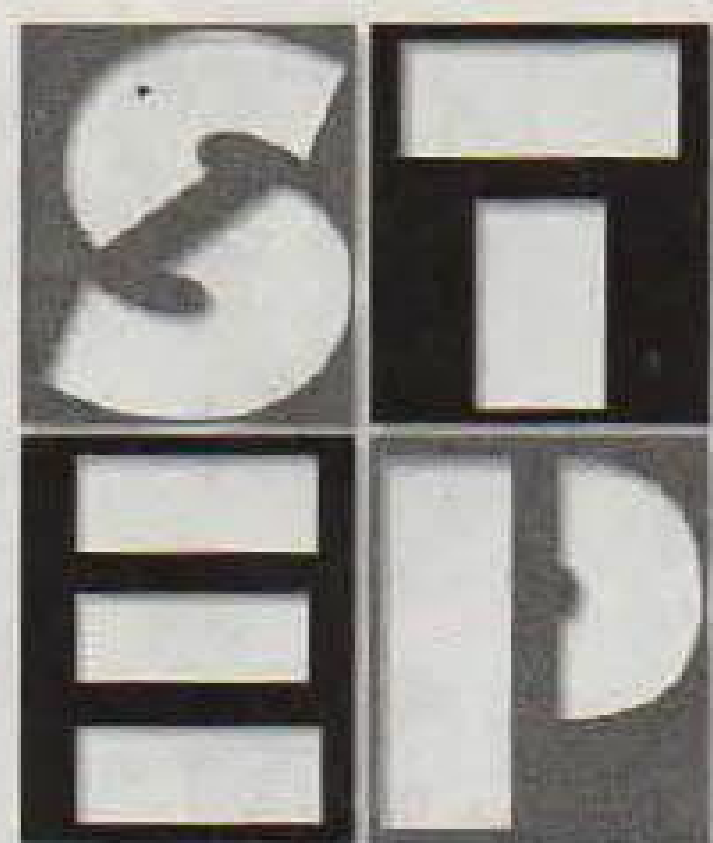
Va menzionato il torneo città di Udine nel quale militavano giocatrici di serie A della Federazione Italiana Gioco Calcio e nonostante questo divario tecnico la squadra di Zompicchia si è classificata seconda perdendo la finale soltanto dopo i calci di rigore e conquistando il titolo di capocannoniere con Vania Toppano (10 goal). A settembre si è anche disputato il primo torneo di calcio a cinque femminile promosso dalla Pro Loco Zompicchia a testimonianza della crescita e dell'interesse che suscita questa nuova attività sportiva. Per tutto il campionato e per tutti i tornei estivi la squadra è stata seguita da un discreto pubblico anche nelle trasferte di Gemona e Nimis. Per il prossimo campionato che inizierà a dicembre-gennaio ci si aspetta una crescita del numero di squadre che daranno vita alla manifestazione. Per informazioni telefonare al sig. Daniele Tonino (L.C.F.C.) 335-6860169.

Nella foto in piedi da sinistra a destra David Baldassi, Morena Frappa, Alberta Maiero, Vania Tam, Katia Bertolutti, Fabiana Ottogalli, Monica Bertolutti, Elena Frappa, Francesca Lenarduzzi, Silvia Polo, Marco Genero. In ginocchio da sinistra a destra Lara Clemente, Lara Del Giudice, Vania Toppano, Isabella Scolaro, Romina Buitti.

BERTIOLO

I 300 anni della chiesa

Trecento anni di storia sono una bella meta da raggiungere anche se questo periodo riguarda un edificio religioso.
E proprio il trecentesimo anno di età ha compiuto la chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo in Bertiolo.
E lo splendore in cui oggi si trova la chiesa Patronale di San Martino, vuole proprio essere la testimonianza di come, esso sia il luogo di preghiera e di ritrovo di una comunità che ha trovato la forza nei secoli di resistere ai cambiamenti della storia.
Le manifestazioni commemorative in onore di questo particolare "compleanno" hanno avuto inizio con una visita guidata attenta e dettagliata della chiesa, aperta a tutti, a cura della dott. Dania Nobile ed Alessandro Zorzi. I due storici dell'arte hanno descritto nei minimi particolari tutte le caratteristiche tecniche ed artistiche delle parti strutturali e degli altari, oltre a spiegare i particolari tecnici e raffigurativi delle opere d'arte presenti nell'edificio sacro. Le celebrazioni sono poi proseguite con una conferenza dal titolo "1702-2002: il senso di una commemorazione" tenuta dal prof. Andrea Tilatti in cui lo storico ha proposto gli spunti per una riflessione sul significato di una commemorazione. Il momento più impegnativo comunque, è stato nelle due serate, nelle quali la Chiesa Parrocchiale si è trasformata più volte in modo da poter ambientare le varie vicende storiche che hanno visto la popolazione di Bertiolo vivere questi ultimi tre secoli di vita comunitaria.
La rappresentazione teatrale/musicale commemorativa, è stata scritta ed abilmente diretta da Danilo D'Olivo (nostro ex compaesano che per lavoro si è trasferito a Udine ma che ancor oggi sente radicata la sua appartenenza a Bertiolo), ed ha visto collaborare assieme le più grosse realtà culturali bertiolesi, quali la Compagnia teatrale "Clar di Lune", la Filarmonica "La Prime Lûs", e i cori parrocchiali di Bertiolo e Pozzecco oltre al coro di Pueri et Juvenes Cantores "Sisilutis", affianco a loro tutti gli abitanti del paese, appoggiati anche dalle comunità locali delle frazioni, hanno supportato la realizzazione dello spettacolo. Sinceramente la passione e la disponibilità di tanta gente ha veramente permesso che la rappresentazione sia diventata un vero e proprio successo questo a dimostrazione di quanto la comunità bertiolese sia salda e coesa in un tempo storico che spesso mostra quanto deboli siano oggi i rapporti interpersonali. E proprio questo messaggio è stato ribadito anche dall'Arcivescovo Mons. Pietro Brollo, che ha presenziato la S. Messa Solenne, momento conclusivo delle celebrazioni per i tre secoli di vita della chiesa parrocchiale. Mons. Brollo nell'ambito della sua omelia, ha inoltre ricordato che la Chiesa deve essere vista come "il luogo privilegiato di incontro con Dio" e come il punto di riferimento della fede, un luogo di esortazione ai valori fondamentali della identità cristiana e di appartenenza ad una comunità, richiamandoci così a vivere quest'occasione non con rimpianto e nostalgia del passato ma con tanti nuovi e buoni propositi di continuità e rinnovamento che sono il vero è proprio sale della vita quotidiana per una comunità religiosa in continua evoluzione.

Gabriela Paroni e Demis Grosso

Aperta la nuova stagione culturale

Si è aperta la tradizionale Stagione Culturale Bertiolese.

L'appuntamento culturale ha visto impegnato il coro di Pueri et Juvenes Cantores "Sisislutis", diretto dalla maestra Elena Paroni, nella decima rassegna Corale denominata "Canti in Autunno". Assieme alle Sisislutis erano inseriti nel programma della giornata anche il cori Puerili di Varmo, diretto da Fabrizio Fabris, di Torsa, diretto da Valentina Bott e Ilaria Cicuttin, ed il coro di Torviscosa diretto da Barbara Di Bert e Denis Monte. La Stagione culturale di quest'anno, vede al suo interno una serie di incontri che spaziano attraverso tutti i campi della cultura; in particolare è prevista una serata teatrale, accompagnata da momenti musicali eseguiti dalla Filarmonica La Prime Lûs e dalle voci dei cori Parrocchiali di Bertiolo, una proposta che intende ripercorrere gli ultimi trecento anni del nostro paese fino ad arrivare alla data che ha segnato la consacrazione della Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo.

Fra le altre manifestazioni ricordiamo l'esibizione del coro maschile Cjastelir di Tomba di Mereto che proporrà una serata dedicata al canto di montagna; sarà poi la volta del duo Gulin-Favento, impegnato nell'esecuzione di pezzi di musica da camera tratti da un repertorio che parte dal 1800 fino ad arrivare ai giorni nostri.

Appuntamenti da non perdere saranno poi l'esibizione in alcuni saggi corali e di danza da parte degli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, e la serata intitolata "I Phophoni Animati" che vede al suo interno una serie di lungometraggi d'animazione intervallati dall'esibizione del gruppo musicale "Phophonix" in alcuni pezzi di Jazz esponenziale.

Infine, come sempre, la Stagione Culturale verrà conclusa dal Concerto dell'Epifania realizzato dalla Filarmonica "La Prime Lûs".

De. Gros.

BREVI

• **Nell'ambito** degli annuali festeggiamenti della Giornata del Ringraziamento, l'intera Sezione Coltivatori Diretti di Bertiolo si è riunita per ringraziare il presidente uscente, Ottavio Mantovani. A capo della locale sezione a partire dal 1986, ha saputo fornire un contributo importantissimo, per Bertiolo e per l'intera zona di Codroipo. Ospiti della serata, il Sindaco di Bertiolo dott. Mario Battistuta e il presidente della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine Roberto Rigonat , il quale nel suo intervento ha avuto modo di ringraziare Ottavio Mantovani per l'impegno e la dedizione con la quale ha svolto il suo mandato.

• **L'Associazione** Friulana Amici del Cavallo ha organizzato una serie di giornate rivolte agli alunni delle scuole elementari, con l'obiettivo di portare a conoscenza dei bimbi, il mondo equestre.

Immancabile sarà il giro a cavallo per tutti i bambini. Tutti gli incontri si terranno all'Agristella di Ezio Virgili a Sterpo di Bertiolo nel 2° e 4° sabato di ogni mese, dalle ore 14 alle ore 16. La partecipazione è completamente gratuita.

una Vetrina su Bertiolo

CAMINO

4 novembre: un pensiero ai caduti anche da parte dei bambini

Come ogni anno, la cerimonia del 4 novembre, svoltasi dopo la S. Messa celebrata da Don Raddi, ha assunto sfumature molto vicine all'emozione grazie alla numerosa presenza di combattenti e reduci, di rappresentanti d'arma, di autorità e di bambini.
Il fiore all'occhiello di Camino, in questa circostanza, è il poter contare sulla partecipazione attiva dei piccoli allievi della scuola materna e della scuola elementare, accompagnati da alcune insegnanti. Nota di merito è stata loro attribuita anche dal Cav. Renzo Flaibani, Presidente provinciale dell'Ass. combattenti e reduci, definitosi felice di vedere i volti dei bambini ad una cerimonia dove è ormai inusuale incontrarli.
Flaibani ha pure consegnato al Cav. Luigi Gregoris, Presidente della locale sezione Combattenti e Reduci, una targa come ringraziamento per l'impegno profuso in tanti anni di attività, sottolineando il fatto che, con i suoi 90 anni, è il più anziano Presidente della Provincia di Udine. Alle incisive espressioni di Gregoris ha fatto seguito il saluto del Sindaco Emilio Gregoris, che ha rivolto un pensiero anche a tutti i soldati attualmente impegnati nelle numerose missioni di pace. Alla deposizione delle corone di alloro ai caduti hanno fatto eco le significative poesie recitate dagli allievi della scuola elementare.
Una, in particolare, ha meritato calorosi applausi: "Il sangue: Chi può versare sangue nero, sangue bianco, sangue giallo, mezzo sangue? Il sangue non è indiano, polinesiano o inglese. Nessuno ha mai visto sangue ebreo, sangue cristiano, sangue musulmano, sangue buddista. Il sangue non è ricco, povero o benestante.
Il sangue è rosso. Disumano è chi lo versa non chi lo porta!"

Alla ricerca dei vecchi vitigni

Un gruppo di viticoltori e di appassionati della storia e delle tradizioni vitivinicole locali, si è messo alla ricerca di quelle vecchie viti e vigne che rappresentavano un tempo la tipicità enologica della nostra zona; ed in particolare della zona a sud di Codroipo tra le grave e i magredi compresi in un triangolo d'oro tra Biauzzo, Iutizzo e Gradiscutta con al centro "Cjamin, Bugnins, Glaunic, Sanvidot". Alcuni nomi: zimbel, frutignà, refoscon, ecc. La ricerca non si limita ai vecchi vitigni, ma vuole scoprire, studiare e valorizzare anche quelle poche vecchie vigne che nelle loro tipiche "misture" di varietà rappresentavano i più autentici ed originali esempi di "uvaggio". Il lavoro di ricerca è già iniziato ascoltando alcuni anziani che rappresentano la memoria storica in questa antica e tradizionale attività.
Con questi vignaioli di altri tempi si sono fatte riunioni e sopralluoghi; e l'intenzione è di continuare il lavoro con questi esperti storici. Il gruppo, che ha già interessato alcuni esperti dell'Ersa, fa appello a tutti coloro che possiedono o sono in grado di indicare la presenza di queste rarità. Il recapito per ogni segnalazioni è presso Francesca Silvestri, in via Chiesa 12 a Camino al Tagliamento (tel. 0432/919066).

Primo Marinig

Afds: premiati i donatori benemeriti

La grande famiglia targata A.F.D.S. caminese, presieduta da Illario Danussi, si è riunita recentemente per consegnare i diplomi di merito a Boezio Michela, Chiminello Romina, Cudicio Roberto, Cudini Fernanda, Di Marco Eleonora, Frappa Gianluca, Venudo Loretta, Zanin Gilda, il Distintivo di bronzo a Bovo Giuseppe, Cassin Fabio, Dessi Sandrine, Gasparini Bruna, Gover Marta, Liani Lamberto, Locatelli Giuseppina, Moletta Nadia, Prenassi Silva. Distintivo d'argento a Cassin Mauro, Cudicio Brunella, Frappa Beniamino Distintivo d'oro a Commisso Luciano e Zol Ezio. Con un plauso per l'aumento delle donazioni del 2001(ben 32 più del 2000) è stato dato l'ufficiale benvenuto ai nuovi donatori: Della Mora Alessandro, Elisa Campanotti, De Benedetti Sara, Liani Paola, Giavedoni Ida, Zanello Isabella, Bortolaso Luisa, Finos Paolo, Panì Simone, Olerni Emilio. Il 2002 è stato un anno molto intenso per la sezione caminese con momenti culturali (Serate sanitarie sulle allergie" e le cause ed il trattamento della lombalgia), di scambio con gli allievi di 5° elementare, di svago con due gite e l'annuale "Festa del donatore" a San Vidotto realizzata grazie all'impegno di tutti i donatori e collaboratori.

14 dicembre: presentazione del Lunari e "La Fornace"

Nella parrocchiale di Camino, alle ore 20.30, come da tradizione saranno ufficialmente presentati il Lunari "memoris di no pierdi" ed il notiziario "La Fornace", curati dal gruppo di redazione all'interno della Commissione Biblioteca e finanziati dal Comune.La novità riguarda la Fornace che, da quest'anno, è un periodico legalmente registrato presso il tribunale di Udine e supportato dalla figura del Direttore Responsabile. La pubblicazione riporta le attività svolte nel 2002 dalle associazioni caminesi, con spazio riservato al comune, parrocchie, emigranti, "int di Cjamin".
Il Lunari, giunto alla dodicesima edizione, è entrato nell'universo che riguarda "Nonos e nevos" e presenta dodici fotografie (scattate dai fotografi caminesi Mario Liani e Fausto Socol) che immediatamente fanno comprendere le speciali dinamiche cariche di affetto che uniscono nonni e nipoti. In copertina un'opera della pittrice caminese Claudine Rookx, inerente il tema.
La presentazione sarà arricchita dal concerto delle varie realtà corali caminesi. Le pubblicazioni saranno consegnate gratuitamente a tutte le famiglie e a tutti coloro che ne faranno richiesta in Comune o in Biblioteca e spedite agli emigranti all'estero.

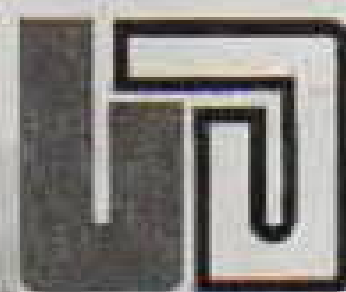
Servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

Ripulita dai ladri la chiesa di Sant'Antonio

E' stata di nuovo ripulita dai ladri la chiesa di Sant'Antonio a Nespoledo: i malviventi se ne sono andati con un paio di candelabri di poco valore, perché quanto era asportabile era già stato trafugato precedentemente o era stato portato nella chiesa parrocchiale. Sono in salvo nella chiesa maggiore anche gli ex voto, trascurati nel corso della precedente azione ladresca che aveva fruttato agli autori diversi oggetti d'argento preziosi e un evangelario. La statua di Sant'Antonio, esemplare in gesso di non pregevole fattura, che gli ignoti hanno trasportato fin fuori dall'edificio per poi abbandonarla malconcia, sarà custodita nella chiesa principale del paese e così l'edificio sacro, meta della tradizionale doppia processione il 17 gennaio di ogni anno, sarà completamente vuoto. La notizia dell'ennesima violazione della chiesa campestre ha suscitato indignazione negli abitanti di Nespoledo, che al sito sono molto affezionati, tanto che al "perdon" di gennaio partecipano tutte le famiglie, anche con parenti da fuori.
Poiché in particolare nelle frequenti ruberie nei sacelli di campagna vengono asportati oggetti di un certo tipo, come i candelabri (e a Sant'Antonio di Flambro perfino il diavolo che stava ai piedi della statua), c'è chi ipotizza trattarsi dell'opera di qualche setta. Ma più probabilmente si tratta del solito furto forse su commissione che va ad arricchire le tasche di ricettatori senza scrupoli.

Inaugurata la casa delle penne nere

Gli ex Alpini di Lestizza ora hanno una "casa" per le attività dell'associazione e per creare momenti di socialità per il paese. L'inaugurazione ufficiale della sede, realizzata ristrutturando un vecchio stabile di proprietà della parrocchia, "la cjase dal muini" (con 5250 ore di lavoro), ha visto la partecipazione di autorità civili e militari, e si è svolta alla presenza di moltissimi residenti.
Così Lestizza ha mostrato la sua gratitudine ai generosi soci dell'Ana, che ad ogni occasione mostrano concretamente la loro disponibilità: "Il loro eroismo è aiutare gli altri", come ha detto il pievano don Adriano Piticco all'omelia, durante la messa che ha solennizzato la giornata di festa. Nel suo intervento il parroco ha ricordato la figura di don Silvio Garzitto, cappellano militare originario di Lestizza morto in Russia, che insieme a don Caneva portò aiuto ai soldati sofferenti. Il nastro inaugurale è stato tagliato dal vice prefetto di Udine dottoressa Marrosu. Tra i discorsi ufficiali, quello del referente per l' Ana di Lestizza, Riccardo Garzitto, che ha guidato l'associazione fin dalla sua fondazione. Mentre si svolgevano i discorsi ufficiali, durante i quali si esaltava la bellezza degli aviogetti della Pan (così pregevoli – si diceva - da farne dimenticare il fastidio che creano alla popolazione del comune di Lestizza), né la folla plaudente né gli oratori erano a conoscenza che poco prima, proprio di ritorno dal sorvolo su Lestizza per solennizzare la cerimonia, era caduta una Freccia Tricolore poco lontano da Villacaccia.

MERETO di TOMBA

Cavalierato a tre donatori della Sezione di Plasencis

La Sezione dei Donatori di Sangue di Plasencis ha vissuto una giornata memorabile, attraverso alcuni suoi significativi rappresentanti, in occasione del raduno nazionale degli insigniti di "Onorificenze cavalleresche" svoltasi a Bardolino in provincia di Verona il 20 ottobre. L'associazione A.I.O.C. ha conferito alla Sezione di Plasencis il diploma di Benemerenza. In occasione della "Giornata del Cavaliere" organizzata in onore degli insigniti di onorificenze cavalleresche, davanti a numerose autorità civili e militari, nazionali e regionali e ad un folto pubblico, la Sezione di Plasencis è stata scelta per prima per la consegna di questa graditissima onorificenza, ma soprattutto premia chi ha dedicato per tanti anni anima e corpo, oltre che a donare sangue, anche per sostenere e organizzare la Sezione che vanta 44 anni di donazioni. Hanno avuto la grande soddisfazione di vedere premiata la propria opera di volontariato, oltre alla sezione di Plasencis, anche tre suoi donatori: il presidente Vittoriano Toppano, l'ex consigliere Renato Castellani (alla memoria) e Zeno Bisaggio, con la seguente motivazione: "a riconoscimento dell'encomiabile operato umanitario e civile, quali emeriti donatori di sangue". A tutti e tre questi donatori, negli anni scorsi, è stato conferito il "Pellicano d'Oro" per aver superato le cento donazioni. Vittoriano Toppano, attivo nell'A.F.D.S. dal 1967, si può dire che ha dedicato e tuttora dedica i suoi anni migliori all'associazione, avendo ricoperto per vent'anni la carica di vicepresidente e cassiere (dal 1973 al 1993) e assumendo poi la presidenza che regge attualmente da due legislature. Renato Castellani non ha potuto provare soddisfazione terrena per questo riconoscimento a causa della sua scomparsa che risale a pochi mesi fa. Anche lui, donatore dal 1967, è sempre stato presente ed attivo in tutte le associazioni umanitarie, sociali e sportive. Tutti lo ricordano come persona saggia ed equilibrata: ha lasciato un bellissimo esempio ai giovani ma anche un vuoto incolmabile. Zeno Bisaggio dona sangue instancabilmente dal lontano 1965.

La Sezione di Plasencis si complimenta con queste persone speciali, esempio per i giovani e per i non donatori, ed è orgogliosa che facciano parte della comunità in cui l'associazione opera.

Il cinema americano passa per Mereto

Circa un anno fa iniziava l'avventura americana del film Il Tierç Lion, prodotto da La Grame di Mereto sotto la guida di Luca Zoratti e diretto dal regista Manlio Roseano, un film friulano che ricevette numerosi consensi oltre oceano vincendo ben tre festival del cinema in quel paese. Ma le maggiori soddisfazioni sono arrivate dopo i festival quando alcuni produttori americani, conquistati dal prodotto friulano, hanno deciso di produrre un film imponente ed ambizioso e di realizzarlo con il gruppo di filmmakers di casa nostra che hanno ben figurato in terra americana. Le trattative e le fasi di progettazione e programmazione si sono svolte durante l'estate per giungere a termine in questi giorni. Risultato: la Reel Pictures di New York produrrà un film intitolato "Gladio", dal budget iniziale di ben 10 milioni di dollari, da girarsi per buona parte in Friuli, diretto da Manlio Roseano e dove il meretese Luca Zoratti sarà chiamato nel compito di coordinatore di produzione. Zoratti, pensavate un anno fa di arrivare a questi risultati? Assolutamente no. La prima volta che siamo andati a New York eravamo un po' spaesati, ci chiedevamo: "ma che cosa ci andiamo a fare noi in America?", poi il nostro lavoro è piaciuto, le nostre idee pure e ci hanno proposto di lavorare assieme a loro. Come nasce l'idea di questo film? Agli americani questo genere piace, una specie di spy-story a sfondo politico, un intrigo internazionale sulla vicenda di Gladio dove dietro c'erano i servizi segreti italiani deviati e la CIA. Argomento scottante. Certo, ma reale, un pezzo della storia recente dell'Italia, un film non di finzione ma costruito sui documenti della Commissione stragi del Parlamento, con le Istruttorie dei processi, un film storico a tutti gli effetti. Dove sarà ambientato? Per buona parte in Friuli, poi a Milano, Roma, New York e Washington. Ed anche un film costoso. Non direi, è nella normalità per un film di questo tipo. È vero che si parla di Gene Hackman come protagonista? I due protagonisti saranno attori americani, i produttori ne stanno parlando con lui, per il momento non si sa nient'altro. Per le riprese in Friuli verranno comunque contattati sia tecnici che attori locali, dando così possibilità agli attori di casa nostra. Preoccupato per il tuo ruolo? Direi invece stimolato, seguire la produzione in un lavoro del genere è un'arricchimento personale e professionale non da poco. Lavorare a certi livelli non deve impaurire, ma spingere a migliorarsi. Allora in bocca al lupo, si può dire? Non si potrebbe, il motto scaramantico in questi casi è un altro, ma grazie per gli auguri, ce n'è bisogno.

E.P.

La Sagra del "Perdon"

Nei giorni 13,14 e 15 settembre è stata riproposta la tradizionale Sagra del "Perdon", che da qualche anno è dislocata nell'area quasi contigua dell'ex asilo parrocchiale, dove è anche disponibile un ampio spazio coperto. Il 13 settembre, giornata inaugurale, c'è stata l'apertura dei chioschi e la cena paesana. La serata è stata vivacizzata dal comico Ri-Dino e successivamente dall'orchestra da ballo "I Leaders". Sabato 14 ha avuto luogo la gara gastronomica di torte fatte in casa; è seguita la musica da ballo con i "Klain e Poker Band". Domenica 15 nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, è stata celebrata la messa solenne in friulano, con la partecipazione del coro di Mereto, che festeggiava il quindicennale della sua fondazione; nel pomeriggio è seguita la processione per le vie del paese con la statua della Madonna, conclusa con un concerto tenuto dalla banda "Armonie" di Sedegliano. In serata, dopo le premiazioni della gara gastronomica, si è proseguito con la musica da ballo dell'orchestra "Fantasy". A conclusione c'è stata l'estrazione dei premi della lotteria.

La festa della Madonna del Perdon cade tradizionalmente la terza domenica di settembre, nel periodo conclusivo dell'annata agricola e, oltre al significato religioso, costituisce un momento di socializzazione tra concittadini del comune e limitrofi; in passato, e in parte ancora oggi, in questa occasione ritornavano volentieri in paese quanti, sparsi nel mondo o in varie regioni d'Italia, almeno una volta all'anno volevano ritrovare familiari, parenti ed amici.

Clement

RIVIGNANO

Il ciànt di Rivignan

Quando mio padre raccontava di guerra, di prigionia e di fame, io cercavo di svignarmela o, se ero costretto a rimanere, pensavo a tutt'altro che a fare tesoro di quel vissuto che era già storia. Ora, in là con gli anni, sono diventato molto curioso e sto volentieri ad ascoltare quelli più vecchi di me regalarmi un passato dal sapore di favola. In uno di questi piacevoli incontri, nel quale stavo ricercando materiale storico/fantastico sulla vita rivignanese di un tempo, mi sono imbattuto in una sorprendente scoperta: sono venuto a conoscenza che il noto musicista Luigi Garzoni ("Cjampanis di sabide sere", "In che sere", "La viarte", tanto per citare quelle più conosciute) tanti anni fa ha dedicato una villotta al nostro paese. Ho fatto parte del coro locale per tanti anni e quasi non ci credo a questa rivelazione perché, se non proprio cantata, avrei dovuto almeno avere notizia dell'esistenza di questa villotta, ma la gentile signora Elisa Meredo è così perfetta nei suoi ricordi da rammentare bene parole e musica da fugare ogni dubbio, e io me le registro, per non perdere neanche una virgola. Oramai sono preso dal desiderio di scovare il manoscritto, perciò comincio con l'interpellare chi potrebbe essere a conoscenza di testimonianze o di fatti. In paese purtroppo non riesco a sapere altro, così mi rivolgo prima a internet e poi alle biblioteche più importanti dove trovo, se non altro, un pó' della vita dell'autore e tanta cortesia nell'indirizzarmi a istituzioni e personaggi che potrebbero essere utili al caso, ma, nonostante il volume dei contatti, i progressi sono pochi e comincio a perdere un po' di speranza. Forse la cosa migliore è far musicare alla professoressa Elena Bianconi, resasi subito disponibile, gli appunti e le registrazioni in mio possesso, anche perché tra le ipotesi ci può stare pure quella che lo spartito sia andato irrimediabilmente perduto. Mi rimane comunque un'ultima carta, sentire il professor Ivan Maroello di Adorgnano, paese natale del Garzoni, il quale mi chiede di pazientare una settimana per fare delle ricerche. Cito il prof. Maroello, tra i tanti interpellati, perché sarà la carta vincente, quella che mi aprirà l'ultima porta dandomi, nulla trovando tra gli archivi del coro che dirige, l'indirizzo del figlio del maestro.
Interpellato telefonicamente, il cav. Giuseppe Garzoni si dimostra subito attratto dalla ricerca e, con squisito garbo, mi chiede un recapito per richiamarmi dopo aver rovistato nel suo schedario personale. Non è passato più di un quarto d'ora dalla mia telefonata quando si è fatto sentire con la risposta che avevo sognato: "Signor Pestrin ho trovato quanto cercava" e, fissandomi un appuntamento, mi ha letto il testo tale e quale la signora Elisa mi aveva prima declamato e poi cantato; il suo era un vivo ricordo di sessant'anni fa. Dire che sono felice è poco e ringrazio il cielo per non avermi fatto trovare subito lo spartito tanto agognato, infatti, solo così ho avuto occasione di parlare con tante persone importanti e straordinariamente colte, di trovare tanta disponibilità e, soprattutto, di percepire anche negli altri l'entusiasmo che io stavo mettendo in questa ricerca. A Cassacco, dove Garzoni è morto, c'è la casa del cav. Giuseppe; un misto di fascino antico, odore di storia e coscienza del rispetto che queste mura sanno trasmettere. È lui a ricevermi e accompagnarmi gentilmente in questa visita, raccontandomi un po' della vita del padre. Ci sediamo nel salottino pieno di ricordi; la biblioteca, l'archivio ben tenuto ed estremamente organizzato, le varie onorificenze, i tanti attestati di merito e di ringraziamento, strumento musicale dell'800 e il pianoforte dove componeva le sue opere.
Degustando un buon bicchiere di verduzzo ho trascorso quasi due ore inebriato dai dotti aneddoti che il prezioso ospite mi ha regalato, ma potrei raccontare per un'intera giornata le sensazioni che questo posto ha saputo darmi. La visita viene suggellata con l'omaggio di una copia autenticata dello spartito che cercavo, accompagnato da una lettera che mi autorizza a farne l'uso che ritengo opportuno, e di due libri, con tanto di dedica, della vita del musicista.
Saranno ricordi molto cari che custodirò gelosamente. Sarà anche mia premura donare una copia dello spartito al mio Comune che così si arricchirà con il suo, il nostro, inno scritto e musicato da questo illustre "Cantore del Friuli".

Marcello Pestrin

Escursione in Austria di un'associazione culturale

Astronomia e Storia. Queste le tematiche dominanti dei componenti il "Quarantasette Gruppo Misto" di Rivignano in visita domenica, 22 settembre u.s. al Planetarium di Klagenfurt e alla Rocca Hochosterwitz in Carinzia. Una scelta voluta, organizzata nei suoi dettagli che ben si addice ad un Gruppo classe costituitosi in primavera in "Associazione Culturale". La passione comune per il bello ed il desiderio di conoscere e confrontarsi con altre realtà hanno amalgamato il Gruppo e consolidato le motivazioni che da anni lo spronano in visite guidate nei luoghi d'Italia e d'Europa resi celebri dall'ingegno e dall'arte umana.Oltre una cinquantina i partecipanti all'escursione culturale in Austria. Il Planetarium di Klagenfurt, chiuso la domenica, è stato di proposito aperto solo per i componenti il Quarantasette e G.M. che si sono goduti la proiezione, comodamente seduti, come fossero su un'astronave in viaggio attraverso il cosmo tra infiniti mondi di Stelle. Un viaggio stupendo, affascinante tra i pianeti armoniosamente ruotanti attorno al Sole, tra le lune, gli anelli di Saturno e gli asteroidi alla ricerca di qualche possibile vita simile a quella terrestre. Pure loro hanno provato l'ebbrezza del mito di Ulisse e hanno condiviso l'ansia del sapere. La Rocca Hochosterwitz li ha riportati a terra avviandoli ad un approccio storico di avvenimenti universali e centenari occorsi nei secoli. Celti, Romani, Popolazioni barbariche, Slavi. Imperatori italici - germanici con i Principi della Chiesa e i Conti Spanheimer - Osterwitz e i Baroni Kevenhuller alle prese con le incursioni dei Turchi hanno esplicitato la particolare ed eccellente funzione della Rocca Hochosterwitz nel passato. Magdalensberg, ricca di scavi romani e Portschach la cittadina gemellata con Rivignano, posta sulle sponde del Worthesee le ultime tappe. Rientrando ai paesi d'origine, la comitiva ha apprezzato in un noto ristorante di San Leopoldo (Pontebba) le abbondanti e gustose delizie della cucina italiana

Alberto Salvador

Un concerto suggestivo "La gnot dai muarz"

La sera del 29 ottobre, nel duomo di Rivignano, ha avuto luogo il concerto "La gnot dai Muarz", opera musicale di Davide Liani, ex direttore del conservatorio di Venezia, con testi di Renato Stroili.
E' stato un trascinante incanto che riportava l'anziano uditore a ricordi d'un tempo, quando bambino, alla sera del giorno dei morti, nel tepore della stalla, gli uomini raccontavano le figure di alcuni defunti, parlando della loro vita, dei loro caratteri, vizi e virtù, come fossero lì, dietro la porta in procinto di entrare nella stalla. I racconti destavano curiosità ma anche trepidazione che svaniva man mano il racconto descriveva le caratteristiche umane dei personaggi, le abitudini, il lavoro e la saggezza maturata nei lunghi anni di vita. Ma ritorniamo al concerto. La serata musicale è stata aperta dal quartetto d'archi con Carlo Zorzini, Denis Bosa (violini), Luca Marian (viola), Nicola Locatelli (violoncello) con all'organo Francesco Zorzini proponendo due sonate da chiesa e due lied, interpretati magnificamente dalla soprano Anna Bonutti e dal baritono Salvatore Moretti. E' seguita "La Gnot dai Muarz", una cantata scenica per soprano e baritono (Bonutti e Moretti), con la voce recitante dei "Viandânts" e con l'orchestra da camera"Studium musicae" diretta dal m.o Francesco Zorzini. Una interpretazione descrittiva di grande suggestione in cui gli assoli di oboe, di flauto e di,violini invitavano alla riflessione sulla morte, seguiti improvvisamente dai corni e dalle trombe che, insieme ai tocchi di campana sottolineavano la drammacità passaggio all'al di là. Infine dolcissimi e velati suoni d'arco indicavano che i morti non sono soli, se rimane ancora vivo nel cuore dei viventi il loro ricordo. E' doveroso ringraziare chi ha voluto tale concerto, ma in modo particolare i giovanissimi orchestrali, alcuni da poco diplomati ed altri ancora frequentanti il conservatorio, per l'indimenticabile serata, con un sincero augurio di risentirli.

Er. Co.

Un trio musicale d'eccezione

La presenza di Alfonso Mosesti a Rivignano, suo paese natio, violinista di fama nazionale, è sempre motivo di grande piacere per gli amanti della musica concertistica, e non solo, sia per le sue eccezionali interpretazioni che per il rapporto che egli instaura con l'uditorio quando si rivolge al pubblico, prima di iniziare a suonare, per commentare il brano musicale seguente e per parlare della vita del compositore arricchendola di aneddoti, talvolta anche celiando, per predisprre lo spettatore ad un maggior godimento della composizione musicale. Il programma della serata comprendeva musica di W.A. Mozart: Sonata k304 in mi minore per violino e pianoforte. L.van Beethoven: Trio 1 nro3 in do minore per violino, violoncello e pianoforte. J.Brahms: Danza nro 1 e 5 in sol min..J.Haydn: Trio in sol min. Componimenti risalenti la maggior parte all'età giovanile dei grandi musicisti, che già esprimevano le loro peculiarità stilistiche, come un Mozart dolce, süadente e un Beethoven già drammatico.

Il trio del trattenimento era composto da Alfonso Mosesti al violino, da Patrick Monticoli al violoncello e al pianoforte Cecilia Mosesti, figlia di Alfonso. Mentre sui prini due abbiamo fatto cenno ne "Il Ponte" di Giugno, sulla bravissima Cecilia inforniamo che si è diplomata al Conservatorio "G.Verdi di Torino in pianoforte e flauto sotto la guida di L., e A.Giarbella e A.Danesin.

Ha frequentato corsi di perfezionamento pianistico tenuti da Bruno Mezzera. Svolge attività concertistica in duo e in formazioni concertistiche.

Con il padre tiene numerosi concerti e ha registrato per la RAI-TV.

E' docente di pianoforte presso l'Istituto Musicale Pareggiato di Aosta. Non si contano gli applausi e i "bravi!" della platea. Dopo la manifestazione i concertisti si sono intrattenuti con gli spettatori, molti dei quali ricordavano quel ragazzo di paese, inseparabile dal violino, partito verso altri lidi con la speranza di realizzare il suo sogno, come poi si è avverato.

Ermes Comuzzi

Un meritato premio

Dall'anno scolastico 1997/98, per 5 anni, in memoria dell'indimenticabile dott. Aurelio Comuzzi, la signora Rosalba Odorico, moglie del defunto, con il supporto dei Comuni di Rivignano e di Varmo ha bandito un concorso comprendente sei borse di studio, di Euro 516,00 cadauna, per studenti iscritti alla Scuola Media Superiore sulla base dei risultati dell'anno precedente, di cui 3 riservata agli studenti residenti nel Comune di Rivignano e 3 del Comune di Varmo.

I vincitori dell'edizione 2001/2002 del concorso sono stati: Elisa Ottogalli, Stefania Peressoni, Serena Fogolini di Rivignano e Giulia Gatto, Silvia Turcato, Ester Zanini di Varmo.

I premi sono stati consegnati la sera del 28 ottobre dalla signora Rosalba e dagli assessori alla cultura Giovanni Giau del Comune di Rivignano e Maria Bertini Letizia del Comune di Varmo, durante una pausa del concerto del noto maestro Alfonso Mosesti.

Noi auguriamo ai premiati, che hanno, di riflesso, fatto onore anche ai loro insegnanti, un futuro di studi proficuo e di grandi traguardi.

Er. Co.

Tele soccorso per non essere mai soli

Partendo da un'esigenza che con il tempo diventa sempre più inderogabile, l'assessore alla sanità, Rosella Cosmi, e l'assistente sociale, Sara Anzil, hanno promosso una riunione informativa sul servizio che la Pro Senectute città di Udine, presente il presidente dott. Cristiano Fornaciari, offre ai suoi soci: "Il Telesoccorso".La dott.ssa Carla Lanari, vice presidente, ne ha spiegato l'aspetto economico e di volontariato sul quale il sistema si basa, di seguito il dott. Claudio Simonetti, collaboratore dell'associazione, ha dimostrato all'attento e numeroso pubblico intervenuto come funziona l'apparecchio simulando una chiamata d'allarme e spiegando quale sistema operativo si attiva con essa. Il servizio di "Telesoccorso" è stato studiato anzitutto per aiutare anziani soli, o che in periodi della giornata rimangono soli, ma ne trova un valido impiego anche verso portatori di handicap, cardiopatici e comunque verso qualsiasi individuo in difficoltà. Una centrale operativa con volontari scelti ed addestrati risponde alle chiamate 24 ore su 24 e attiva i soccorritori "118, 113, ecc." competenti per un intervento tempestivo. Ma non solo per un malore grave, infatti i volontari possono essere utili nel consigliare cosa fare nei casi più disparati e persino nel caso limite di intrusione di estranei in casa. Il servizio è a disposizione anche di chi desidera una parola di conforto o un po' di compagnia, a qualsiasi ora.

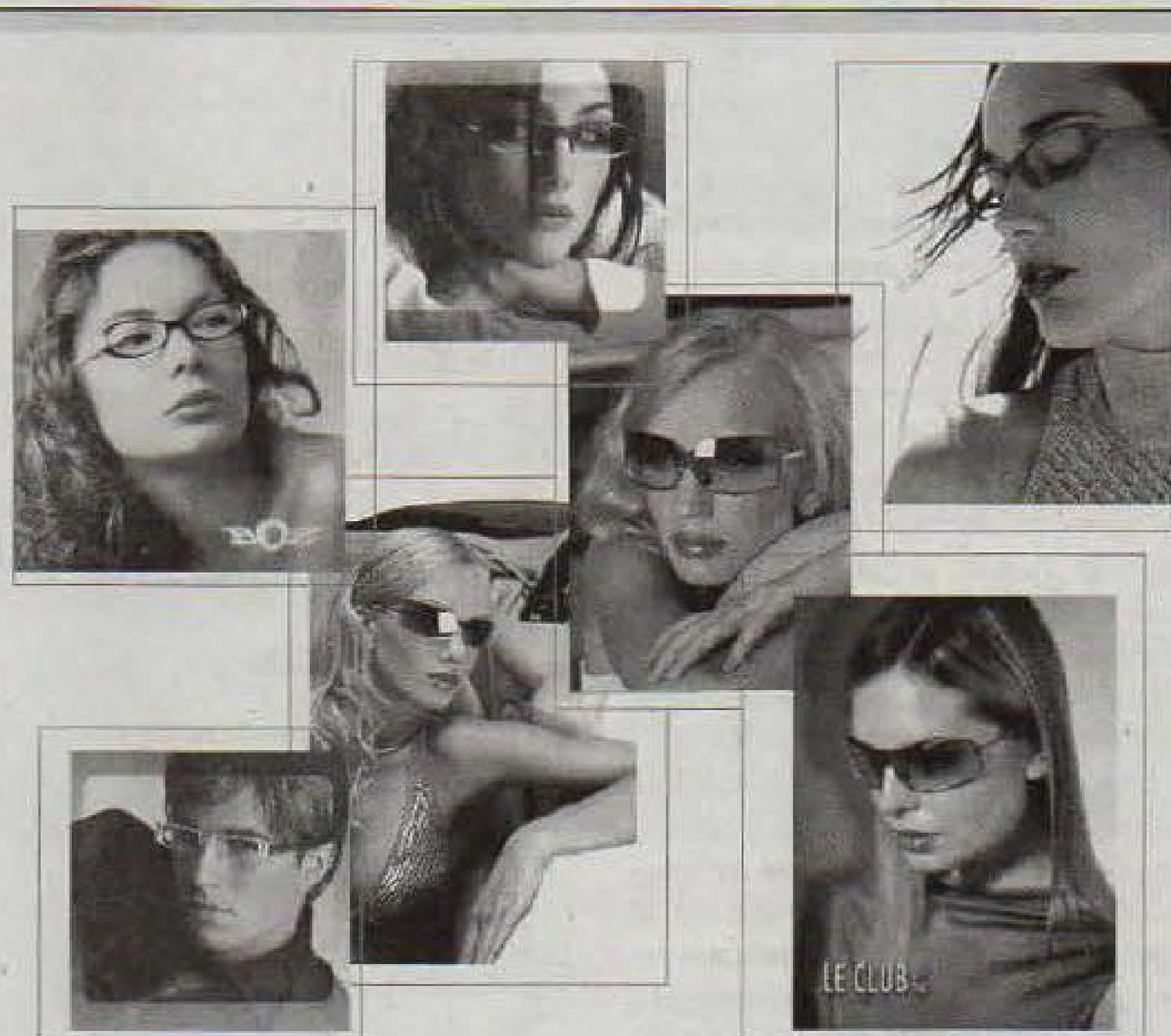
L'installazione dell'apparecchio avverrà entro 48 ore dalla richiesta e entro 24 sarà eseguita una eventuale riparazione; il tutto è completamente gratuito. Unico onere per l'assistito sono 55,00 Euro da pagarsi alla domanda e rinnovare la quota associativa una volta l'anno. E' una piccola somma per un grande servizio, somma che potrebbe essere corrisposta dal Comune per i cittadini più bisognosi con provato stato di indigenza. Questo è un ulteriore servizio che l'Amministrazione Comunale vuole dare ai suoi cittadini, un servizio all'avanguardia, dal puro costo simbolico, ma molto utile. Per informazioni rivolgersi all'assistente sociale, all'infermiere di comunità e alle Dame di S. Vincenzo che potrebbero svolgere un ruolo importante di visita di cortesia periodica dando i consigli utili per un corretto uso dell'apparecchio

Marcello Pestrin

BREVE

Dall'Università della terza età

La scheda analitica dell'anno accademico 2002-2003 dell'Università della terza età della sezione di Rivignano, mette in evidenza il progressivo aumento annuale dei frequentanti come segue. Anno 2000/2001 138 iscritti (maschi 30 femmine 108). Anno 2001/2002 iscritti 234 (maschi 65 femmine 169). Anno 2002/2003 iscritti 293 (maschi 77 femmine 216). La realtà sottolinea che l'Ute rivignanese funziona bene. L'obiettivo prefissato era di consolidare le posizioni raggiunte: c'è invece stato un aumento, rispetto all'anno scorso, del 25% degli iscritti.

Tagliare i corsi esauriti o poco partecipati e aggiungerne di nuovi, presumibilmente più interessanti: fatto anche questo e i corsi da 27 (tagliati: fotografia, giardinaggio, patcwork, restauro mobili "che andava bene, ma manca il locale", e cucito) diventano 29 (aggiunti: donna del 3° millennio, storia dell'arte, psicologia e psichiatria, cucina A e cucina B, attività motoria e facciamo teatro.

A.A.C.E., un impegno per la Fiera dei Santi

Bilancio positivo per l'Associazione Artigiani, Commercianti ed Esercenti

Anche quest'anno per l'Associazione Artigiani, Commercianti ed Esercenti di Rivignano il bilancio della Fiera dei Santi è stato positivo. I giorni di festa sono stati ricchi di eventi organizzati dall'Associazione, che hanno attratto numerosi visitatori. Le manifestazioni si sono aperte con la corsa dei go-kart presso l'area ex consorzio agrario, il giorno 27 ottobre. La bella giornata ha favorito l'afflusso di un notevole pubblico, incuriosito dalla gara e dalla possibilità di far guidare ai piccoli i mini go-kart.

Le varie iniziative si sono poi susseguite il giorno 1 novembre con il torneo di briscola tra i bar e la bella finalissima con la consegna dei premi ai vincitori, e con la gara di tiro con la fionda organizzata in Via Garibaldi e seguita da tantissime persone.

Le iniziative si sono poi concluse con la "Castagnata" in piazza, dove le castagne fumanti e profumate sono state offerte a tutti i visitatori della Fiera.

Ora si avvicina il Natale.

Anche quest'anno l'Associazione Artigiani, Commercianti ed Esercenti donerà al Comune di Rivignano dieci luminarie al fine di poter creare un clima natalizio adeguato, non solo nella strada principale del paese, ma anche nelle vie laterali.

Le attività commerciali di Rivignano Vi aspettano aperte tutti i giorni a partire dall'otto dicembre.

Tanti auguri e buone feste a tutti!

Oreficeria - orologeria Comisso
P.zza IV Novembre n.32
Tel. 0432.773189

B&B BAR
P.zza IV Novembre n.6
Tel. 0432.773628

Libreria e Telefonia Nardini
P.zza IV Novembre n.3
Tel. 0432.776462

Gelateria artigianale da Laura
Via Umberto I n. 11
Tel. 0432.775066

Abbigliamento Uomo/Donna
Collavini Olivia
Via Umberto I n. 15
Tel. 0432.775361

Bar da Ettore
Via A. Manzoni n. 1
Tel. 0432.775081

Calzature Uomo/Donna
Mister Scarpa
Via Varmo n. 10
Tel. 0432.775093

Enoteca Toso Giuseppe
Via Codroipo n. 1
Tel. 0432.775772

Stella Tendaggi
Via Umberto I n.79
Tel. 0432.773423

Alimentari Riv. Tabacchi
Tonizzo Alberto & Luigi
Via Giuseppe Mazzini, 6
Tel. 0432.775474

Officina Meret Dino
Via G. Bruno, 18
Tel. 0432.775293

Alimentari Canciani
Via Umberto 1 n. 60
Tel. 0432.773257

Foto Cocco
Via Umberto I n. 75
Tel. 0432.775108

Fioreria Forzan
Addobbi per matrimoni
Via Umberto 1 n. 53
Tel. 0432.775166

Ferramenta Casalinghi
Elettrodomestici Tonizzo s.a.s.
Via Varmo n. 31
Tel. 0432.775064

Trattoria dal Diaul
Via Garibaldi n. 20
Tel. 0432.776674

Bar alla Campana
Via Garibaldi n.21
Tel. 0432-775056

Immobiliare Tonizzo
Costruzione e vendita diretta
P.zza IV Novembre, 5
Tel. 335.6306532

Manufatti in cemento
Zoratti Bruno
Via G. Bruno n. 14
Tel. 0432.775295

Pasticceria Dolceidea
Rinfreschi per matrimoni
P.zza IV Novembre, 9
Tel. 0432.775046

Fioreria Da Ginetta
Addobbi per matrimoni
P.zza IV Novembre
Tel. 0432.775025

Alimentari Bulfon Danila
Via Umberto I°,42
Tel. 0432.776210

Credito Cooperativo della Bassa Friulana - filiale di Teor

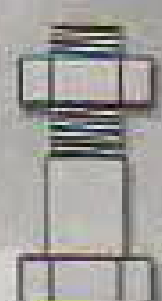
Una entusiasmante gara di go-kart

Organizzata dal Karting club Eurorancing di Sedegliano e dall'Associazione Commercianti di Rivignano, inserita nelle manifestazioni della Fiera dei Santi s'è svolta nell'ampia piattaforma dell'ex Consorzio Agrario di Rivignano una bella competizione di go-kart diretta da Pierino Pitton e Moreno Meret.

La gara è stata aperta da una esibizione di piccolissimi allievi, dai 5 ai 9 anni che hanno sorpreso i numerosi presenti par la loro abilità, ricevendo dal pubblico lunghi applausi. E' seguita la gara ufficiale della categoria Junior alla quale hanno partecipato concorrenti provenienti dal Friuli e dal Veneto, conclusasi con i seguenti risultati di cui riportiamo i primi tre classificati. Categoria 100 cc: I) Macor di Cividale II) Gotti di Conegliano (campione regionale e III nazionale) III) Pitton Luca di Rivignano (alla sua prima gara). E' da ricordare che la categoria 100 cc è la più selettiva per un futuro agonistico di alta prestazione dove la guida e la messa a punto del mezzo e pilota deve essere in perfetta sintonia per acquisire ottimi risultati. E' quello che gli sportivi rivignanesi si augurano riguardo al giovanissimo pilota Luca Pitton (vedi foto) dopo la bella prestazione dimostrata alla sua prima gara. Nella categoria 125 si sono classificati nei primi tre posti: I) Meret Moreno di Rivignano II) Marcuz Massimo di Gorizia III) Durante Fedele di Cividale.

Er.Co.

5 Generazioni a Rivignano

La famiglia Presacco a Rivignano dal 1912

Le preoccupazioni per l'ambiente illustrate a Strassoldo

La Giunta Municipale di Sedegliano ha incontrato il Presidente della Giunta Provinciale, che era accompagnato dalla dottoressa Tiziana Cividini, Consigliere Provinciale. Nell'incontro il Sindaco Corrado Olivo e gli Assessori presenti, hanno avuto modo di illustrare alcune delle problematiche inerenti al territorio ad alla comunità sedeglianese.

E' stato così possibile fare il punto sulla situazione ambientale della zona industriale di Pannellia, riguardo alla quale da tempo si sta discutendo, soprattutto in vista di un prossimo appuntamento che vedrà l'approvazione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, del nuovo programma di attuazione del Piano regionale dei rifiuti urbani.

Il Sindaco Corrado Olivo ha affidato al Presidente della Giunta Provinciale l'impegno ad evitare la realizzazione di ulteriori impianti, atti a degradare una zona già fortemente provata, ed in questi ultimi anni in crescente sviluppo nel comparto industriale. Un secondo punto nodale ha riguardato la viabilità su tutto il territorio, ma in particolar modo sugli incroci a raso, numerosi nel comune di Sedegliano, che insistono sulla statale 54, in quanto sono molto pericolosi. L'Amministrazione Comunale ha già trovato soluzioni alternative, ma c'è la necessità di una particolare attenzione da parte dell'Ente Provinciale affinché detti progetti possano essere attuati.

L'ultima richiesta fatta al Presidente prof. Marzio Strassoldo è stata quella di trovare una risoluzione affinché l'ex scuola elementare del capoluogo possa essere trasformata in un centro polifunzionale, utile non solo all'Amministrazione ma anche alle tante Associazioni presenti sul territorio, per le loro specifiche attività. Il Presidente ha rassicurato il Sindaco e la Giunta Municipale riguardo al proprio interessamento alle problematiche sedeglianesi, in particolar modo a quelle relative all'ambiente. Alla fine dell'incontro, ringraziando l'ospite per l'attenzione della Provincia non solo per quanto concerne le opere pubbliche, ma anche per i finanziamenti ricevuti per l'edilizia scolastica e la cultura, il Sindaco ha voluto omaggiare il Presidente con la medaglia commemorativa dei dieci anni dalla morte di padre David Maria Turoldo.

I Donati insieme dopo 46 anni

I 4 fratelli e le 2 sorelle Donati di Sedegliano si sono ritrovati insieme a distanza di 46 anni. Inutile dire l'emozione provata da ciascuno di loro nell'incontrarsi nel paese e nella casa d'origine dopo tanto tempo. Ne hanno avute cose da raccontarsi nel frattempo dopo oltre nove lustri di lontananza. Le vicende della vita,infatti,li ha portati,in periodi diversi, a sparpagliarsi in varie località italiane ed estere,solo Vito è rimasto in paese. Angelo e Filiberto,infatti, si sono sistemati nella lontana Australia; Emilia ha abbracciato la via religiosa ed ora è impegnata in un istituto di suore a Roma, Renzo risiede a Milano mentre Rosalba si è accasata a Mariano del Friuli. Con la gioia nel cuore, provata per questo "storico" evento, i Donati si sono ripromessi di non lasciar trascorrere tanto tempo prima d'effettuare un'altra festosa rimpatriata.

BREVE

Anche il Comune di Sedegliano è entrato in rete; da maggio 2002, infatti, è possibile collegarsi al sito www.comune.sedegliano.ud.it, per cercare informazioni relative alla storia, all'arte alla cultura, ma soprattutto agli orari degli uffici, alla composizione dell'amministrazione, alle attività ed iniziative promosse dall'Amministrazione stessa. Il sito viene costantemente implementato ed aggiornato, è già stato visitato da circa 2000 utenti, e si è rilevato che le visite sono in aumento (una media giornaliera di 29 solo agli inizi di ottobre).
Le pagine più "cliccate" sono quelle attinenti agli orari ed ai comunicati stampa.

L'attività psicomotoria per i bambini della materna

Grazie all'investimento che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno fare per l'acquisto del relativo materiale didattico, da martedì 8 ottobre ha preso il via, presso la Scuola Materna di Sedegliano, nell'ambito del normale orario scolastico, l'attività psicomotoria per i bambini della scuola. Va inoltre sottolineata la collaborazione, da parte della Scuola Territoriale della Salute del Medio Friuli, che ha messo a disposizione per tutto l'anno scolastico un esperto psicomotricista per seguire i piccoli allievi in tale attività. Si tratta di un progetto molto importante dal punto di vista didattico-pedagogico per i numerosi bambini che frequentano la locale Scuola Materna, i quali potranno così beneficiare di moderni percorsi di sviluppo e programmi didattici d'avanguardia. Tutto questo è stato possibile grazie sia alla sensibilità dei responsabili della Scuola Materna sia alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Sedegliano e della Scuola Territoriale. Ancora in questo periodo riprende l'attività di un secondo progetto di psicomotricità, sempre a Sedegliano, denominato "Nati per Giocare". Si tratta di un progetto che vede coinvolti quasi una ventina di bambini dell'età compresa tra i 0 ed i 3 anni (pre-scuola materna), i quali, suddivisi in due gruppi, vivono insieme ai genitori un'interessante e coinvolgente esperienza di relazione e comunicazione positiva, coadiuvati sempre da un'esperta psicomotricista. Anche questo percorso si svilupperà durante tutto l'anno scolastico fino a maggio 2003.

" Armonie" in cammino verso una nuova stagione operativa

Dopo una pausa estiva di relativo riposo "Armonie" si mette in moto verso una nuova stagione operativa, riaprendo le proprie Scuole di Musica, riprendendo l'attività di studio e di approfondimento dei temi (studi e partiture musicali) trattati, programmando l'attività concertistica, dei gruppi corali, strumentali e cameristici che contraddistinguono la sua ricca articolazione interna, e costituiscono il fondamento dei diversi aspetti sotto cui si presenta all'esterno l'Associazione.

Una ottantina di allievi, sotto la guida esperta di 11 maestri, frequentano le "lezioni individuali" dei corsi delle Scuole di musica strumentale e ad orientamento bandistico. A tutti gli allievi viene offerta l'opportunità di partecipare, esercitarsi ed eventualmente esibirsi nei vari gruppi corali, strumentali e bandistici che sono parte integrante, fine primario, ed importante obiettivo dell'Associazione.

Del Consiglio Direttivo, di recente rinnovato per un ulteriore triennio, è stata chiamata a far parte una significativa rappresentanza dei quattro Comuni da cui provengono prevalentemente gli associati: Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano. Vecchi e nuovi amministratori, che possono oggi contare su posizioni ed esperienze ormai consolidate, dovranno affrontare soprattutto i problemi posti dal continuo incremento delle adesioni al "Gruppo Bandistico Armonie" che conta ormai stabilmente oltre un centinaio di aderenti, dallo svilup-

po dei gruppi cameristici allo stesso collegati (Baby Big Band, Gruppo Sax, Orchestra di Ance, Gruppo Flauti), dal coordinamento di una ampia gamma di realtà già esistenti (quali i cori "Il Castelliere" e il coro "Euterpe") o di nuova costituzione, dalla gestione articolata di proposte, di esigenze, di progetti e di obiettivi che, pur presentandosi di grande interesse, devono convivere, concorrere con l'organizzazione esistente e contribuire armonicamente al raggiungimento dei fini istituzionale della Associazione. In questo compito sorretti e incoraggiati dalle Amministrazioni locali, che concretamente concorrono alle finalità educative e culturali della Associazione, amministrazioni che conoscono di fatto e fanno vedere di apprezzare i servizi forniti ai propri cittadini, le prestazioni offerte e chiaramente gradite da tanti giovani del Medio Friuli. Con queste Amministrazioni è in via di definizione una convenzione che assicurerà continuità allo spirito collaborativo e, almeno in parte, quel sostegno concreto che la crescita degli impegni e gli obiettivi più vasti richiedono. Con altro separato atto poi il Comune di Sedegliano, che ha sempre creduto, stimolato, incoraggiato senza tentennamenti le azioni della Associazione condividendone concretamente finalità, obiettivi, difficoltà e successi ha assicurato alla stessa la certezza nell'utilizzo dei locali e degli strumenti musicali consegnatile in uso fin dall'origine.- La grande disponibilità dimostrata dalle Amministrazioni locali verso la Associazione e nei confronti dei suoi tentativi (finora premiati dal successo) di avvicinare i giovani alla musica tout-court, e alla musica bandistica in un'ottica più moderna, incontra purtroppo un limite di non poco peso nella assenza sul territorio del Friuli Centrale di ambienti che rispondano sotto il profilo acustico alle esigenze anche di gruppi piuttosto consistenti di strumentisti come quelli presenti in "Armonie" nel loro percorso di studio, di perfezionamento, di miglioramento dell'indispensabile amalgama interno dei gruppi stessi.-

Confidando comunque nelle istituzioni locali, o nell'aiuto di quelle di livello superiore o di enti o ditte private disposti a patrocinarne concretamente l'attività, la Associazione riprende con l'impegno di sempre il proprio cammino verso la nuova stagione operativa sorretta dalla fondata speranza di poter comunque vedere risolta nel breve periodo anche tale difficoltà.-

Luigi Rinaldi

Buoni i dati sulla raccolta differenziata

Anche a Sedegliano è stata fatta l'analisi concernente la gestione consortile dei rifiuti del primo semestre 2002, elaborata dal Consorzio A&T2000, del quale il Comune fa parte. Il raffronto con il primo semestre del 2001 fa rilevare immediatamente che la percentuale complessiva del quantitativo di rifiuti raccolti è del 7,7% inferiore rispetto all'anno scorso. Sono stati, infatti, raccolti, in questo primo semestre, 656.799 Kg. di rifiuti, con un'incidenza pro capite di Kg. 0,95. E' un risultato sicuramente lusinghiero, in linea con gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intendeva raggiungere. Tutto ciò grazie anche alla collaborazione dei cittadini, i quali hanno acquisito gli strumenti e la sensibilità, che l'Amministrazione Comunale, nei vari incontri, e con la distribuzione di depliants informativi, ha inteso diffondere. Un altro dato significativo è la percentuale della raccolta differenziata, che è del 42,3%, e pone l'Amministrazione Comunale di Sedegliano nella parte alta della graduatoria dei Comuni aderenti al Consorzio A&T2000.

In questo caso va anche detto che, oltre all'impegno del singolo cittadino, ha influito una serie di accorgimenti e di servizi dati alla cittadinanza, non ultimo quello delle compostiere.

A riguardo il Sindaco rivolge un appello a quelle famiglie che ancora non hanno usufruito di questa opportunità e possono richiedere la compostiera all'Ufficio Segreteria del Comune, beneficiando, in tal modo, dello sconto sulla tassa dei rifiuti previsto dal Regolamento.

Questi sono i risultati che speriamo saranno mantenuti, se non migliorati, grazie anche alla buona, corretta ed attenta gestione attuata dal Consorzio A&T2000.

Inoltre ieri si è svolta la manifestazione "Puliamo il mondo", tesa a sensibilizzare i ragazzi delle scuole medie e della quinta elementare sui problemi connessi all'ambiente, che a Sedegliano di certo non mancano. E' stata loro spiegata, da parte dell'Assessore all'ambiente Mara Del Bianco, l'importanza della raccolta differenziata, che deve partire alla fonte, nell'ambito di ogni famiglia e deve essere curata da ogni singola persona. Si è avuto pure l'occasione di ripulire uno spiazzo dove purtroppo ancora erano visibili tangibili segni di inciviltà.

TALMASSONS

Il decennale del cast

Il primo documento assoluto di cui si ha notizia è datato 28 novembre 1992 ed è così protocollato: "All'egregio sindaco del Comune di Talmassons. Oggetto, richiesta acquisto materiale didattico per la biblioteca". Da allora, il Circolo Astrofili di Talmassons è diventato grande in fretta e nel momento in cui si appresta a soffiare sulle prime 10 candeline, ci sembra d'obbligo chiedere come iniziò tutto questo a Stefano Codutti,fondatore, primo presidente e memoria storica del sodalizio senza nulla togliere all'attuale leader Rolando Ligustri per raccontare questi 10 anni di successi. Non occorre "riscaldarlo" troppo,tanta è la passione che nutre per quel che è riuscito a far "partorire" a Talmassons: dopo il doveroso e puntualizzato "toccherebbe al presidente parlare, non a me", facendogli capire che solo egli è a conoscenza dei retroscena degli inizi, parte come un fiume in piena. Giusto, toccherebbe al presidente, ma Stefano Codutti ha visto nascere il Cast e lo ha visto diventare una grande realtà amatoriale nel panorama astronomico mondiale... "Realtà? Ma ne siamo sicuri? - egli esordisce pittorescamente con un- Per me è una fiaba, una magia. E' un sogno nel cassetto che è diventato realtà! e nei suoi occhi sorridenti si scorge tutta la passione e la soddisfazione possibile. Innanzitutto voglio precisare che, anche se spesso si tira in ballo il mio nome, è sempre il gruppo che fa la storia, non il singolo; "paternità" come tu dici,è una parola pesante da affibbiare. E' pur vero che sono stato il primo conducente di questa zucca trasformata in carrozza, ma è anche vero che di papà potrebbero benissimo essercene tre: oltre al sottoscritto, Ezio Cum e Oliviero Pez. Furono in particolare questi due a partorire l'idea di costituire un gruppo di amici dell'astronomia e a trovare persone interessate nell'ambito comunale. E per l'esperienza di 14 anni passati all'Afam di Remanzacco e neo-abitante talmassonese (nel '92) fui contattato anch'io". Il "concepimento" avvenne nel salotto di casa Pez a metà novembre. "Ci ritrovammo, oltre a noi tre, Fabiana Bon, moglie di Oliviero, Albano e Marta Cossaro, Beppino Dri, Fausto Savani e Luigi Guatto. Fui designato presidente con Ezio cassiere. Decidemmo di chiamarci "Associazione amatoriale di astonomia" e solo il 5 febbraio 1993, con la costituzione ufficiale del direttivo e la redazione dello statuto, ci trasformammo in Cast, pur senza depositare legalmente gli atti. il Codutti riconosce inoltre meriti ai singoli: "Oliviero ebbe lo spunto per iniziare, io sfornavo e pianificavo idee su idee, Ezio, autentico genio della lampada, le trasformava in realtà con l'aiuto del gruppo. Lui, in particolare, è stato l'anima silenziosa del Cast, sempre impeccabile dietro le quinte". Il cammino del circolo è costellato di tappe piccole, ma importanti: l'inaugurazione della sede il 17 dicembre 1993 in una vecchia casa messa a disposizione gentilmente da Giobatta Ponte arredata con una ventina di sedie donate dalla ditta Turello. Le prime serate divulgative, le 400 persone calamitate per la serata delle lacrime di San Lorenzo, la collaborazione con il circolo "Bini" di Flambro, e quella con il Credito cooperativo che concesse il prestito per il primo grande telescopio e sponsorizzò, assieme al fotografo Flavio Zaccolo, il giornalino trimestrale, uscito alla fine del 1993. I soci, intanto erano diventati 75. "Il 1994 va ricordato per l'entrata fra i gruppi astrofili di Alpe Adria e il primo corso di astronomia per principianti, ma a mio avviso è stato il 1995 l'anno fondamentale. Il 16 gennaio ci siamo legalmente costituiti ottenendo il riconoscimento territoriale Uai ovvero Unione Astrofili Italiani e, grazie a Ezio, che poi lasciò il timone a Lucio Furlanetto, cominciammo a comparire

Una delle prime foto del cast con 5 dei 9 soci fondatori

segue a pag 58

su internet. Chiamammo a Talmassons per tenere conferenze importanti amici del calibro di Steno Ferluga, Margherita Hack e Korado Korlevich, ma soprattutto, assieme a Ezio, partorimmo un'idea che, dimenticando la modestia, vorrei definire tra le più brillanti in assoluto: il "Luna in piazza tour", carovana di telescopi in giro per il Friuli. Una grande promozione che portò riconoscimenti a destra e a manca e il tesseramento al numero record di 153 soci sparsi su tutta la regione. Veloce sul 1996 (inaugurata la sede nelle ex scuole elementari di Flumignano) Codutti si sofferma sul 1997: "Formidabile quell'anno, con l'ingresso nel mondo scientifico, con il sito internet e con i cambi al vertice, azzeccatissimi, di Rolando Ligustri al mio posto e di Lucio Furlanetto per Ezio. Con le foto della cometa Hale-Bopp conquistammo le prime pagine di quotidiani e di riviste specializzate. Ho detto che gli avvicendamenti si sono rivelati azzeccatisismi, ma avrei bisogno di pagine e pagine per raccontare e "decantare" tutto quello che "Ronny " e Lucio fanno, sacrificando ogni ora del loro tempo libero, comprese quelle notturne. Dovrei parlare di loro e di tutti gli altri: di Fausto Savani che è a tutti gli effetti "papà" della cupola dell'osservatorio, di suo figlio Virginio, direttore della struttura che ne conosce ogni singolo cm., dell'attuale vicepresidente Paolo Beltrame e così via di tanti altri che si sono dimostrati il perfetto "continuum" dei ruoli dei fondatori. Non mi soffermo sugli anni dal 1998 ad oggi, perché questo periodo lo potrà raccontare benissi mo il mio valido sucessore e amico Ligustri culminato con l'inaugurazione del centro astronomico nell'agosto del 2001, aperto a tutti quelli che desiderino conoscerci e condividere con noi gli affascinanti soggetti dell'universo".

La "piena del fiume Codutti" si è conclusa, ma dal suo sguardo posso notare che questo entusiasmo e questa "fede" di nome Cast,potrà continuare tranquillamente nella fiducia che ha riposto nei suoi successori,perchè dietro l'angolo,egli sarà sempre pronto a sostenerli e spronarli affinchè questo grande sogno rimanga vivo e tangibile sul territorio.

Angelo Miorin

VARMO

Dopo 60 anni ritrovati aereo e i resti del giovane pilota

Una tragica storia della seconda guerra mondiale riemerge in Friuli. Nell'area che separa il Varmo dal torrente Tammares, nel campo di granoturco di Domenico Marsoni, è stato ritrovato interrato a una profondità di 4-5 metri, un caccia italiano, un Macchi 2002, in servizio assieme ad un'altra ventina di aeroplani all'aeroporto di Campoformido negli anni '40. Assieme ai rottami del velivolo sono stati ritrovati anche i resti del giovane pilota, Emilio Tola, classe 1922, di Roma, sergente pilota che era stato in forza alla Scuola caccia di Campoformido. Il recupero è avvenuto domenica 17 novembre e l'operazione è durata più di cinque ore, sotto una pioggia battente. Il veivolo, precipitato nel 1943 e da allora "insabbiato" nel terreno morbido delle risorgive fino a scomparire, è stato individuato grazie al lavoro di indagine del Gruppo friulano di ricerche storiche, formato da una ventina di persone di tutto il Friuli. Il loro portavoce e organizzatore di quest'operazione di recupero è Dino Tonizzo di Rivignano: <<Le ricerche si sono iniziate nel gennaio di quest'anno, raccogliendo le testimonianze dei "giovani" di allora. Questi ci hanno riferito di un tragico incidente aereo, risalente al 23 luglio 1943, in pieno periodo bellico quindi. Gli elementi raccolti ci hanno permesso di circoscrivere il più possibile le ricerche. Abbiamo avviato così una fase di monitoraggiodella zona, con sofisticata attrezzatura e con il supporto di metaldetectors. A questo punto però

ci siamo resi conto che servivano non solo braccia e tanta buona volontà, ma mezzi meccanici per il movimento terra. Abbiamo sensibilizzato così il sindaco Graziano Vatri e l'impresa Teghil e l'Immobiliare Tonizzo, entrambe presenti a Varmo. Una volta acquisita la loro disponibilità ad aiutarci nel recupero, abbiamo potuto con gran precisione iniziare gli scavi. Ad una profondità di 4-5 metri abbiamo trovato i pezzi dell'aereo e i resti del povero corpo del pilota>>. Dopo quasi 60 anni, è stato possibile estrarre dal terreno soltanto brandelli del vecchio Macchi, che sono stati allineati su bancali di legno e lavati con getti d'acqua, per tentare di capire a quale parte dell'aereo appartenesse. I resti del pilota, che era morto sul colpo (è stato ritrovato nella stessa posizione di allora) sono stati raccolti pietosamente in una cassetta metallica, poi portata nella cella mortuaria. Nei prossimi giorni si terrà una cerimonia in suo ricordo, il sindaco Vatri ha affermato che Tola riposerà nel cimitero di Varmo. Restano un mistero le ragioni per le quali si è lasciato che questo aereo da caccia italiano con il suo pilota - precipitato, secondo alcuni testimoni di allora, assieme ad altri due aerei per un'azione di sabotaggio - rimanesse così a lungo dimenticato, nascosto da coltivazioni di granoturco, benché la sua esistenza fosse nota a molte persone anziane della zona.

Claudio Pezone

Mostra di Biscontin a Villa Giacomini

Sarà visitabile fino al 15 dicembre la personale di Bruno Biscontin a Villa Giacomini di Varmo. Fin dall'inaugurazione, premiata da successo di pubblico e critica, l'opera pittorica di Biscontin ha suscitato interesse ed ampi consensi, soprattutto per il lato affettivo che la collega ad un "vecchio Friuli" che sta sparendo come i cortili, le case claudicanti, scorci paesaggistici incantati sacrificati alla modernità.
Grazie a Biscontin, classe 1924 e residente a Goricizza, si possono rivedere, impresse sulla tela anche attraverso il filtro del sentimento, immagini sparite del nostro territorio, paesaggi friulani della quotidianità.

P.G.

Fare musica a Varmo

Lo scorso settembre si è costituita a Varmo La "Nuova Scuola Diocesana di Musica" proseguendo un'esperienza di oltre 60 anni di insegnamento della musica a Varmo, a partire dalla prima scuola bandistica che ha iniziato ad operare già negli anni '20. Questa attività negli anni ha dato lusinghieri risultati: qui infatti hanno iniziato gli studi ragazzi che hanno fatto e fanno della musica la loro professione ricevendo riconoscimenti sia in Italia che all'estero. L'intento principale comunque, al di là degli sbocchi professionali futuri, rimane quello di fornire ai ragazzi, attraverso lo studio della musica, una occasione educativa e di crescita culturale. Per contro l'organizzazione di concerti e di corsi propedeutici si propone di offrire a tutti l'opportunità di avvicinarsi al mondo della musica.

Attualmente la scuola conta oltre 20 ragazzi iscritti ai corsi individuali e personalizzati di pianoforte, chitarra classica e flauto traverso mentre sono circa 30 gli iscritti al corso collettivo di canto corale.

Fa parte integrante della nostra scuola il "Coro dei Piccoli Cantori del Varmo" che in ottobre si è esibito in due diversi concerti: nel Duomo di Rivignano in occasione di una serata di beneficenza in favore dell'associazione Alzheimer di Pordenone e a Bertiolo in occasione della decima rassegna corale di Pueri et Juvenes Cantores. Quali occasioni migliori per inaugurare le nuove divise offerte da Alessandro Teghil, titolare dalla ditta Cave Teghil Snc di Varmo, che ancora una volta ha dimostrato la sua sensibilità nel sostenere iniziative rivolte ai ragazzi del nostro comune.

Il nostro augurio è quello di trovare l'appoggio di un sempre più ampio numero di sostenitori che condivida il nostro impegno e ci consenta di proseguire nell'opera di divulgazione di un'arte che, a nostro giudizio, meriterebbe maggiore diffusione.

Don Gianni Pilutti

BREVI

Festeggiata Rosa per il prestigioso traguardo dei 106 anni

Con una appropriata cerimonia, nella Casa di Riposo "D. Moro" di Morsano al Tagl., è stata festeggiata Rosa Ganzit vedova Odorico (nata a Varmo il 31 ottobre 1896, già abitante a Roveredo). Una festa di compleanno che ha visto partecipi i figli e parenti, tutti gli ospiti e la direzione dell'Istituto, autorità locali, tra cui la dott.ssa Roberta Zanet (Sindaco di Morsano). Per Varmo erano presenti il Sindaco Graziano Vatri, l'assessore Maria Letizia Bertini e il consigliere Giorgio Cudini, della frazione d'origine della Ganzit.

I cento anni di Emma Asquini

Il 1° novembre scorso, è stata festeggiata la centenaria Emma Asquini ved. Fasan, nata nel 1902, dall'84 ospite presso la figlia Pia, in via Langor a Varmo, che la accudisce amorevolmente. Anche il Sindaco e l'assessore Bertini hanno fatto gli auguri alla festeggiata, ancora arzilla e lucida.

Dagli alpini 7000 euro a "Casa mia"

Gruppo Alpini e Gruppo femminile Wulfenia hanno superato in generosità ogni aspettativa e sono riusciti a donare quest'anno ben 7mila euro a "Casa Mia" di Udine. La cifra, infatti, è il ricavato della cena sociale per 600 persone promossa dal gruppo Alpini di Gradiscutta, presieduta da Roberto Calligaro, e dal mercatino curato dal Gruppo Wulfenia, guidato dall'instancabile Uga Del Negro. I due promotori hanno consegnato la somma ai responsabili dell'Associazione "Casa Mia" Nardini Roberto e la moglie Marisa. "La cifra ci lascia sbalorditi – ha dichiarato Nardini – ma ne abbiamo bisogno, ora che la struttura, adiacente l'ospedale civile di Udine, è stata ampliata ed è in grado di offrire 12 posti letto più 7 monolocali ai parenti di persone ricoverate". Anche il Presidente Provinciale Alpini, Dott. Toffoletti ha avvalorato l'importanza di "Casa Mia", struttura pioniera che non trova purtroppo riscontro tra la gente e sulla stampa, e l'impegno per la solidarietà che fa onore ai Gruppi Alpini e Wulfenia.
Il Presidente Calligaro ha presentato un'opera d'arte di un associato, Silvano De Giusti, che ha realizzato un supporto per basto in ferro, ispirandosi alle tre cime di Lavaredo.

Pierina Gallina

Due nuovi assessori comunali

Si è provveduto alla nomina di ulteriori due Assessori Comunali, nelle persone di Stefano Teghil, consigliere comunale, che avrà i referati dell'Ambiente e del Patrimonio, e del dott. Carlo Alberto Tonizzo, esterno al Consiglio Comunale, che seguirà le seguenti materie: Sanità, Attività Culturali e Affari Generali. Egli riceve tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 17.30; per le altre giornate previo appuntamento. Stefano Teghil, varmese, è geometra e libero professionista, riceve tutti i sabati dalle 10 alle 12.30; per gli altri giorni previo appuntamento. Carlo Alberto Tonizzo, abitante a Romans, laureato in Medicina e Chirurgia, presta servizio quale dirigente medico di 1° livello presso il reparto di Chirurgia all'Ospedale di S.Vito al Tagliamento.
Infine, il referato al Bilancio e Finanze è stato affidato all'assessore Ermes Governo.

BREVI

Romans: 18ª festa degli anziani
Si è tenuta a Romans di Varmo la ormai tradizionale "Festa degli anziani" giunta alla 18ª edizione. I partecipanti hanno ascoltato una Santa Messa e hanno preso parte al pranzo nella sala dell' ex asilo dove si sono soffermati a parlare, scherzare, ricordare e ricevere un sorriso da portare nel cuore.
Quest' anno erano ben 65 persone ed è stata la prima volta per la classe '37.

Il nuovo Segretario Comunale
Il Sindaco Graziano Vatri ha nominato il nuovo Segretario Comunale di Varmo. Dal 1° novembre l'incarico è stato affidato al dott. Claudio Colussi, che assume anche i compiti di direttore generale. Colussi, di Casarsa, laureato in scienze politiche, ha un curriculum professionale di tutto rispetto, ricoprendo anche funzioni di Segretario in diversi Comuni del pordenonese. Per un periodo ha svolto anche il ruolo di direttore dell'Agenzia dei Segretari Comunali. Il dott. Colussi è l'attuale Sindaco del Comune di Casarsa della Delizia ed è anche Consigliere provinciale presso la Provincia di Pordenone.

Nel cimitero di Varmo
Finalmente, sono iniziati i lavori di restauro dei padiglioni dei loculi presso il cimitero del capoluogo, da tempo bisognosi di risanamento, per presenza di umidità e problemi di statica, più volte evidenziati dalla cittadinanza.

Peraule di vite: al vegle chel ch'al ame

"Veglait, duncje, parcè che no saveis ni il dì, ni l'ore" (Mt 25, 13)

Gjesù al è apene jessût dal templi. I dissepui i marchin cun orgoi la grandece e la bielece dal lûc. E Gjesù: "Viodeiso dutis chestis robis? In veretât us dîs, no restarà piere su piere che no vegni sdrumade". Po al va sul mont dai Ulifs, si sente e, cjalant Gjerusalem che i sta devant, al scomence a fevelâ de distruzion da la citât, e de fin dal mont. Cemût sucedarae la fin dal mont?- i domandin i dissepui- e cuant rivarae? E je une domande che ancje lis gjenerazions cristianis vignudis dopo si son fatis, une domande che si pon ogni creature umane. L'avignî, di fat, al è misteriôs e dispès al fâs pôre. Ancje vuê al è chel che al interoghe i magos e al scrutine i oroscops par savê cemût ch'al sarà l'avignî, ce ch'al sucedarà... La rispueste di Gjesù e je limpide: la fin dai timps e corispuint cun la sô vignude. Lui, il Signôr da la storie, al tornarà. Al è Lui il pont luminôs dal nestri avignî.

E cuant vignaraial chest incuintri? Nissun lu sa, al pues sucedi in cualsisei moment. La nestre vite, di fat, e je intes sôs mans. Lui nus e à dade; Lui al pues tornâ a cjoile ancje a bot e sclop, cence preavîs. Ma nus vise: o vareis il mût di jessi pronts a chest acjadiment se o stareis in vuaite.

"Veglait, duncje, parcè che no saveis ni il dì, ni l'ore"

Cun chestis peraulis Gjesù nus ricuarde prin di dut che Lui al vignarà. La nestre vite su la tiere e finirà e e scomençarà une vite gnove che no varà plui fin. Nissun vuê al vûl fevelâ de muart...Des voltis si fâs di dut par straviâsi, infondantsi dal dut intes voris di ogni dì, fin a dismenteâ Chel che nus à dât la vite e che nus e a tornarà a domandâ par introdusinus inte plenece de vite, inte comunion cun so Pari, in Paradîs.

Sarìno pronts a incuintrâlu? Varìno la lampade piade , come lis vergjinis prudentis ch'a spietin il nuviç? Oben, sarìno intal amôr? O la nestre lampade sarae distudade parcè che , cjapâts des tantis robis di fâ , des gjondis ch'a durin pôc, dal possediment dai bens materiâi, si sin dismenteâts de sole robe necessarie: amâ?

"Veglait, duncje, parcè che no saveis ni il dì, ni l'ore"

Ma cemût veglâ? Prin di dut, lu savìn, al vegle ben propit chel ch'al ame. Lu sa la nuvice ch'e spiete l'om che al à fat tart sul lavôr o ch'al dêf tornâ di un viaç lontan; lu sa la mari ch'e trime pal fî che ancjemò nol ven dongje; lu sa l'inamorât che nol fide l'ore di incuintrâ la murose... Chel ch'al ame al sa spietâ ancje cuant che chel altri s'intarde. Si spiete Gjesù se si lu ame e si brame cun dut il cûr di incuintrâlu. E si lu spiete amant concretamentri, servintlu a esempli par cui che nus sta dongje, o impegnantsi ae edificazion di une societât plui juste.Al è Gjesù istès che nus invide a vivi cussì contant la parabule dal servidôr fidêl che, spietant la tornade dal paron, al ten cont dai fameis e dai afârs de cjase; o chê dai servidôrs che, simpri in spiete de tornade dal paron, si dan lis mans ator par fâ rindi i talents ricevûts.

"Veglait, duncje, parcè che no saveis ni il dì, ni l'ore"

Propit parcè che no savìn ni il dì ni l'ore de sô vignude, o podin plui facilmentri concentrâsi intal vuê che nus è dât, intal travai de zornade, intal presint che la Providence nus ufrìs di vivi.

Timp indaûr mi vignì spontani di dreçâ a Diu cheste prejere. O vorès cumò ricuardâle.

"Gjesù,
fami fevelâ simpri
come ch'e fos l'ultime
peraule ch'o dîs.
Fami agjî simpri
come ch'e fos l'ultime
azion ch'o fâs.
Fami sufrì simpri
come se fos l'ultime
soference ch'o ài di ufrìti.
Fami preâ simpri
come se fos l'ultime
pussibilitât
che o ài chi in tiere
di discori cun Te.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Il "S. Simon" numar XXIII

Nassût intal 1980, il Premi leterari "S. Simon" al à vivût in chest secont an dal tierç mileni il so episodi numar 23. Lu à vivût dut câs dantnus trê vincidôrs: doi, cul ex-aequo inte sezion de narative; un ta chê di sagjistiche. I premis pe narative ur son lâts ai tescj "Laurinç e Igor"(une lungje flabe), di Luciane Stefanutti, e a "Sgarfant di sera" (une ricolte sauride di contis) di Dani Pagnucco. Il premi pe sagjistiche impì lu à vinçût Mario Midun cuntune opare di argument filosofic: il so titul al è "Oltri Wittgenstein e la passion pal lengaç ordenari"; l'autôr al à doprât i pensaments dal filosif vienês (1888-1951) par interpretâ i problemis atuâi de lenghe furlane.

La Jurie e à crodût ben di conseâ al Comun di Codroip che i trê tescj a sedin publicâts in libris. La siore Luciane Srefanutti, nassude a Glemone e cumò di cjase a Udin, e je la seconde femine che e vinç il "S. Simon": si visarès che la prime e je stade Francje Mainardis intal 1993. Il "S.Simonut" lu àn fat lôr i puems de Scuole Mezane di Gonârs (lis classis II A e II B) cu la conte "Lis çavatutis"; la sere de premiazion a àn let in volte il lôr test cun vôs biele e sigure.

A.P.

Lis baronadis di Pinochio

Tal lâ a mont dal secul XIXim ce che al tirave di plui tal marcjât da la editorie a jerin i libris pai fruts.
Un interès che al jere cundividût ancje di leterâts innomenâts tant che Carducci, D'Annunzio, Capuana e v.i. Jenfri i gjornâi par fruts si ricuarde il "Giornale dei bambini" (1881-1887), setemanâl direzût di Ferdiando Martini (e po dopo di Collodi e Emma Parodi) oben il so cuncurint "Giornale illustrato per i ragazzi" (1886-1888) direzût di Onorato Roux. Tai prins agns dal '900 a vegnin fûr il "Giornalino" (1924) e il "Vittorioso" (1936-1966).
Si zontaran po i doi periodics che a àn fat la storie da la stampe par fruts dal XXim secul: "Il giornalino della domenica" (1906-1927) e soredut il "Corriere dei piccoli" (1908-1972).
Ve che sul "Giornale dei bambini" al jessì un dai libris plui vendûts di simpri: "Pinocchio". Il co-fondadôr dal gjornâl Guido Biagi nol spietà nuie apene che al ricevè il manoscrit di Collodi (Carlo Lorenzini o Collodi, dal non dal paîs di sô mari, nassût e muart a Florence, 1826-1890) e dal moment lu publicà a dadis: tra il 7 di lui e il 27 di otobar dal 1881, "La storia di un burattino"; tra il 16 di fevrâr 1882 e il 25 di zenâr dal 1883, "Le avventure di Pinocchio".
Il sucès scjassôs che e vè la storie, al sburtà il librâr-editôr Felice Faggi a meti adun dut intun libri. Lis cuatri edizions di Paggi e chês seguitivis di Bemporad a rivarin dal 1907 a 500 mil copiis e dal 1920 a un milion. Fintremai vuê, "Le avventure di Pinocchio" al è rivât a uns 10 milions di copiis e al è stât voltât in scuasit dutis lis lenghis dal mont; comprindût il furlan, cul titul "Lis baronadis di Pinochio", voltât di pre Antoni Beline, edizions Ribis, dal 1977.

Gotart Mitri

"VIVO NEL TUO AMORE..."

La tua voce,
s'adagia piano piano nel mio cuore,
come la lieve brina del mattino
che bagna ogni cosa...
I tuoi occhi,
lucidi e un po' stanchi,
somigliano ai colori incantevoli del tramonto,
che s'apprestano a celarsi lontano nell'orizzonte...
Il tuo sorriso,
come la rugiada della sera,
copre col suo manto il mio sentiero...
Le tue frasi volano lontano,
sospinte da un vento invisibile,
vibrano nell'aria del mattino
per innalzare con piacevoli note,
il canto dell'amore al mio cuore...

16.11.2002

Claudio Pezone

E JO

E jo,
femine e frute insiemit,
cui voi lusints d'amôr,
ti cjali.
E il cour
dongje di te al trime.

Marise

STRACHETÂT (CANSANCIO)

No tocjâlis, che a vivin dal jessi plais!
Dome al fin l'aurore,
dome al fin.
Parcè che o vîf ombrose di orizonts,
arbul dome, lûs cence flame, spietant
dome la fin dal mont,
dome la fin.

Carmen Conde
Cartagena, 1907 – 1996
(Version di Agnul di Spere)

S'O SIARI I VOI

S'o siari i voi,
ta chel slambri di gnot
o viôt un mont di uarps
e miârs di ceis siaradis
tor di me.
Sono i miei muarts ch'o scolti
o fantatis ch'a cjantin di ligrie?

(1957)

Alan Brusini
(Tresesin, 1923)

Nozze d'oro a Sedegliano in casa Molaro

Hanno raggiunto i 50 anni di matrimonio i coniugi Siro e Lucina Molaro.

Nella felice ricorrenza hanno assistito ad una Santa Messa di ringraziamento officiata dal parroco don Claudio Bevilacqua e successivamente sono stati a lungo festeggiati dai figli Giandomenico e Pierino, dalle nuore Rosanna e Angela e dai nipoti Genny, Lisa e Cristian.

Alla coppia d'oro auguri di ancora tanti anni di vita felice e serena assieme.

Maria Chiara, laurea con 110

Il 14 novembre 2002 all'Università di Padova si è brillantemente laureata con il punteggio di 110 in Scienze Biologiche Maria Chiara Scaini discutendo con la professoressa Vera Bianchi la tesi: "5'-Nucleotidasi ad alta km umana e resistenza agli analoghi nucleo-sidici antivirali e antitumorali". Alla neodottoressa complimenti e auguri vivissimi per il bel traguardo raggiunto a soli 24 anni, da parte dei genitori, dei parenti e di tutti gli amici.

Nozze di diamante per i coniugi Tam

Hanno felicemente tagliato il traguardo dei sessant'anni di vita matrimoniale insieme i coniugi Silvio Tam e Iolanda Maurig. Nella lieta circostanza gli sposi di diamante hanno assistito ad una Santa Messa di ringraziamento nel Santuario di Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento. Sono stati festeggiati a lungo dai figli Anselmo e Renza, dalla nuora Rosanna e dal genero Nicola, dalla nipote Consuelo, da parenti ed amici. Ai coniugi Tam giungano gli auguri più sentiti per ancora tantissimi anni di vita serena e gioiosa insieme.

Congratulazioni Tiziana neo-dottoressa

Si è laureata all'Università degli Studi di Udine in Economia Aziendale Tiziana Braida, discutendo con la chiar.ma prof.ssa Cristiana Compagno la tesi: "La qualità nella logistica: una metodologia d'analisi".

Alla neo-dottoressa congratulazioni vivissime per il bel traguardo raggiunto da parte del papà Generio, della mamma Doretta, del fratello Alessandro, della nonna Alice, del fidanzato Michele, dei parenti e amici tutti.

Elisa neo-dottoressa col massimo dei voti

Il 19 ottobre Elisa Asquini si è brillantemente laureata in Scienze Biologiche con il punteggio di 110 all'Università degli Studi di Trieste. Ha discusso con il prof. Graziosi la tesi: "Isolamento di microsatelliti e loro utilizzo: analisi di incroci e varietà di Caffea Arabica". Alla neo-dottoressa congratulazioni vivissime da parenti e amici tutti.

Complimenti Alessia

Si è brillantemente laureata in Lettere e Filosofia - Corso in Conservazione Beni Culturali - Alessia Cozzi.

Ha discusso la tesi: "La Chiesa friulana nel periodo dell'occupazione austro-tedesca del Friuli (1917-18) forania di San Vito al Tagliamento". Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime per il bel traguardo raggiunto dalla mamma Speranza, dai fratelli Gino e Gianpaolo e dai padrini Santo e Ilda.

Guida alla Buona Cucina